Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 giugno 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 34 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MENTRE L'INTERESSE POLITICO SI SPOSTA VERSO LE ELEZIONI SARDE

PASSATE IN MANO AGLI «ESPERTI» LE TRATTATIVE SULLA LEGGE DEL CINEMA

I maggiori esponenti dei partiti sono già in partenza alla volta dell'isola Severe critiche di Pella circa l'apertura di dialoghi con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La settimana politica sarà tutta imperniata sull'ultima fase della campagna elettorale in Sardegna. Per tale ragione in settimana le Camere non terranno seduta; esse riprenderanno la loro attività il 14 l'assemblea di Montecitorio, e il 15 quella di Palazzo Madama.

Domani, per quanto concerne il settore dei partiti, si riunirà la direzione della DC, che si occuperà della preparazione dell'assemblea nazionale organizzativa. La direzione ratificherà il questionario predisposto dall'apposita commissione, che dovrà essere discusso dalla base e dagli organi di partito a tutti i livelli. Subito dopo la riunione direzionale, l'on. Rumor partirà per la Sardegna.

Per l'isola partiranno anche gli esponenti maggiori di tutti gli altri partiti per prendere parte alle ultime fasi della campagna elettorale. Com'è noto, in Sardegna si voterà domenica 13 e lunedì 14 per il rinnovo del Consiglio regionale.

A Roma, tuttavia, si svolgerà un'intensa serie di trattative all'interno della coalizione di maggioranza, e specialmente tra democristiani e socialisti per quanto riguarda l'ormai famoso art. 5 della legge sul cinema. Com'è noto, ieri c'è stato al riguardo un incontro tra Piccoli e Paolicchi, i due «esperti» della D.C. e del PSI in questo settore. Piccoli ha poi riferito a Rumor, che a sua volta si è incontrato con Moro, Colombo e Scaglia. Piccoli e Paolicchi hanno in programma un nuovo incontro nella giornata di martedì. E' da ritenere che, dopo un primo approccio, essi terranno una serie di riunioni con la partecipazione anche dei rappresentanti degli altri due partiti della coalizione.

Nei discorsi odierni da parte di vari esponenti politici si è fatto richiamo alla questione dell'art. 5. Il vice segretario socialista Brodolini, parlando a S. Elpidio a Mare, ha affermato che il PSI è «fermamente determinato a trarre le logiche conseguenze dalla frattura determinatasi nella maggioranza parlamentare a opera della D.C. in occasione della votazione sull'art. 5 della legge per il cinema. L'unità della maggioranza potrà essere ricostituita — ha aggiunto Brodolini — solo se sarà garantito il pieno ripristino dell'accordo di Governo realizzato sul disegno di legge Corona. I socialisti considerano la difesa della libertà, della cultura e della espressione artistica loro preciso e inderogabile dovere».

Tra gli esponenti del PSI, polemico con la D.C. è stato il Ministro interessato, e cioè Corona, il quale si è riferito a quanto ha scritto stamane il «Popolo». Egli ha rilevato che l'organo democristiano tende oggi a minimizzare l'accaduto, definendolo una semplice affermazione di principio sulla quale non si intendeva irrigidirsi. Se questo è vero — ha detto Corona — c'è tutto il tempo per potervi riparare riportando al Senato la sostanza originaria dell'accordo governativo sull'articolo 5 e sullo spirito della legge. Altre soluzioni non potrebbero portare la firma di un Ministro socialista. Per questo la legge è stata bloccata. Ma l'interesse del mondo del cinema e della cultura esige che il problema sia risolto al più presto, e questa deve essere anche l'occasione per stabilire una politica organica e coordinata dello spettacolo in Italia, avviando in primo luogo e senza ulteriori indugi a soluzione il problema degli enti lirici, sui quali il Ministro competente ha da tempo presentato un progetto, che è tuttora in attesa dell'approvazione collegiale del Governo. Per queste ragioni — ha concluso Corona — i socialisti non hanno creato situazioni irreparabili: spetta ora agli altri proporre una soluzione accettabile, che consenta non solo l'approvazione della legge del cinema, ma la ripresa della politica del centro sinistra che ha dato risultati positivi in ogni campo della vita economica e sociale del paese.

La posizione democristiana, come si è detto, è stata puntualizzata stamane dal commento del «Popolo», che tra l'altro ha definito decisamente «falsa» l'accusa di chi, come i socialisti e altri, sostengono che la D.C. ha violato accordi con gli altri partiti della coalizione.

I democristiani hanno difeso, ha dichiarato Sullo in un discorso a Bolzano, principi di moralità cristiana, che sono patrimonio ideale di tutto il popolo italiano: «Si chiede — ha detto ancora Sullo — il concorso dei cattolici perchè, sotto un Governo a direzione d.c., lo Stato metta i suoi potenti mezzi a disposizione di chi promuove un'opera lenta di eversione morale. Questo concorso non è possibile concedere. Non basta accettare i Patti Lateranensi nella Costituzione. Occorre ricordare il significato di questo inserimento».

Un appello per trovare una via di uscita sulla questione è stato lanciato dal «leader» del PSDI, Tanassi, in un discorso a Cremona, dove ha detto che «sarebbe davvero grave se i partiti della maggioranza, per un malinteso egoismo di parte, dovessero interrompere la loro collaborazione non per gravi dissensi su problemi di fondo, ma per particolari atteggiamenti».

Tra i discorsi domenicali susciterà indubbiamente eco quello dell'on. Pella a Roma. Egli ha affermato che l'opinione pubblica è sconcertata per l'impressione di una sempre più attenuata battaglia contro il comunismo. Dopo aver riaffermato che il comunismo è tutt'altro che in declino, egli ha detto che è estremamente preoccupante constatare come uomini responsabili della DC non esitino ad aprire dialoghi con il comunismo sul piano politico: «E' stupefacente che gli stessi uomini che prima avevano scavalcato l'on. Saragat per cercare direttamente il partito socialista, oggi scavalchino Nenni per trattare direttamente con i comunisti. C'è da chiedersi perchè si attenda da parte della segreteria del partito a ottenere una chiarificazione impegnativa per conoscere se la DC è ancora la loro casa».

Dopo aver affermato che non è in discussione la formula di centro-sinistra, Pella è passato a parlare del caso Moranino. Come si ricorderà, l'annuncio di questo discorso pelliano sul recente caso, aveva suscitato reazioni specie nel campo socialdemocratico. Orbene, Pella, in merito al caso Moranino, ha detto di non voler porre in discussione in questo episodio il Capo dello Stato, «il quale certamente ha preso le sue decisioni su proposte presentategli secondo la procedura costituzionale». «Gli atti di clemenza però, non cancellano — ha detto Pella — eventuali altri reati non contemplati in sentenza».

Il Presidente del Consiglio Moro si è recato in Sardegna e ha pronunciato un discorso al Convegno provinciale delle ACLI, sottolineando in particolare l'importanza che la programmazione assume nello sviluppo del Paese. «Il piano — ha detto l'on. Moro — è importante perchè dà ai lavoratori una parte maggiore della ricchezza nazionale sia per la aumentata occupazione e la migliore retribuzione che prevede e sia in quanto i lavoratori sono destinatari dei servizi sociali, di sicurezza, di sanità e di cultura che si vogliono svolgere in misura più ricca che in passato. In vista di questi risultati, dobbiamo usare in modo più organico e coordinato dei poteri della direzione pubblica, mentre dobbiamo rifarci al senso di responsabilità, di misura, di civismo delle imprese e dei sindacati, i quali fanno intendere i legami che esistono fra i vari fenomeni economici e sociali e il peso positivo o negativo che su di essi hanno e loro decisioni».

Tra i discorsi odierni, quello di Malagodi in Sardegna. Egli ha detto, fra l'altro: «In un momento in cui la guerra passeggia per i cinque continenti e mentre da noi si accentua la pressione comunista e continua la crisi economica, l'Italia è praticamente senza Governo. Non mi riferisco solo all'incidente parlamentare sulla legge del cinema, in seguito al quale si è aperta di fatto una precrisi di Governo, tenuta in frigorifero solo nella speranza di illudere un milione e mezzo di elettori il 13 giugno. Il fenomeno è più grave. Non c'è argomento di fondo, dalla politica estera alla struttura dello Stato e ai rapporti coi comunisti, dall'economia ai bilanci, dal cinema alla scuola, su cui non esistano fra i partiti dell'attuale maggioranza posizioni largamente differenti o contraddittorie. Questo impedisce al Governo di affrontare sul serio i problemi urgenti del consolidamento della democrazia, della moralizzazione politica e amministrativa, della ripresa economica. Come può, ad esempio, combattere sul serio i comunisti un Governo che si appoggia da un lato sui discorsi anticomunisti dell'on. Rumor ma dall'altro lato sulla collaborazione in atto fra socialisti e comunisti nei sindacati e nella politica estera, in migliaia di Comuni e provincie e negli scopi finali della politica economica. Come si può lavorare alla rinascita della Sardegna nel quadro di una situazione economica e sociale nazionale in pieno decadimento? Ci avviciniamo per forza a una crisi, a una rottura. C'è nel parlamento attuale, grazie alla maggiore forza liberale, una larga soluzione di democratica alternativa. E se c'è chi si volesse sottrarre a essa, c'è la via regia di nuove elezioni politiche. Nel frattempo, il 13 giugno permetterà a una quota indicativa di italiani di esprimere il solo giudizio e la loro volontà di cambiare in meglio l'attuale corso politico».

SI CONCLUDE OGGI CON 62 ORBITE ALL'ATTIVO LA GRANDE AVVENTURA DEGLI ASTRONAUTI GEMELLI

Tutto pronto su «Little Eva» per far funzionare i retrorazzi

Avvistate per tre volte dalla capsula altre «macchine volanti»: sorge il problema di eventuali collisioni lungo le rotte spaziali - Un piano di emergenza nell'Atlantico per il caso di un ammaraggio di fortuna

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 6

Abbandonato il progetto di un prolungamento di altre 24 ore del volo «Gemini», a causa della stanchezza dei piloti e del margine di stretta misura nella disponibilità di ossigeno, lo equipaggio della capsula ha oggi osservato come meglio ha potuto l'ordine di riposo impartito dagli «astromedici» e dal direttore del volo Chris Kraft, in attesa dell'ammaraggio per le 13.14 di domani.

Nessuno dubita della riuscita di questa delicata operazione e a terra si parla ormai dei progetti futuri. Gli Stati Uniti invieranno senz'altro due uomini sulla Luna entro il 1970, ha dichiarato a questo proposito, in una conferenza stampa, Joseph Shea, direttore del progetto «Apollo». Questo progetto, del costo di 20 miliardi di dollari, prevede la messa a punto e il collaudo di una nave spaziale per un equipaggio di tre persone, da impiegare per la conquista della Luna. Shea ha precisato che il progetto «Apollo» «non presenta problemi in sospeso». E ha aggiunto che gli astronauti McDivitt e White stanno conducendo esperimenti molto utili anche per il progetto «Apollo» fra cui l'uso di uno speciale sestante.

L'imprevisto più sensazionale della ultima fase del volo dei due astronauti è stato costituito dalla frequenza dell'avvistamento di altre «macchine volanti» McDivitt ha ieri sera scorto per la seconda volta il «satellite alato» che già aveva incrociato 24 ore prima la rotta di «Little Eva», e nelle ultime ore sono giunte dal centro di Houston notizie non confermate di un terzo avvistamento. Stasera, inoltre, la stazione radio «ABC» ha diffuso un'informazione esclusiva, secondo cui il veicolo scorto dai piloti dei «Gemini non sarebbe stato il «Pegasus 2», ma un satellite segreto da ricognizione dell'aeronautica americana. L'emittente ha fondato la propria asserzione su informazioni esclusive, definite «di buona fonte», nonchè su calcoli che assegnano al «Pegasus 2» una rotta che dista dall'itinerario orbitale di McDivitt e White non pochi chilometri ma varie centinaia.

Quel che sembra certo è che col volo della capsula si è per la prima volta registrato un problema di «traffico» su una aerovia cosmica. Il «New York Timesa», comunque, ha interpellato i dirigenti spaziali sul pericolo di scontri nello spazio, attenendo la seguente risposta: «I nostri cervelli elettronici non hanno alcun dubbio: le probabilità di collisioni nello spazio sono quasi inesistenti». Lo stesso quotidiano osserva tuttavia che alla base di lancio militare della California la partenza di un satellite dell'«Air Force» è stata rinviata rispetto all'ora «T», risultata all'ultimo momento troppo vicina a quella del passaggio di «Gemini 4» sul Pacifico. Le collisioni rappresentano perciò non una minaccia, ma perlomeno un problema.

L'ordine impartito stamani ai piloti è stato, come si è detto, di riposarsi in vista dell'«home stretch», la volata verso il traguardo dello «Splash down» di domani, 600 chilometri a Nord Ovest di Bermuda. Qui attendono la portaerei «Wasp» e le altre unità della flotta di soccorso, che hanno rischiato di dover attendere altre 24 ore, quando ieri sera si discuteva della possibilità di aggiungere un altro giorno di volo, allo scopo di superare il «record» assoluto di durata detenuto dal cosmonauta Valery Bikovsky con 119 ore. Si è deciso per la negativa soprattutto a causa del fatto che sarebbe stato necessario usare, per la giornata supplementare, serbatoi di riserva d'ossigeno che è prudente conservare per situazioni di emergenza. L'aria del serbatoio principale sarebbe stata insufficiente per altre 24 ore, perchè una perdita dal circuito ha provocato un superconsumo nelle ore seguite al rientro di White dal volo a corpo libero.

Oggi i medici hanno ridotto al minimo i loro esperimenti, avendo raccolto abbastanza dati sulla riduzione della pressione in seguito all'assenza di peso (che produrrebbe gli stessi effetti di una lunghissima dormita), sull'indebolimento del muscolo cardiaco, la disidratazione dell'organismo e la perdita di calcio nelle ossa. Nulla si sa delle prime valutazioni sul comportamento biofisiologico dei due «astronauti cavie». Qualcosa però si può dedurre dal fatto che dal centro di Houston i medici hanno raccomandato a McDivitt e White di bere molta acqua, schizzandosela in bocca con una specie di pistola. Un principio di disidratazione si sarebbe dunque verificato nel corso del volo, prima ancora del quarto giorno.

La «naia» spaziale dei «gemelli» americani ha trovato stamani un diversivo nella lettura delle ultime notizie «terrestri» da parte di Gus Grissom, il capo delle comunicazioni, su richiesta di McDivitt. Il pilota aveva evidentemente nostalgia de: voluminosi giornali della domenica e «Gus», parlando attraverso l'«Intercom», gliene ha fornito un estratto, informando fra l'altro il cattolico McDivitt di «una proposta che circola a Roma, Jim, per fare santo Giovanni XXIII».

Grissom ha aggiunto che i giornali del mattino davano quasi per scontato il prolungamento del viaggio e, scherzando, ha detto: «Sbagliano sempre i giornali: la verità è che vi terremo su un'intera settimana».

«E' una buona idea — ha risposto McDivitt — solo che sono stanco di vedere questa brutta faccia barbuta accanto a me». La battuta nei confronti di White ripeteva le lamentele che erano state già espresse da ambedue i piloti per il fastidio della barba non rasa da tre giorni.

Chris Kraft da Houston li ha confortati alla meno peggio: «Abbiamo dato ordine di accelerare gli studi per quei rasoi in capsule, sapete — ha detto — e per trovare il modo di disintegrare i peli di una barba rasa in cabina, perchè non galleggino tutt'intorno».

Poco altro ancora accadrà nelle ore che separano gli astronauti dalle manovre di rientro, alle 12.25 di domani, ora del Capo. A quell'ora, McDivitt azionerà i razzi «OAMS» per un primo abbassamento del perigeo a 80 chilometri. Nel cielo della California del Sud seguirà l'accensione dei retrorazzi, alle 12.54. Quindi, in sequenza rigorosamente cronometrata e controllata attimo per attimo dal cervello elettronico «formato cappelliera» che assiste gli astronauti, si avranno il distacco del pacco retrorazzi e della sezione strumenti, una capriola della capsula per poter opporre lo scudo antitermico, alla base della campana, agli strati densi dell'atmosfera, l'apertura del paracadute di orientamento e poi del grande ombrello del paracadute principale. Avvicinandosi al punto d'atterraggio, come Grissom e Young, i due piloti faranno uso del «sistema manovre» (quello il cui carburante fu bruciato in misura eccessiva durante l'inseguimento del «Titan») per realizzare un ammaraggio «di precisione». Gli astronauti della capsula «Gemini» del 23 marzo commisero degli errori in tale manovra, di cui si è tenuto conto per rendere più accurata quella di domani.

«Little Eva», reduce dal più lungo volo di un equipaggio multiplo, con 97 ore e 62 orbite all'attivo, dovrebbe discendere a un tiro di fucile dalla ammiraglia «Wasp» e dalle altre 25 navi della flotta di soccorso. Qualora i retrorazzi della capsula spaziale non funzionassero o i due cosmonauti non riuscissero comunque a indirizzare la cabina nel punto voluto, verrebbe lanciato l'allarme in tutto l'Atlantico, indicando la zona di ammaraggio, e i calcolatori elettronici direbbero subito quali navi avrebbero le migliori «chances» di arrivare presto sul posto. I calcolatori seguono già i movimenti di 840 navi «non comuniste» in navigazione nell'Atlantico;

S. T.

IL PONTEFICE BENEDICE i due cosmonauti

Città del Vaticano, 6

Paolo VI si è affacciato oggi a benedire come di consueto, migliaia di fedeli convenuti in Piazza San Pietro. Egli ha rivolto il suo pensiero e un breve saluto ai due cosmonauti statunitensi: «Che la nostra benedizione — ha detto — arrivi a tutta la Terra e salga anche nel Cielo per quelli che stanno esplorando le vie astrali».

Il «tuffo» nello spazio

LEONOV CRITICA il sistema di uscita

Sofia, 6

Gli astronauti sovietici Leonov e Belyayev, che hanno preceduto i colleghi americani White e McDivitt in un esperimento del genere di quello effettuato dalla capsula «Gemini 4», stanno trascorrendo una vacanza balneare su una spiaggia del Mar Nero e attraverso l'agenzia di notizie bulgara BTA hanno inviato ai due statunitensi ancora in volo auguri di buon atterraggio.

Egli comunque ha criticato il sistema usato dalla «Gemini» per permettere l'uscita e il rientro degli astronauti: sulla capsula sovietica, il portello di uscita non metteva direttamente la cabina a contatto con il vuoto, ma con una camera di decompressione intermedia: «Perchè mai l'intero equipaggio di una nave spaziale dovrebbe risentire del tremendo vuoto cosmico al momento dell'uscita?», si è chiesto. «Nel caso del «Voshkhod 2» il problema è stato risolto in modo molto più complicato, ma nello stesso tempo più corretto e a più lunga portata, per mezzo di una camera a decompressione, che rimane isolata dal resto della cabina. Così, il vuoto non è avvertito dagli astronauti che stanno dentro e la loro missione può proseguire in normali condizioni. La camera a decompressione non solo garantisce la sicurezza all'interno della cabina, ma è anche un vantaggio importante per futuri esperimenti, quali il collegamento tra due navi spaziali, il passaggio di personale da una nave all'altra, ecc.».

Leonov ha detto che i difetti del sistema americano sono parsi evidenti quando è stato impossibile ai due astronauti disfarsi degli oggetti inutili che volevano gettare fuori.

ANCORA INCERTO IL BILANCIO DELLA CATASTROFE DI BANDAR MASHOUR

Trenta morti nel rogo della petroliera «Luisa»

Il comandante Parodi dato per disperso - Anche due funzionari iraniani fra le vittime - I superstiti sarebbero tredici - Danni per molti miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 6

Le petroliera italiana «Luisa», rovesciata e appoggiata sul fondo, continuava a bruciare questa sera, ma il fuoco era ormai sotto controllo e le squadre dei vigili del fuoco marittimi proseguivano gli sforzi iniziati ieri, subito dopo lo scoppio del furioso incendio a bordo della nave.

Un esatto bilancio delle vittime e dei superstiti non è ancora stato fatto, ma si ritiene che, fra morti e dispersi, 30 persone manchino ancora allo appello e che altre 13 siano state tratte in salvo; di queste, nove sono ricoverate in ospedale, due in gravi condizioni. Fra i morti vi sono anche due iraniani — un funzionario della dogana e un dipendente della Società petrolifera interessata alle operazioni di carico nel porto di Bandar Mashour — che sono periti tra le fiamme che dalla petroliera si erano estese alla banchina. Il cadavere di una delle vittime, tagliato in due, è stato trovato a 500 metri dal luogo della sciagura.

Il capitano della petroliera, Lazzaro Parodi, è dato ancora come disperso, secondo quanto ha comunicato un portavoce del consorzio che dirige l'industria Tutto fa ritenere che anche il capitano abbia trovato la morte nell'incendio, dato che si trovava a bordo quando il relitto è affondato, lasciando fuori dell'acqua solo una parte della prua.

Non appena pervenute a Teheran le prime notizie della esplosione della petroliera, un funzionario dell'Ambasciata italiana nella capitale iraniana è partito per il luogo della sciagura. D'altra parte, il console italiano a Korramshahr si trova già a Bandar Mashur.

Un concorso di circostanze ha contribuito a rendere ancor più grave la sciagura, si sottolinea questa sera a Bandar Manshur. Soffiava sabato sera un vento fortissimo, che spazzava il porto, usato esclusivamente per l'esportazione del petrolio dei grandi giacimenti di Agha iGari, ai quali è collegato con vari oleodotti. Le raffiche hanno alimentato il fuoco e hanno sparso le fiamme, che si innalzavano nell'aria per un'ottantina di metri, diffondendo una sinistra luce tutto attorno per una vasta zona. Il petrolio ardente è dilagato sulle acque di Bandar Manshur. La banchina alla quale la «Luisa» era attraccata è andata praticamente distrutta, un'altra ha riportato seri danni.

Le navi attraccate nei pressi della petroliera italiana avevano in tutta fretta preso il largo per sottrarsi all'incendio. Secondo le dichiarazioni dei testimoni oculari, anche il comandante Parodi aveva dato ordine di salpare le ancore, ma il fuoco — che a quanto si afferma è stato preceduto da una violenta esplosione — è stato più rapido di ogni tentativo di manovra. La nave, lunga 213 metri, larga 28 e con una macchina a turbina di 14.500 cavalli, ha preso a bruciare da un capo all'altro.

Per tutta la notte, le squadre di specialisti del porto, del Consorzio petroliero iraniano e di altre società petrolifere si sono prodigate sia nel tentativo di spegnimento dell'incendio sia negli sforzi intesi a proteggere gli ingenti depositi di petrolio di Bandar Manshur, che assommano a migliaia e migliaia di tonnellate. Sono stati eretti a questo scopo sbarramenti di sacchetti di sabbia fra il porto e la zona degli «stock».

Un comunicato degli esperti del porto e del Consorzio internazionale petroliero conferma che la «Luisa» stava caricando grezzo quando si è avuto uno scoppio seguito da un violento incendio. Le cause del disastro non sono state ancora accertate, ma si è immediatamente iniziata una approfondita inchiesta.

La «Luisa» era al nolo della «British Petroleum». Per conto di questa società stava caricando 25 mila tonnellate di petrolio grezzo. I danni alle installazioni portuali sono molto gravi. Il molo numero uno è andato completamente distrutto, il numero due è seriamente danneggiato. I danni alle sole banchine sono calcolati sui cinque milioni di sterline (circa otto miliardi e mezzo di lire). Il traffico è bloccato anche a tutti gli altri moli; si prevede di poterlo riprendere entro un paio di giorni, ma gli esperti affermano che per riparare tutti i danni occorrerà un tempo molto maggiore, fors'anche due settimane.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'immane rogo di Bandar Mashour visto dai margini della zona portuale: la gente si allontana correndo perchè le fiamme minacciano ormai di raggiungere i vicini depositi di petrolio

Secondo il giornale «Kayhan», il consorzio iraniano del petrolio, che opera nel sud del paese, intenderebbe denunciare i proprietari della «Luisa» per aver provocato danni al porto e alle spedizioni di petrolio.

La petroliera «Luisa» era giunta a Bandar Mashour da Freemantle (Australia). Dopo aver caricato il grezzo, avrebbe fatto rotta verso il Nord-Europa e poi su Napoli. Varata alla fine del 1961 nei cantieri «Ansaldo» di Genova, la «Luisa» era partita da Palermo, suo ultimo scalo italiano nel settembre del 1964.

U. P. I.

La situazione

Il volo spaziale del «Gemini» sta per concludersi. In serata, McDivitt e White, i due astronauti, dopo aver percorso le oltre sessanta orbite attorno al globo, secondo il programma prestabilito, torneranno a terra, concludendo una impresa il cui valore scientifico è altissimo. Gli americani, d'altra parte, dopo il successo ottenuto, non intendono riposarsi sugli allori. Appena rientrato il «Gemini-4», cominceranno le operazioni di preparazione per il lancio del «Gemini-5», previsto per agosto e nel quale due astronauti, Gordon Cooper e Peter Conrad, compiranno voli orbitali per sette giorni di seguito. A seguito del buon esito di questi lanci, gli Stati Uniti accelereranno il loro programma spaziale e invieranno senz'altro alcuni astronauti sulla Luna entro il 1970, com'è stato precisato dai loro scienziati.

Anche il Papa Paolo VI si è unito, intanto, al saluto che da ogni parte del mondo si è levato per l'impresa spaziale dei due americani. Affacciatosi nella giornata domenicale a benedire come di consueto i fedeli, egli ha rivolto il suo pensiero e il suo saluto a coloro «che stanno esplorando le vie astrali».

Il Presidente Johnson ha rivolto un appello ai popoli e ai capi delle nazioni comuniste perchè vogliano, insieme agli Stati Uniti, operare a favore della pace. «Vi rivolgiamo questo invito — ha detto — venite e ragioniamo insieme. Mentre la pace urge, la nostra porta è aperta, la nostra tavola è pronta».

Il Cancelliere Erhard, pur precisando che non è sua intenzione assumere il ruolo di mediatore, ha dichiarato che durante il prossimo incontro con De Gaulle a Bonn, gli farà presente che la Germania Ovest considera di vitale importanza il proseguimento dell'alleanza occidentale, compresa l'integrazione delle forze della NATO, e auspicherà, pertanto, una riconciliazione fra gli Stati Uniti e la Francia.

E' da segnalare che la stampa sovietica ha «censurato» il discorso pronunciato da Tito a Pilsen; nel suo discorso, il Presidente jugoslavo aveva pronunciato giudizi polemici sui dirigenti comunisti cinesi: i giornali di Mosca hanno soppresso dal loro resoconti questa parte del discorso.

Nel Vietnam le forze anticomuniste stanno organizzandosi in vista della stagione dei monsoni, giacchè si ritiene che in quel periodo i guerriglieri del Vietcong effettueranno attacchi massicci.

Nel settore interno, nei prossimi giorni i partiti saranno impegnati nella fase finale della campagna elettorale della Sardegna, dove si voterà domenica prossima. In settimana si avranno nuovi contatti tra DC e PSI per cercare una soluzione concordata al problema riguardante la legge sul cinema.

ANGOSCIA DI CONGIUNTI NEI PORTI DI MEZZA ITALIA

SONO TREDICI I NOMI NELL'ELENCO DEI SUPERSTITI

La madre di un giovane mozzo sviene apprendendo dalla radio che suo figlio è salvo - In molte case si continua a sperare

Venezia, 5

Il capitano Ferretto, comandante della «Cosarma», ha comunicato i nominativi di alcuni membri dell'equipaggio della «Luisa» tratti in salvo in seguito all'affondamento della nave fuori del porto di Bandar Mashour. Essi sono: primo ufficiale Aniello Carderopoli, di 41 anni di Meta di Sorrento; secondo ufficiale Giorgio Portoghese, di 35 anni, di Alessandria della Rocca, abitante a Torino; allievo Leonardo Barbagallo, di 20 anni, di Giarre; radiotelegrafista Empedocle Lo Giudice, di 42 anni, di Porto Empedocle; allievo Raffaele Mitrano, di 27 anni, di Gaeta; marinaio Raffaele Carofiglio, di 34 anni, di Bari; marinaio Leone Scarpa, di 36 anni, di Pellestrina; mozzo Nicola Favaloro, di 19 anni, di Palermo, abitante a Sferracavallo; elettricista Giampietro Poletto, di 24 anni, di Dolo; carbonaio Giuseppe Migliorino, di 40 anni, di Scilla; cambusiere Ivo Moretto, di 29 anni, di Portofino; e mozzo Francesco Andriani, di 19 anni, di Molfetta.

Successivamente il cap. Ferretto ha comunicato che, oltre agli undici marinai dell'equipaggio della «Luisa» tratti in salvo dai servizi antincendio del porto di Bandar Mashour, un dodicesimo uomo è stato raccolto dall'equipaggio di una petroliera olandese: si tratta del cambusiere Ivo Moretto, di 29 anni, di Portofino, il quale, secondo un cablogramma inviato da Bandar Mashour, si trova attualmente sulla petroliera «Gulfhans» e gode ottima salute. Con lo stesso mezzo, i genitori del Moretto sono stati informati che il figlio è salvo.

Inoltre, secondo notizie di agenzia di stampa che riportano un elenco fornito dal giornale di Teheran «Kayhan», anche il macchinista Marcello Albertani è stato tratto in salvo da un'altra nave e le sue condizioni appaiono buone.

La notizia della terribile disgrazia occorsa alla nostra marina mercantile si è sparsa subito anche a Palermo, dove abitano le famiglie di ben 10 dei 41 marittimi imbarcati a bordo della petroliera «Luisa».

Con il Giornale Radio delle 13 è giunta la notizia secondo la quale soltanto uno dei dieci marinai palermitani era certamente vivo: il mozzo Nicola Favaloro, di 19 anni, abitante a Sferracavallo — borgata di Palermo — al numero 22 di via dei Barcaioli. Nella modesta abitazione del giovane marittimo, tutti i congiunti si erano riuniti attorno all'apparecchio radio e, man mano che lo speaker andava leggendo i nomi di coloro che erano miracolosamente scampati alla morte, l'atmosfera si faceva sempre più tesa. A un tratto il nome desiderato: la madre del giovane è svenuta, mentre i parenti, esultanti, sembravano quasi impazziti per la gioia.

Anche a MOLFETTA, città di residenza di due uomini dell'equipaggio della motocisterna, si vivono ore di ansia per la sorte dei due marittimi. La moglie dell'operaio meccanico Mauro Allegretta, Antonia Altomare, di 21 anni, non sa ancora nulla dell'accaduto.

Fino a stasera, a Forio d'Ischia si sono invano attese notizie rassicuranti sulla sorte toccata ad Aniello Calise, di 41 anni, un marittimo imbarcato sulla petroliera «Luisa» con funzioni di cameriere. La madre di Aniello Calise ha 74 anni: a quest'ultima è stata nascosta la notizia della sciagura, nella speranza sempre che giunga una comunicazione rassicurante.

RIPRESA UNA CONSUETUDINE INSTAURATA DAL PRESIDENTE EINAUDI

I SINDACI DI TUTTA ITALIA OSPITI DI SARAGAT AL QUIRINALE

Affettuoso incontro negli splendidi giardini della residenza presidenziale Numerosa la rappresentanza femminile guidata dalla scrittrice Flora Volpini

Roma, 6

Riprendendo un'iniziativa del Presidente Einaudi, che risale al 2 giugno del 1949, e che non è stata poi più ripetuta, il Capo dello Stato ha offerto oggi nei giardini del Quirinale un ricevimento ai Sindaci e ai Presidenti delle Amministrazioni provinciali italiane. Gli uffici della presidenza hanno spedito complessivamente nei giorni scorsi 8.131 inviti. Hanno risposto circa 4.000 amministratori, che hanno varcato nel tardo pomeriggio il portone principale dell'ex palazzo reale con la fascia tricolore sui fianchi, sotto gli occhi incuriositi di alcune centinaia di persone ferme sulla piazza.

Gran parte dei Sindaci convenuti oggi a Roma per rispondere all'invito del Capo dello Stato ha visto per la prima volta i giardini e il palazzo del Quirinale, per cui si è notata una certa atmosfera di disorientamento, di incertezza e nel tempo stesso di ammirazione per lo spettacolo che veniva loro offerto. Erano pochissimi gli amministratori che parteciparono anche al ricevimento del 1949, e costoro sono rimasti, a dire il vero, un po' delusi. Allora Sindaci e Presidenti delle province presero obbligatoriamente posto ai tavolini sistemati nel parco e il Presidente della Repubblica passò fra loro salutando praticamente quasi tutti. Oggi invece gli invitati hanno avuto piena libertà di movimento e non tutti sono perciò riusciti ad avvicinare il Capo dello Stato, costretto a muoversi fra i viali circondato da un gruppo abbastanza folto di corazzieri in borghese per evitare di essere travolto nel vero senso della parola dalla folla.

Il Presidente della Repubblica è arrivato nei giardini del Quirinale alle 18 in punto, accompagnato dal Segretario generale della Presidenza, dal Vicepresidente del Senato Spataro, dal Vicepresidente della Camera Paolo Rossi, dal Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, dal Ministro Taviani in rappresentanza del Governo e dal Consigliere militare. Precedentemente erano giunti gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella e Scelba, il Capo della polizia Vicari, il Presidente della Corte dei conti Carbone, il Sindaco e il Presidente dell'amministrazione provinciale di Roma.

Appena il Capo dello Stato è giunto nei giardini del Quirinale, la banda della Guardia di Finanza ha suonato l'inno nazionale, che tutti hanno ascoltato in silenzio. Alla fine si è levato un applauso unanime. Qualcuno ha gridato, seguito da tutti gli altri: «Viva il Presidente Saragat». Visibilmente commosso di fronte a una specie di foresta di fasce tricolori, il Capo dello Stato ha passeggiato a lungo, fatto segno a continue manifestazioni di simpatia. Nella calca un Sindaco ha perso la propria fascia, che un usciere del Quirinale si è premurato di raccogliere e di depositare all'uscita.

Il Sindaco di Castrofilippo, un paese in provincia di Agrigento, ha portato al Quirinale un carretto siciliano, in dimensioni naturalmente molto piccole, per regalarlo al Capo dello Stato. Non essendo riuscito a vincere la calca dei colleghi che lo ha continuamente separato da Saragat, si è contentato alla fine di lasciare il dono su una ringhiera, sicuro che qualcuno si sarebbe premurato, a ricevimento terminato, di raccoglierlo.

Uno degli elementi che ha caratterizzato il ricevimento di oggi rispetto a quello offerto sedici anni fa è stato l'intervento di un folto gruppo di donne-Sindaco, gruppo capeggiato dalla scrittrice Flora Volpini, che regge l'amministrazione di Citerna, in Umbria. Sono state viste, fra le altre, Bianca Scarpa Passarelli, Sindaco di un paese del Salento, Laura Cavallo, di un paese della provincia di Padova, la consorte del senatore Bonadies, la quale è Sindaco di Trevi, Vanda Bosco, Sindaco di Arcidosso, in provincia di Grosseto.

Gli ex Presidenti del Consiglio Pella e Scelba hanno fatto molto «circolo», richiamando attorno a sè i Sindaci delle loro Regioni. Ciò ha attirato anche l'attenzione dei giornalisti, di modo che si è potuto ascoltare questa scherzosa battuta di Scelba diretta al Prefetto Vicari, capo della polizia: «Non sarà mica venuto per arrestarmi?».

ha ravvisato da tempo l'esigenza di introdurre una pianificazione aderente ai veri bisogni della collettività; in proposito ha citato quanto propose nel '48 Tremelloni.

Comunque lo sviluppo economico coordinato, ha detto ancora Ippolito, deve divenire un potente strumento di attuazione della giustizia sociale ma deve essere collegato alle condizioni-base di esecuzione del piano, che si identificano con la stabilità monetaria e economica.

La discussione si è imperniata su quattro relazioni. Corti ha sostenuto che un sindacato democratico ispirato all'idea socialista si deve porre in una posizione responsabile nei confronti della programmazione. Galluppi ha detto che la programmazione economica si colloca in una azione per sviluppare le strutture della democrazia e ha chiesto l'istituzione del Ministero della programmazione. Parravicini ha precisato che nel piano vi sono alcuni punti incerti quali quelli della politica dei redditi nella duplice applicazione di salari e ai profitti. Battara ha detto invece che alla base degli squilibri economici sta una deficente formazione professionale, ci sono inoltre squilibri strutturali di ordine industriale.

ANDRA' IN AEREO il Pontefice a Pisa

Città del Vaticano, 6

Sulla visita che Paolo VI compirà giovedì 10 giugno a Pisa, in occasione del Congresso Eucaristico nazionale, il servizio stampa vaticano ha resonoti i seguenti particolari di massima. Paolo VI partirà nel pomeriggio del 10, in aereo, e farà ritorno a Roma nella serata dello stesso giorno. Partenza ed arrivo saranno in forma privata.

Il Pontefice, dall'aeroporto di Pisa, si recherà nella piazza della Cattedrale e, dopo aver adorato Cristo Eucaristico esposto alla pubblica e solenne adorazione nel Battistero, celebrerà la Messa sull'apposito altare eretto nella stessa piazza e, con altri sacerdoti, distribuirà poi la Comunione, rivolgendo infine un discorso al clero e ai fedeli.

Terminata la Messa e compiuta una breve visita alla Cattedrale, il Papa si recherà allo Episcopio, dove, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità religiose, governative e civili, benedirà dal balcone la folla. Infine, ripartirà per Roma.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat applaudito dai Sindaci suoi ospiti al Quirinale

AGGHIACCIANTE SCIAGURA NEI PRESSI DI LATINA

Ragazzo inghiottito dalle sabbie mobili

E' precipitato da un albero sull'infido terreno Vani finora i tentativi di ricuperare il corpo

Latina, 6

Un ragazzo di 15 anni è caduto da un albero sul quale era salito a caccia di nidi ed è finito su un terreno melmoso che l'ha inghiottito in pochi secondi, senza che due coetanei che erano con lui, tendendogli una corda, riuscissero a salvarlo. Il fatto è accaduto presso Cisterna di Latina, in una zona di campagna della «Casa affonnata». I vigili del fuoco di Latina e i carabinieri di Cisterna, recatisi sul posto subito dopo il fatto, non hanno potuto ancora recuperare il corpo del ragazzo.

Nella zona esiste una profonda voragine, ricoperta da uno strato di terreno melmoso per molti metri. Gli abitanti dei dintorni dicono che nella zona, nell'ultima guerra, sono scomparsi interi carri armati.

Il ragazzo, attratto da un nido, era salito su un albero, ma messo un piede in fallo è caduto, scomparendo poi nel terreno. Due compagni hanno tentato di gettargli una corda, ma inutilmente. Hanno quindi dato l'allarme e sono fuggiti, impressionati per la fine del loro amico. Solo dopo alcune ore i carabinieri li hanno rintracciati e hanno potuto conoscere il nome del ragazzo scomparso: Pietro De Lollis, di Cisterna.

Questa sera dopo oltre tre ore di lavoro, i vigili del fuoco — che in un primo tempo sembrava fossero riusciti a individuare il corpo del ragazzo a circa nove metri di profondità — hanno dovuto sospendere le ricerche per il pericolo che con la notte incombeva sugli stessi soccorritori. Si è recato sul posto il sostituto Procuratore della Repubblica di Latina, dott. Giancozzi. Le ricerche saranno riprese nelle prime ore di domani.

Scoperta una «fabbrica» di quadri d'autore

Milano, 6

Una vasta organizzazione di falsificatori di quadri di autori italiani è stata smascherata dalla Squadra mobile della Questura diretta dal dott. Grappone e dal Nucleo di polizia criminale agli ordini del vice Questore dott. Nardone. La Polizia ha fermato due persone, una a Milano e l'altra a Firenze. Nell'abitazione del milanese M.P. sono state sequestrate circa 60 tele apparentemente autentiche, mentre il secondo fermato è un pittore fiorentino implicato nella colossale organizzazione.

Secondo le ammissioni dei due fermati, sarebbero stati venduti in Europa migliaia di dipinti di autori italiani abilmente falsificati, mentre numerosi altri quadri sarebbero stati smerciati negli Stati Uniti. L'illecito traffico durerebbe da parecchi anni. Alle indagini collabora anche l'Interpol.

DONNA IN FRIULI uccisa dal fulmine

Pordenone, 6

Regina Magris di 55 anni, è stata uccisa da un fulmine mentre, su un carretto tornava a casa: è avvenuto sulla provinciale da Montereale Valcellina a Malnisio. Sul carretto trainato da un asino, c'era anche Primo Magris, il marito della donna, il quale ha riportato ustioni. Probabilmente, il fulmine è stato attratto dagli attrezzi sistemati sul carro.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Domodossola — Una veduta degli scali ferroviari intasati in seguito all'agitazione dei doganieri

SITUAZIONE SEMPRE PREOCCUPANTE NONOSTANTE I PROVVEDIMENTI ADOTTATI

Costa dieci miliardi al giorno lo sciopero bianco dei doganieri

Numerose industrie hanno dovuto ridurre la produzione per carenza di materie prime Una nota emanata dal Ministero delle Finanze definisce illegittima l'azione in corso

Roma, 6

Ad onta delle misure di emergenza adottate dal Ministro delle Finanze per fronteggiare le difficoltà create dallo «sciopero bianco» del personale civile delle Dogane (autorizzazione all'immediato ingresso in Italia del bestiame e dei prodotti più deperibili, impiego di 1500 militi della Guardia di Finanza nelle operazioni di controllo e vigilanza), la situazione rimane preoccupante per la paralisi quasi completa dei traffici internazionali. Secondo un'informazione ufficiosa risulta che circa 9000 carri di merci sono fermi negli scali italiani di frontiera o in prossimità della frontiera, mentre altri 3000 sono in sosta nelle stazioni di confine svizzere, francesi, austriache. Anche nei porti, e specialmente a Genova e Venezia Marghera, s'è determinato un forte ingorgo di mezzi terrestri e marittimi per la lentezza con cui il personale delle Dogane procede alle operazioni di controllo in conformità alla formula dello «sciopero bianco» consistente nell'applicazione meticolosa del regolamento del 1894 tuttora in vigore. In numerosi settori industriali i mancati rifornimenti di materie prime hanno costretto le aziende a ridurre le attività.

All'origine dell'agitazione che si è intensificata con la astensione del personale dal lavoro straordinario sta — come è noto — il disegno di legge n. 1184 presentato dal Ministro delle Finanze on. Roberto Tremelloni d'intesa con il Ministro del Tesoro per assoggettare a una nuova e più chiara disciplina i cosiddetti «diritti commerciali» riscossi dal personale delle Dogane per le prestazioni fornite fuori dei recinti doganali o fuori dell'orario normale.

I sindacati dei doganieri affermano che il disegno di legge Tremelloni è inaccettabile in quanto: 1) Accentrerebbe presso il Ministero delle Finanze la facoltà di delimitare il circuito doganale, invece di lasciare la materia alla discrezione dei direttori di circoscrizione; 2) Istituirebbe dei «premi» non già a carico del bilancio statale bensì del personale doganale, da erogarsi «in base a valutazioni soggettive degli organi centrali»; 3) Violerebbe i diritti acquisiti della categoria.

In risposta a questi argomenti una nota ufficiosa ispirata dal Ministero delle Finanze replica osservando che in primo luogo lo «sciopero bianco» è una forma di protesta inammissibile in un pubblico servizio, in quanto non consiste nell'astensione dal lavoro (evento questo cui si può trovare rimedio) bensì nell'arbitrario impiego del potere pubblico per recare danno alla collettività (si calcola che la perdita arrecata dallagitazione all'economia sia dell'ordine di 10 miliardi il giorno). Quanto poi al diritto del personale doganale di disporre a proprio criterio del gettito dei «diritti commerciali» la nota afferma che i compensi non possono in alcun senso considerarsi «di natura privata» essendo il corrispettivo di un pubblico servizio sia pure reso con carattere di straordinarietà; essi, precisa la nota, «sono sostanzialmente dei diritti casuali e come tali costituiscono un'anomalia del nostro sistema giuridico.

L'agitazione del personale — continua la nota — trae origine esclusivamente dall'intento di impedire che una piccola parte dell'ammontare globale dei compensi venga distribuita anche fra gl'impiegati "centrali" della direzione generale delle Dogane, sostenendosi invece che soltanto gl'impiegati originari dei ruoli "periferici" ed in servizio presso detta direzione abbiano titolo al compenso. Della materia e della regolarità giuridica dei criteri di spartizione del cespite — prosegue l'informazione — si sta interessando la Procura della Repubblica; ma nel frattempo il Governo ha stimato suo dovere di studiare e proporre al Parlamento una disciplina più chiara dei "diritti commerciali": iniziativa contro la quale il personale ha creduto di ricorrere alla pratica "illegittima" dello sciopero bianco».

In appendice alla sua nota il Ministero delle Finanze rende di pubblica ragione, in base a una rilevazione effettuata su 26 impianti doganali, le somme percepite dal personale, in aggiunta allo stipendio, a titolo di «diritti commerciali» nel bimestre gennaio-febbraio 1965. Per i funzionari della carriera direttiva il compenso bimestrale varia dalle 184.455 lire della Dogana di Bari a 270.00 (Genova), 350.000 (Lecco), 400.000 (Dogana di Grimaldi). Per gli impiegati di concetto si registrano compensi fra le 173.000 e le 407.000 lire a bimestre. Di poco inferiori sono quelli del personale della carriera esecutiva (da 161.000 a 320.000), mentre per gl'impiegati del ruolo ausiliario la cifra oscilla fra 76.000 e 298.000 lire al bimestre.

RIENTRATA DA CUBA la delegazione del PCI

Roma, 6

La delegazione del partito comunista guidata dall'on. Mario Alicata e formata dal sen. Giuliano Pajetta, da Ugo Pecchioli, della direzione, dal dott. Chiarante, della sezione culturale, e dal dott. Ferrari, del comitato regionale del partito, è rientrata questa sera all'aeroporto di Fiumicino da Cuba, via Mosca-Zurigo.

Al suo arrivo, l'on. Alicata ha dichiarato: «In questo momento lasciatemi dire soltanto che siamo assai soddisfatti sia di ciò che abbiamo visto nel nostro viaggio attraverso l'isola di Cuba, sia delle conversazioni lunghe e ricche di idee che abbiamo avute per diversi giorni con il compagno Fidel Castro e con gli altri dirigenti del partito unificato della rivoluzione socialista cubana. A conclusione di queste conversazioni, è stato stilato un comunicato comune, che crediamo essere uno dei primi, se non addirittura il primo, che il nuovo partito unificato abbia firmato assieme ad un altro partito comunista e che mette in luce sia l'apprezzamento positivo e non formale di ciascuno dei due partiti sulle azione svolta dall'altro in situazioni e per realizzare compiti assai diversi, sia la larga concordanza sui compiti che oggi stanno di fronte al movimento operaio e comunista ed alle altre forze rivoluzionarie per far fronte all'aggressività dell'imperialismo.

«I compagni cubani — ha proseguito Alicata —, che sono giustamente assai sensibili a tali problemi, resi per loro ancora più acuti dalla provocatoria azione americana a Santo Domingo, hanno mostrato di apprezzare particolarmente il fatto che il nostro partito consideri la solidarietà attiva con il movimento di liberazione nazionale dei popoli dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina e più in generale, l'azione antimperialista, come parte integrante della sua lotta per la democrazia ed il socialismo in Italia. Partendo di qui, abbiamo constatato una grande concordanza fra i compagni cubani e noi, anche sulle vie da seguire per costruire una nuova unità del movimento operaio e comunista e, più in generale, di tutte le forze rivoluzionarie».

UN PENSIONATO FIORENTINO CHE DOVEVA ESSERE RICOVERATO ALL'OSPEDALE

Piuttosto di lasciare la moglie la ammazza e si toglie la vita

All'ultimo momento la donna deve aver intuito il proposito del marito e ha tentato la fuga ma è bastato un richiamo dell'uomo per farla tornare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 6

Il pensionato delle Ferrovie Umberto Seghetti, di 76 anni, abitante a Firenze in via Galliano 176, ha ammazzato, stanotte, con alcuni colpi di pistola la moglie Rita Banchini, di 75 anni, e poi si è ucciso con la stessa arma. I due cadaveri sono stati trovati nell'ingresso dell'appartamento dal figlio Renzo, abitante in via del Vetriciano 9, anche lui ferroviere. I coniugi Seghetti vivevano soli in via Galliano da una decina d'anni. Prima era andato ad abitarci il marito da solo, poi anche la moglie lo aveva raggiunto, una volta dimessa dall'ospedale psichiatrico di «San Salvi» dopo una lunga degenza. Oggi, Umberto Seghetti avrebbe dovuto essere ricoverato all'ospedale di Careggi perchè affetto da asma bronchiale. Oggi stesso, anche la moglie avrebbe dovuto essere nuovamente internata all'ospedale di «San Salvi». Il dolore di doversi separare dalla moglie, alla quale era molto attaccato, ha sconvolto la mente del Seghetti

L'allarme è stato dato dai coinquilini. Intorno alla mezzanotte essi hanno sentito qualcuno aprire la porta dell'appartamento al secondo piano. Rita Bianchini ne era uscita spaventata. Gridava in un modo scomposto e inquietante. Poi nella tromba delle scale è risuonata la voce di suo marito: «Vieni dentro», le ha ingiunto. La porta si è richiusa e, quasi subito, il fragore dei colpi di pistola: quattro-cinque, uno dopo l'altro. Rita Bianchini è caduta vicino alla porta d'ingresso. Suo marito si è allontanato di un paio di metri, poi si è puntato la pistola alla testa. Ed è partito l'ultimo colpo, quello che ha chiuso la tragedia. I coinquilini hanno subito avvertito i figli dei due vecchi sposi.

E' arrivato Renzo Seghetti, il figlio; poco dopo di lui, il capitano Agostini comandante la Compagnia interna dei Carabinieri e alcuni militi. Gli investigatori hanno cercato di scoprire i motivi che hanno spinto l'anziano ferroviere alla tragica decisione. Sono stati ascoltati anche i coinquilini e tutti sono stati d'accordo su un punto: la preoccupazione, il dolore di Umberto Seghetti di doversi separare dalla moglie. Lo aveva ripetuto anche ieri mattina alla signora Ottavia Ballerini che abita al terzo piano dello stabile, sopra l'appartamento della tragedia: «Non penso a me, a quello che mi aspetta in ospedale. Mi rincresce per lei. Povera Rita, ha tanto bisogno di compagnia».

Umberto Seghetti voleva bene a sua moglie. Nonostante la malattia che aveva avuto e che l'aveva tenuta per tanti anni a «San Salvi», non aveva esitato a riprenderla con sè, sotto la sua tutela. E non le aveva mai fatto mancare nulla preoccupandosi sempre che la moglie fosse contenta. Non avevano difficoltà economiche: la pensione e qualche risparmio permettevano loro una vita decorosa. L'appartamento era di loro proprietà. Tutto è andato per il meglio fino a una decina di giorni fa, quando Umberto Seghetti ha accusato il riacutizzarsi di un'asma bronchiale. Nonostante le cure prescritte dal medico il male è andato sempre aggravandosi. Ieri mattina, infine, il medico ha ordinato il ricovero in ospedale. Forse è stato in quel momento che Umberto Seghetti ha preso la folle decisione. La frase detta alla signora Ballerini, forse era già per tutti e due una condanna a morte.

La decisione maturata in una mente già sconvolta dalla disperazione di doversi separare dalla moglie, deve essere stata percepita a un certo punto anche da Rita Banchini, che, capito il pericolo che correva, ha cercato scampo, ha aperto la porta, è fuggita di casa, fin sul pianerottolo, gridando. Era ancora in tempo a salvarsi, se avesse avuto la forza di disobbedire al marito. «Vieni dentro» le ha ordinato afferrandola. E lei è tornata in casa, verso la morte. Dalla pistola impugnata dall'uomo sono subito partiti come una raffica tutti i colpi che l'hanno raggiunta alla testa, all'avambraccio destro, sotto l'ascella.

F. A.

SEI SUPERSTITI DELLA «LUISA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bandar Mashour — Sei superstiti della petroliera italiana «Luisa». Non se ne conoscono i nomi

SULLA PARETE NORD DELLA PRIMA CIMA DEL SELLA

Muore allenandosi un noto sestogradista

E' il medico Donato Zeni, guida e accademico del CAI Grazie a un salto acrobatico salvo un suo compagno

Trento, 6

Il medico-alpinista e accademico del CAI, oltre che guida alpina, Donato Zeni, della Val di Fassa è morto oggi durante una escursione di allenamento sulla parete Nord della prima Cima del Sella. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio quando il noto sestogradista stava scendendo dalla parete che presenta difficoltà di quinto grado. Uno sperone di roccia al quale si era aggrappato è improvvisamente «saltato», e Zeni è precipitato sul sottostante ghiaione morendo sul colpo.

Assieme a Zeni, in parete si trovava anche un altro scalatore: Marco Delbianco di Thiene. Entrambi non si servivano di corde, scalavano cioè in libera. Quando Del Bianco che si trovava sotto, si è accorto che il suo compagno gli stava precipitando addosso, ha spiccato un salto, tentando di aggrapparsi a uno sperone di roccia: la presa però gli è mancata all'ultimo momento ed è scivolato per cinque, sei metri lungo la parete. Una provvidenziale sporgenza gli ha evitato la tragica fine toccata a Zeni ed ha così potuto cavarsela con ferite e contusioni al capo. Pur perdendo sangue e sotto l'impressione della morte del compagno Del Bianco è sceso fino alla base della parete, raggiungendo quindi il fondovalle dove ha dato l'allarme.

Donato Zeni aveva compiuto centinaia di ascensioni in tutte le pareti dolomitiche, tracciando numerose «prime». L'ultima sua impresa era stata la prima assoluta invernale del Gran Vernel. Egli era stato tra «Groupe d'hautes montagnes» di Francia ed era uno strenuo sostenitore dell'alpinismo acrobatico-artificiale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con precipitazioni a carattere temporalesco più probabile sulle regioni settentrionali e sull'Appennino tosco-emiliano. Sulle regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti intermittenti. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 14, 28; Trieste 15, 20; Venezia 15, 21; Milano 12, 24; Torino 12, 22; Genova 16, 21; Bologna 16, 23; Firenze 14, 20; Pisa 13, 20; Ancona 15, 21; Perugia 19, 28; Pescara 14, 26; L'Aquila 6, 18; Roma Ciampino 13, 23; Roma Città 15, 22; Campobasso 9, 17; Bari 15, 25; Napoli 15, 21; Potenza 9, 15; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 14, 24; Messina 18, 23; Palermo 17, 25; Catania 14, 28; Alghero 16, 20; Cagliari 12, 22.

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

FOSCO RITO D'INIZIAZIONE DINANZI ALLE «CROCI DI FUOCO»

Giurano nell'Alabama 75 nuovi adepti del «KKK»

«Ospiti d'onore» i tre presunti assassini di Viola Liuzzo - Taglia di sedici milioni sugli uccisori di un vicesceriffo negro in Louisiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Linden, 6

Le croci di fuoco hanno fiammeggiato la scorsa notte in questa località dell'Alabama, mentre, alla luce di torce elettriche, sotto una gigantesca quercia e mentre pioveva a dirotto, settantacinque persone hanno prestato il giuramento che li faceva membri del Ku Klux Klan. Il fosco, truculento rito si è svolto alla presenza di Robert Creel, «Gran Dragone» del KKK per l'Alabama, il quale, nel salutare i nuovi «fratelli», ha ricordato che il Klan si batte perchè la «barbarie dei negri, dei cattolici e degli ebrei» non distrugga la «american way of life», la fede protestante, le gloriose tradizioni americane.

Quindi, gli «incappucciati», levando alta la mano destra, hanno pronunziato in coro la formula del giuramento del Klan, e sono stati abbracciati dai membri dell'Associazione, anch'essi con il capo e le spalle nascosti sotto gli aguzzi cappucci bianchi. Durante la cerimonia, alcuni volontari hanno dovuto spruzzare continuamente benzina sulle «croci di fuoco» per evitare che la pioggia le spegnesse.

Alle cinquecento e più persone convenute nel Chickasaw State Park, ha parlato anche il «Gran Dragone» della Florida, Don Cochran, mentre lo avvocato Matt H. Murphy junior — legale del KKK — ha ricordato che «nessun Presidente ha il diritto di attaccare il Klan, un'organizzazione che non viola la Costituzione degli Stati Uniti ma, al contrario, la difende, così come difende la civiltà bianca dai negri, dagli ebrei e dai cattolici». Murphy, che aveva difeso i tre razzisti accusati di aver assassinato la signora Viola Liuzzo, dopo la grande marcia dell'Alabama, ha denunciato il sistema federale, definendolo «un'organizzazione comunista controllata dagli ebrei».

Alla riunione erano presenti anche i tre «klansmen» accusati di aver ucciso la Liuzzo, Eugene Thomas, Leroy Wilkins e William Eaton. Quando la folla ha saputo della loro presenza, li ha attorniati, e tutti hanno cercato di stringere la mano a «tre vittime del comunismo ebraico», come ha detto il «Gran Dragone» Creel. Come è noto, in maggio la giuria che doveva giudicare il Wilkins non è riuscita a raggiungere un accordo per il verdetto, ed il processo è stato dichiarato «mistrial», cioè nullo, per impossibilità di concluderlo. Gli altri due presunti assassini della Liuzzo sono in attesa di processo. Questa sera, ad Atlanta in Georgia, i tre razzisti sono stati ospiti d'onore ad un grande comizio del KKK.

L'adunata nella notte si è svolta senza incidenti, anche perchè le polizie locali avevano inviato tutti i loro uomini a proteggere i «klansmen» «da possibili attentati ad opera di negri o amici dei negri». Il fatto che settantacinque uomini abbiano voluto entrare a far parte del Klan sta a significare, secondo più di un esperto di questo problema, che il Ku Klux Klan sta diventando ancora più forte nell'Alabama, Stato che forse è il più razzista tra quelli del Sud degli Stati Uniti.

Un reporter del «Post-Herald» di Birmingham, però, non può certo dire che, almeno per lui, l'adunata sia stata senza incidenti. Infatti, ignoti gli hanno lacerato a coltellate tutte le gomme della sua automobile. Il «Gran Dragone», Creel, appresa la cosa, ha disposto che il Klan provvedesse a acquistare quattro copertoni nuovi per l'auto del giornalista, ed ha dichiarato: «L'azione è stata commessa certo da gente che vuole gettare fango sul KKK».

Intanto, in Louisiana, il Governatore John J. McKeithen ha offerto un premio di venticinquemila dollari (circa sedici milioni di lire) a chiunque fornisca informazioni che conducano all'arresto dell'uccisore o degli uccisori del vice sceriffo negro O'Neal Moore, di Bogalusa. Il Moore morì (e il suo compagno a bordo di un'auto rimase ferito), mercoledì notte, in un'imboscata notturna sulla Strada statale n. 21 della Louisiana, nei pressi di Varnado.

McKeithen si è recato espressamente a Bogalusa, cittadina dove si sono verificati negli ultimi tempi disordini razziali, e di persona ha offerto ieri sera i venticinquemila dollari di premio. Il Governatore ha promesso che la identità dell'informatore sarà tenuta segreta, per evitargli rappresaglie, fintantochè ciò sarà possibile senza ostacolare l'istruttoria contro gli assassini.

U. P. I.

UNA TEDESCHINA È LA PIÙ BELLA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nizza — La ventenne Juliane Hemm, una bionda indossatrice di Stoccarda, è stata eletta «Miss Europa '65»: eccola attorniata dalle damigelle d'onore, rappresentanti la Finlandia, la Svezia, la Spagna e la Danimarca. Sono bastati pochi minuti ai giudici per assegnare il titolo alla bella tedeschina che, a luglio, parteciperà a Miami al concorso per l'elezione di «Miss Mondo»

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE IRREDENTISTICA

In parata a Innsbruck «Schuetzen» altoatesini

Scritte inneggianti alla «libertà per il Sud Tirolo» e attacchi ufficiali alla «frontiera dell'ingiustizia»

Innsbruck, 6

I «tiratori scelti» («Standschutzen») del Tirolo hanno celebrato oggi, con una solenne parata a Innsbruck, il cinquantesimo anniversario dei primi scontri a fuoco sul fronte alpino tra quei reparti e l'Esercito italiano. I «tiratori» indossavano le vecchie divise della prima guerra mondiale e sventolavano le lacere bandiere di battaglia.

Il Governatore del Tirolo, Eduard Wallnoefer, ha pronunciato un discorso fortemente irredentista. Egli ha detto che «da sottile linea grigia degli «Standschutzen» difese eroicamente le montagne, proteggendo la patria contro il tentativo dell'Italia verso il passo del Brennero. «Anche se le potenze del mondo — agendo contro ogni diritto e contro la inflessibile decisione del popolo del Tirolo — tracciarono una nuova frontiera a loro piacimento, i campi di battaglia sui quali combatterono e morirono i «tiratori scelti» rimarranno per sempre la vera frontiera del Tirolo.

«Sappiamo benissimo — ha proseguito Wallnoefer — che non possiamo cambiare con la forza questa frontiera di ingiustizia. Ma nessuno si attenda che noi sanzioniamo l'ingiustizia, e nessuno può fermare la nostra appassionata campagna, diretta ad assicurare che il diritto rimanga il diritto nel Sud-Tirolo». Quando è sfilata una compagnia di «Tiratori» altoatesini, vi è stato uno scoppio di applausi e grida di «Heil Sued - Tirol»: da un edificio è stata spiegata una grande bandiera con la scritta: «Furono vani i vostri sacrifici? Libertà per il Sudtirolo».

OPERA DI UN MANIACO il delitto di Padova?

Padova, 6

Nelle indagini sulla morte di Wilma Dovadoli, la «maestrina» di Padova trovata strangolata nove giorni fa, sarebbe intervenuto un fatto nuovo: la giovane sarebbe stata coinvolta da un anno in un traffico di stupefacenti e si sarebbe decisa ad uscirne nonostante le minacce. La notizia, raccolta negli ambienti della Questura di Padova, non è stata però confermata dai dirigenti della Squadra mobile.

La polizia ha invece rivelato che, nello stesso periodo del delitto di via Barbarigo, un maniaco si aggirava di sera presso l'abitazione di Wilma Dovadoli. Costui tentò di aggredire per tre sere consecutive, una insegnante di pianoforte — della quale viene taciuto il nome — che ha denunciato l'episodio soltanto ieri.

Nelle indagini, si starebbe ora seguendo anche una nuova traccia scoperta dagli inquirenti: alcuni testimoni, dei quali non è stato comunicato il nome, hanno riferito di avere visto, verso le 17.30 di venerdì scorso — il giorno in cui la donna fu trovata uccisa — una «Topolino» verde, targata Rovigo, ferma davanti all'abitazione della Dovadoli. Sarebbero scesi dall'auto, a un certo punto, due giovani dall'aspetto dimesso e vestiti con trascuratezza, i quali avrebbero suonato a lungo il campanello corrispondente all'appartamento della ragazza. Gli stessi testimoni non hanno saputo precisare se i due giovani siano stati poi ricevuti dalla «maestrina».

IN UN CANTIERE EDILE DI TORINO

Sette rivoltellate al compagno di lavoro

L'uomo ha ridotto il collega in fin di vita per cercare di carpirgli un piccolo gruzzolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Un giovane muratore è stato colpito con sette rivoltellate da un compagno di lavoro, che voleva impossessarsi dei suoi risparmi: il fatto di sangue è avvenuto stamane, in corso Grosseto 22, nel cantiere dell'impresa edile Borini. Il ferito, Pietro Pezzotti, 44 anni, da Lovere (Bergamo), alloggiava in una baracca adibita a dormitorio, insieme con lo sparatore, Antonio Amedei, 34 anni, nativo di Bordighera.

Richiamato dal rumore di alcune detonazioni l'operaio diciottenne Mario Opino che lavorava in un capannone, nella stessa via Grossetto, accorreva nel cantiere, dove scorgeva il Pezzotti esanime e riverso sopra una carriola. L'Amedei, in piedi su di lui, lo percuoteva selvaggiamente al capo con il calcio della pistola. Avevano entrambi gli abiti macchiati di sangue. L'Opino richiedeva telefonicamente l'intervento dei carabinieri, che provvedevano subito a far trasportare allo ospedale Martini il Pezzotti.

Seduto sopra una branda, trovavano l'Amedei con le mani lorde di sangue e una giacca ripiegata sulle ginocchia. Mentre il feritore veniva tradotto in caserma, il Pezzotti, benchè ferito all'addome, al braccio sinistro e con il cranio semifondato, trovava la forza di raccontare ai funzionari della Mobile la drammatica avventura.

Era intento a contare del denaro quando l'Amedei gli si avvicinò e volle sapere che cosa possedeva. L'altro lo informò che aveva 51 mila lire nel portafogli e altre 100 mila nella valigia. L'Amedei uscì, ma subito riaperse la porta, armato, e cominciò a sparare all'impazzata. Il Pezzotti tentò di ripararsi, ma inutilmente. Le sue condizioni sono gravi: è stato sottoposto a laparatomia. I proiettili gli hanno perforato l'intestino, in più punti, il fegato e la milza.

L'Amedei sostiene di aver sparato per reagire agli insulti rivoltigli dal Pezzotti. Aveva bisogno di un prestito e l'altro si sarebbe rifiutato, rispondendo in modo arrogante, chiamandolo fannullone e aggiungendo parole di scherno perchè l'Amedei viveva separato dalla moglie. L'Amedei ha precedenti penali, contro di lui è stata elevata la accusa di tentato omicidio.

P. A.

La faccenda del tabacco

FRATEL CAMILLO interrogato ad Albano

Roma, 6

Giornata senza novità nell'affare del contrabbando. A quanto pare, si stanno tirando le somme delle indagini finora svolte e vagliando le posizioni dei vari personaggi che in essa figurano, così come si vaglia ancora la posizione di quei frati di Albano per i quali ancora non è stato chiarito che parte abbiano avuto nell'intera vicenda.

Intanto, si è saputo che un capitano della Guardia di Finanza si è recato al convento dei Cappuccini, dove ha interrogato a lungo Fratel Camillo, il laico del quale si parla molto in questi giorni. L'ufficiale ha notificato al frate il mandato di comparizione spiccato contro di lui dal giudice istruttore di Rimini.

IL «BOSS» LA BARBERA risponderà di otto omicidi

Palermo, 6

Angelo La Barbera, il presunto Capomafia arrestato a Milano dopo la sparatoria nel viale Regina Giovanna e rinchiuso attualmente nelle carceri di Messina, dovrà rispondere di altri tre omicidi. La sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo lo ha infatti rinviato a giudizio anche per il duplice omicidio di Natale Carollo e Giulio Pisciotta, spariti il 2 ottobre del 1960, e per l'omicidio del meccanico Rosolino Gulizzi. Complessivamente il Barbera deve rispondere di otto omicidi.

SANGUINOSO EPISODIO A ROMA DOPO UN ENNESIMO DIVERBIO FAMILIARE

A colpi di pistola un muratore infierisce su moglie e suocera

«Mi offendevano sempre, non ne potevo più» si giustifica lo sparatore - Una schedina del «Totocalcio» all'origine della fatale lite - In condizioni disperate le due donne

Roma, 6

«Erano due anni che mi offendevano: non ne potevo più»: così Attilio Cippitelli, di 34 anni, muratore originario di Rocca di Papa, ha tentato di giustificarsi. Ieri sera, dopo le dieci e mezzo, tornato a casa dall'aver giocato la schedina al Totocalcio, ha ridotto in fin di vita con due colpi di pistola la moglie e la suocera. Ha sparato una volta alla moglie, colpendola al ventre, e una volta alla suocera, ferendola nello stesso punto. Le due donne sono morenti al Policlinico: lui è stato arrestato da un sottufficiale della Squadra mobile, il brigadiere Doria, che è entrato coraggiosamente nell'appartamento, nonostante il pericolo che correva ad affrontare da solo un uomo armato e forse impazzito.

E' accaduto in via Bengasi, al Quartiere Africano. Il centro operativo della Squadra mobile ha ricevuto verso le 22 e mezzo una chiamata urgente: c'era stata una sparatoria; e un uomo, diceva una voce concitata, si era barricato in casa con il figlioletto di sedici mesi, dopo aver ferito a morte moglie e suocera. Sul posto veniva inviata subito una «panterа». Il brigadiere Doria e le guardie D'Ambrosio e Savarese, salivano di corsa le scale. Su un pianerottolo gli agenti trovavano, ferita, una donna: era la suocera dello sparatore, Rachele Gigliotti, di 75 anni. Sul pianerottolo soprastante trovavano ferita anche l'altra donna, Ida Maruca, di 39 anni. Entrambe presentavano un'uguale ferita all'addome, con fuoriuscita del proiettile dalla schiena. Venivano subito avviate in camera operatoria: le loro condizioni erano gravissime.

Intanto, nel palazzo di via Bengasi, il brigadiere Doria era salito all'ultimo piano. Aveva trovato la porta dell'appartamento accostata e con notevole coraggio era entrato, riuscendo a disarmare e a immobilizzare lo sparatore, mentre già stavano affluendo notevoli rinforzi: memori di altri episodi, gli uomini della Mobile erano stati dotati tutti di bombe lacrimogene, e perfino di mitra. Ma il coraggioso intervento del brigadiere ha reso superfluo lo spiegamento di forze.

Il sottufficiale è entrato nell'appartamento e ha trovato Attilio Cippitelli nella stanza da pranzo. L'uomo era sconvolto; accanto a lui, in una culla, era il bambino più piccolo, Alfredo, che ha solo 16 mesi: sul tavolo, a poca distanza dalle sue braccia, era posata una pistola «Beretta» calibro 7,65; dentro, c'erano ancora tre colpi. Attilio Cippitelli veniva condotto alla Mobile per un primo interrogatorio, e per essere sottoposto alla visita del medico legale. L'uomo presentava escoriazioni ed ecchimosi in varie parti del viso; il suo alito era vinoso, per cui si decideva un prelievo per la misurazione dell'alcoolemia.

Durante l'interrogatorio è stato possibile agli inquirenti ricostruire la sparatoria e spiegare i motivi che hanno condotto alla tragedia: nella famiglia del Cippitelli, la tensione era sempre notevole, soprattutto fra il Cippitelli stesso e Domenico, un giovane di 22 anni, figlio di Ida Maruca. C'erano poi differenze di abitudini e di mentalità: madre e figlia erano originarie di Serrastretta (Catanzaro), erano arrivate da solo cinque anni fa, a Roma, e rimproverавano costantemente Attilio Cippitelli per il suo amore per il vino. Ieri sera, verso le sette, la famigliola aveva cenato frugalmente: e verso le sette e un quarto erano scesi tutti, lui con il bambino piccolo per andare a giocare la schedina al Totocalcio, lei per fare qualche spesa per la domenica.

Quando erano rientrati in casa, la lite è iniziata: tutto lascia pensare che Attilio Cippitelli avesse bevuto ancora. Hanno litigato per la schedina del Totocalcio: lui aveva giocato un sistema spendendo 1500 lire. Lei lo rimproverava per la spesa eccessiva. Marito e moglie si sono picchiati: poi è intervenuta anche l'anziana Rachele Gigliotti, in difesa della figlia. «Mi offendevano — ha ripetuto il muratore — mi offendevano sempre; questa sera ho perso la testa, ho preso la pistola e ho sparato a tutte e due». Le due donne sono riuscite a fuggire dalla casa: ma, prima l'una e poi l'altra sono cadute per le scale, morenti. E l'uomo ha atteso l'arrivo della polizia.

PAUROSO INCIDENTE SU UNA STRADA DELLE PUGLIE

Va a fuoco un pullman con 60 persone a bordo

Fortunatamente nessun danno per i passeggeri - Madre e figlioletta in «bici» travolte e uccise da un'automobile

Foggia, 6

Un'autocorriera, che riportava a Barletta sessanta persone da un pellegrinaggio al santuario «San Michele» di Montesantangelo, ha preso improvvisamente fuoco, per un corto circuito all'impianto elettrico. L'incendio è divampato sull'automezzo nei pressi della frazione «Macchia» a pochi chilometri dall'abitato. Appena il conducente, Cosimo Felicetti, di 38 anni, ha visto una colonna di fumo uscire dalla parte posteriore della corriera, s'è fermato e ha provveduto a far scendere tutti i passeggeri, che non hanno riportato alcun danno. Qualche attimo dopo si sono sprigionate violente fiammate; l'autista tuttavia, dopo aver aperto il serbatoio della nafta per evitare un eventuale scoppio, ha ripreso il viaggio dirigendosi verso Manfredonia, nel tentativo di avvicinarsi al mare.

Dopo una drammatica corsa di circa sei chilometri, è stato però costretto a fermarsi nei pressi di un albergo: egli stava per perdere i sensi ed è stato immediatamente soccorso. Sul posto è poi giunta un'autobotte dei vigili del fuoco da Foggia. Nonostante l'opera di spegnimento, l'autocorriera — di proprietà di una ditta di Bari — è andata completamente distrutta. I danni ammonterebbero a oltre dieci milioni. Sono in corso indagini sull'accaduto, da parte del commissariato di P.S. di Manfredonia.

Nel Veneto, una giovane donna e la sua figlioletta sono morte dopo essere state investite da una vettura straniera. Olga Pavan in Ruzza, di 38 anni, e la figlioletta Donatella di 7, entrambe di Mestre, provenivano in bicicletta da Treviso, dirette a Favaro Veneto, quando, giunte a un incrocio, sono state investite da una «Simca» condotta da Otto Cassik, di 22 anni, da Vienna, diretto a Treviso.

Soccorse e trasportate allo ospedale di Mestre in gravi condizioni, madre e figlia sono morte alcune ore dopo il ricovero; il Cassik, che viaggiava con i genitori e la fidanzata, è rimasto illeso. Le cause dell'incidente — secondo i vigili urbani di Mestre — sono da ricercarsi nel fatto che la donna, la quale portava sul sellino posteriore la figlioletta, non ha presumibilmente rispettato il segnale di precedenza, posto all'incrocio, tagliando quindi la strada all'auto, il cui conducente non è riuscito ad evitare l'investimento.

Sulla nazionale del Brennero, la prontezza di riflessi di un conducente ha salvato la vita a un'intera famiglia di turisti tedeschi venuti in Italia per la vacanza di Pentecoste. Nei pressi di Campodazzo, a una decina di chilometri da Bolzano, due grossi macigni — del peso di circa 4 quintali l'uno — si sono staccati dalla montagna, piombando sulla carreggiata mentre sopraggiungeva l'auto, condotta dall'industriale bavarese Hermann Koetzle, di Friedenfels, che viaggiava con la moglie e la figlia. Il Koetzle, con una disperata frenata, è riuscito a evitare di essere schiacciato da uno dei massi, ma la vettura è finita contro il secondo masso, restando seriamente danneggiata. Nell'urto, il turista ha battuto il capo contro il cruscotto, riportando ferite che sono state giudicate guaribili in otto giorni.

SALVA IL PADRONE un cavallo fedele

Roma, 6

Un giovane cavaliere che stava galoppando in una vasta prateria lungo la Via Cassia, nei pressi di Sacrofano, deve la vita al suo «baio». Infatti, ad un tratto, egli è stato disarcionato e scaraventato a terra dove, ferito alla testa è rimasto a lungo privo di sensi.

Senonchè il cavallo dopo averlo «girato» dalla posizione bocconi in cui era caduto e averlo messo «supino», è corso fino alla casa di campagna del padrone ed è riuscito a dare l'allarme, facendo accorrere sul posto dell'incidente il cognato del giovane, il quale è stato trasportato con un'auto all'ospedale.

SETTIMANA DELLA POESIA al Festival di Spoleto

Roma, 6

Nel cartellone del «Festival dei due mondi» è stata inserita quest'anno una serie di letture e di poesie: «La settimana della poesia» — come è stata chiamata ufficialmente l'iniziativa di Giancarlo Menotti — si terrà dal 26 giugno al 2 luglio. «Ho creduto — ha detto che, per completare il panorama musicale, lirico e drammatico del Festival fosse necessaria la poesia».

Alla manifestazione prenderanno parte i più grandi poeti contemporanei di tutto il mondo. Hanno già accettato l'invito del festival: per l'Italia, il Premio Nobel Salvatore Quasimodo e Pier Paolo Pasolini; per gli Stati Uniti, Ezra Pound e Allen Tate; per l'Inghilterra, Stephen Spender e Ted Hughes; per la Francia, Andrè Frenaud.

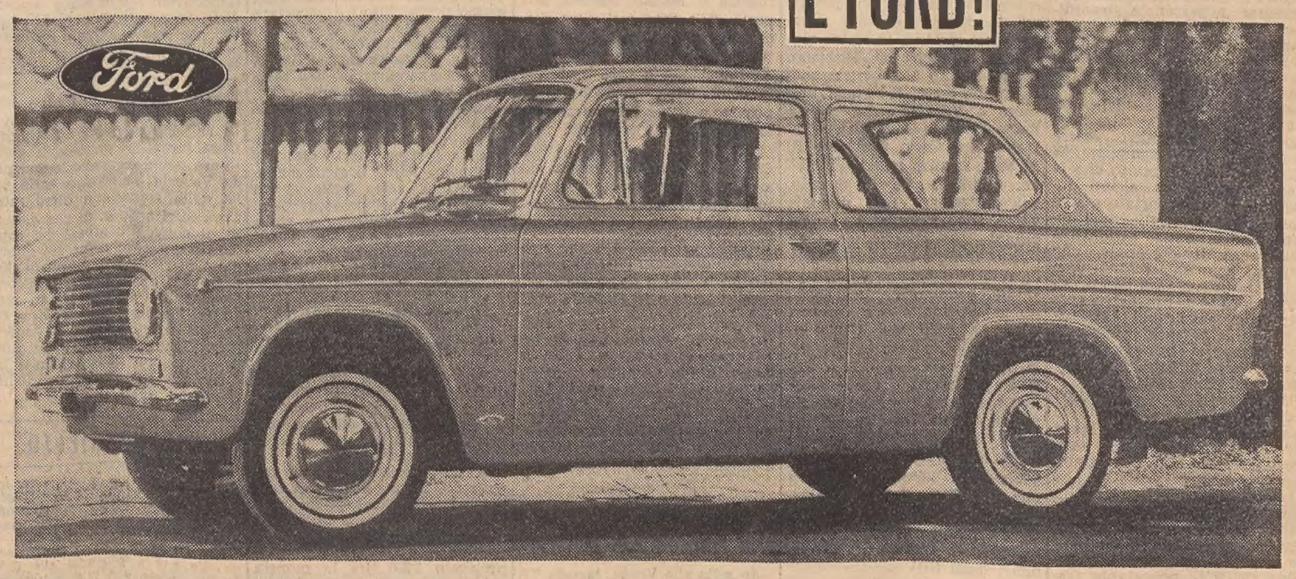
Le letture si svolgeranno nel piccolo teatro barocco di Spoleto, il Caio Melisso, e tutti i poeti invitati al festival si troveranno insieme sul palcoscenico. Ogni giorno, quattro o cinque di essi leggeranno i loro versi nella propria lingua. Il pubblico potrà seguire le letture grazie a un sistema di traduzione simultanea.

è arrivata! Ford Anglia Torino

È nata a Torino una Ford - una Ford tutta italiana per un mercato esigente e maturo.
Disegnata da uno dei più sensibili stylists italiani (Giovanni Michelotti), è stata costruita nelle officine O.S.I. di Torino sui gruppi meccanici della famosa Anglia 1000.
È il risultato della fiducia: una fiducia reciproca tra una moderna industria italiana e una grande industria estera.
Una fiducia che si concreta in un prodotto d'eccezione per un mercato che sta ritrovando le sue linee naturali di sviluppo.
È la nuova Anglia Torino, oggi con motore da 45 HP, carburatore a doppio corpo e nuovo efficientissimo sistema frenante. E queste sono le sue prestazioni: 135 Km/h - da 0 a 100 Km/h in 21" - 16,5 Km con un litro - L. 995.000 ige compresa.

Anglia Torino - costruita in Italia la mille di serie più veloce!

E' FORTE E' FORD!



Concessionario
dott. ing. BRUNO SERGAS
Via G. Gallina 3 - Tel. 37508
Via S. Francesco 60 - Tel. 35958
" 61686

CRONACA DELLA CITTÀ

LE CIFRE DEL BILANCIO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Sulla riducibilità delle spese riprende il dibattito al Comune

Per la Giunta il costo del personale non può diminuire Cause remote dell'attuale grosso disavanzo di gestione

Riprenderà stasera al Consiglio municipale — l'inizio della seduta è fissato per le ore 18 — il dibattito sul bilancio preventivo per l'esercizio corrente. Sono stati già sviluppati, nelle precedenti riunioni, una decina di interventi, tutti improntati all'esame della situazione economica di disavanzo, che si è venuta a creare dall'esercizio finanziario 1963, appesantendo decisamente i bilanci comunali. Già nel passato, in effetti, la situazione presentava aspetti non incoraggianti, ma è appunto dal 1963 che si determinano deficit così consistenti. Quali sono, dunque, le cause dell'aggravarsi della situazione negli ultimi tre anni? L'argomento è puntualmente affrontato nei vari interventi.

Oggetto di critiche sono le spese, sempre in aumento, per il personale dipendente, per la regolarizzazione della posizione ai fini pensionistici e previdenziali. Da una parte, a sostegno del punto di vista della Giunta, si individuano i seguenti motivi a giustificazione di una situazione diventata ora così pesante (le spese per il personale ammonta infatti al 95,8 per cento del totale delle entrate): le assunzioni in esuberanza effettuate nell'immediato dopoguerra; la ricostituzione del Corpo vigili urbani che fino al 1961, con la denominazione di Polizia amministrativa, dipese dalla Prefettura; l'assunzione di nuovi 100 netturbini per il necessario potenziamento del servizio di Nettezza urbana; l'assunzione di 30 nuovi agenti di consumo, all'atto dell'assunzione della gestione diretta del servizio Imposte di consumo; l'assorbimento, nel 1961, di 40 dipendenti del servizio trasporti funebri, all'atto della municipalizzazione dello stesso servizio; e l'assorbimento del personale della Società piccole ferrovie (83 elementi) al momento dell'assunzione da parte del Comune della proprietà della linea tranviaria Trieste - Opicina.

Sempre a sostegno del punto di vista giuntale, si indica poi il gravoso onere (1 miliardo 300 milioni di lire) derivante dal trattamento pensionistico agli stessi dipendenti. Il personale, si afferma, è stato iscritto alla Cassa di previdenza per i dipendenti degli Enti locali appena nel 1964, mentre per gli altri Comuni italiani l'iscrizione è avvenuta nel lontano 1934. Ed ecco, ciò comporta il citato onere per l'erogazione di pensioni intere e di integrazioni agli ex dipendenti: se tutto il personale del Comune fosse stato iscritto fin dall'inizio alla CPDEL, oggi il bilancio non dovrebbe sopportare alcun onere per le pensioni, ma bisogna tener conto della cosiddetta «prammatica di servizio» vigente per coloro che furono assunti nei ruoli comunali prima del 1923 e che prevedeva condizioni, in verità, molto più favorevoli rispetto ai dipendenti degli altri Comuni del resto d'Italia. Gli altri, iscritti all'INPS nel 1925, godono di una integrazione a carico del bilancio comunale che li parifica ai dipendenti dello Stato.

D'altro canto, si contesta che una adeguata politica di riduzione delle spese sia stata concretamente avviata dalla Giunta; si contesta che nello attuale progetto di bilancio, in cui si rispecchiano vecchi e insoluti problemi e situazioni maturate fin da un lontano passato, vi sia qualcosa di più che un accenno, assai vago, ad un piano di riduzione di costi. E nel corso dei vari interventi finora succedutisi in argomento, si sono levate molte critiche per il fatto che la Giunta non prospetta alcuna soluzione al problema, adagiandosi in pratica ad accettare una situazione com'è. Se il personale costa tanto, se 3384 tra impiegati, salariati e operai e 227 tra medici scolastici, insegnanti di ricreatori e personale straordinario non sono poi molti per l'amministrazione di una città di 270 mila abitanti ma «pesano» così gravemente sulle finanze comunali solo in conseguenza dell'esiguità delle entrate, si obietta che almeno i dipendenti dovrebbero essere utilizzati nel modo migliore. Si afferma a questo punto che le meccanizzazioni di alcuni reparti non hanno portato a sensibili riduzioni negli stessi reparti, che in alcune sezioni c'è esuberanza di personale, che altre ne sono quasi sguarnite; si insiste in sostanza per il miglior coordinamento dei servizi attraverso auspicabili trasferimenti interni del personale. Dal momento che esso costa tanto, venga quanto meno utilizzato nel modo migliore.

Un consigliere, nell'ultima seduta, ha sottolineato lo «aumento costante delle spese per il personale che non sempre viene impiegato con intelligente accortezza». Ed anche alla voce pensioni qualcuno ha rilevato che l'aumento deriva dalla «passata imprevidenza degli amministratori che hanno ritardato per anni la soluzione CPDEL, nonostante fosse caldeggiata insistentemente da alcuni gruppi politici: ogni anno di ritardo, lo si sapeva, avrebbe comportato un aumento di decine e decine di milioni a carico del Comune, e ciò per il solo pensionamento di parte del personale nel corso di ogni singolo anno». A tale «imprevidenza» quali proposte di rimedio fanno riscontro? Nessuna.

Ma com'è facilmente intuibile il pesante deficit del bilancio comunale non viene determinato esclusivamente dalle spese per il personale. Se è vero che queste ultime appaiono eccessive rispetto il totale delle entrate, è anche vero che il potenziamento di particolari servizi, la necessità di assumerne degli altri, l'estensione progressiva della città (nuove strade, nuovi allacciamenti, espansione a macchia d'olio di servizi quali la Nettezza urbana, l'aumento del traffico e soprattutto le condizioni politico-economiche in cui visse Trieste in questi ultimi vent'anni, hanno creato una situazione del tutto particolare — è un argomento sottolineato anche dagli attuali reggitori del Comune — nell'attività amministrativa municipale: la causa determinante del deficit è praticamente dimostrata dall'insufficiente misura dei cespiti di entrata.

Sia pure in presenza di questa, unanimemente lamentata, rigidità di bilancio, il Comune preventiva varie e notevoli spese per l'assolvimento di particolari obblighi sociali che non gli derivano da disposizioni di legge nè da compiti strettamente istituzionali: quasi 108 milioni per una voce caratteristica del bilancio perchè destinati a un'istituzione tipica triestina, quale quella degli undici ricreatori; oltre 408 milioni per le 17 scuole materne (frequentate da 3300 bambini) sorte fin dal secolo scorso per iniziativa privata e che divennero via via comunali dato il loro alto valore educativo e sociale; 100 milioni per l'assistenza diretta alle famiglie sfrattate, dopo che sono stati spesi 20 milioni nel 1950, 40 nel 1951. 1 milione e mezzo nel '52 per la costruzione di case d'emergenza. A proposito di tale voce qualcuno ha suggerito l'impiego di mezzi finanziari così consistenti nella prosecuzione di tale politica edilizia: trasformare queste spese, a fondo perduto, per la ricostituzione del patrimonio immobiliare municipale.

Celebrato dai carabinieri l'annuale di fondazione

Il 151.o anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri che è stato celebrato sabato scorso in forma ufficiale e solenne a Udine, sede del Comando di Legione alle cui dipendenze si trova anche il Gruppo di Trieste, è stato ricordato ieri in forma privata dai reparti dell'Arma di stanza nella nostra città. Le autorità e le rappresentanze delle altre Armi sono state invitate ad una colazione presso la caserma di via dell'Istria. Il magg. Tonelli, comandante del Gruppo, ha ricevuto i graditi ospiti.

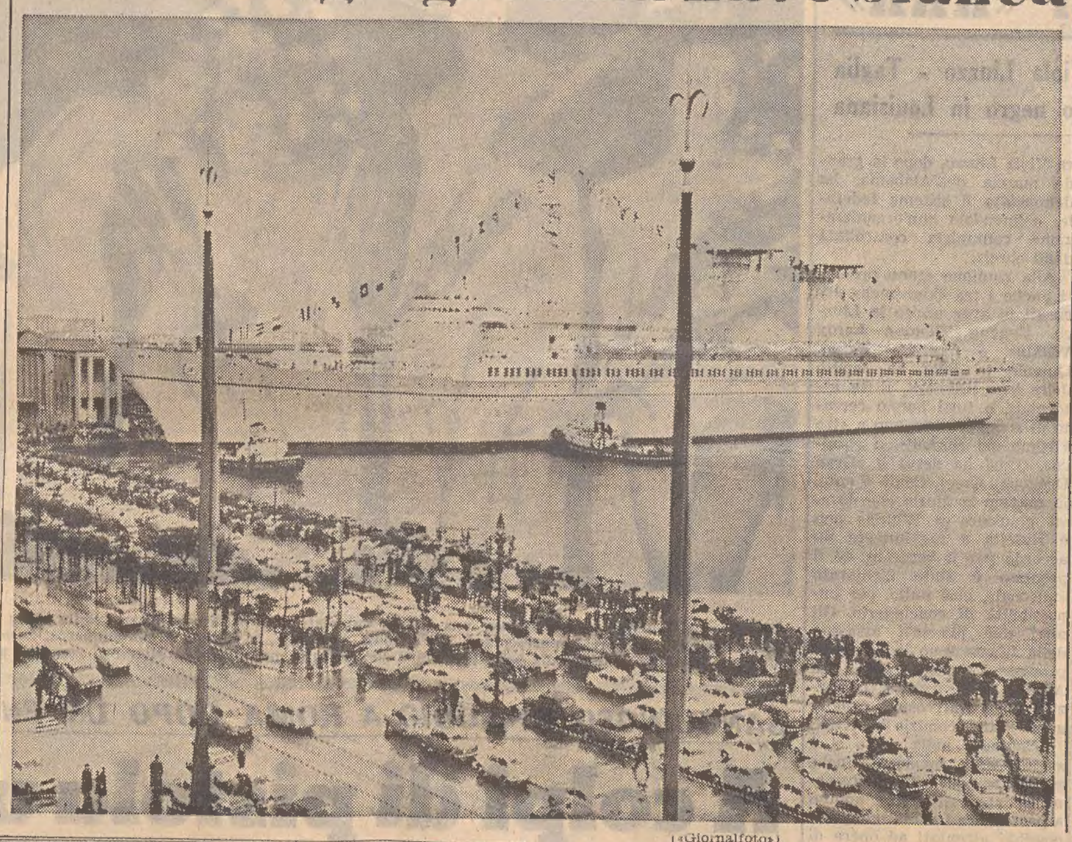
Vendita di alimentari con sistemi moderni

Domani sera con inizio alle 21, nella sala maggiore della sede dell'Unione commercianti (via S. Nicolò n. 7, I piano, sinistra), il prof. dott. ing. Ludovico Montaldo di Parigi, esperto a livello internazionale sui problemi della vendita dei generi alimentari, terrà una conferenza ai dettaglianti, grossisti e agenti di generi alimentari, sui moderni sistemi di distribuzione.

L'Unione commercianti ha diffuso un comunicato in cui rileva l'opportunità dell'iniziativa «in considerazione dell'importanza che vanno assumendo, specie nel corso di questi ultimi anni, i nuovi sistemi di vendita, particolarmente riferiti ai generi alimentari. Questi sistemi — viene osservato — si esplicano soprattutto attraverso un'organizzazione interna del negozio diversa da quella tradizionale, tale da esaltare la quantità e la qualità dei prodotti offerti al pubblico e da determinare interessanti ripercussioni sui costi di gestione».

L'Unione commercianti invita ad assistere alla conferenza i titolari di tutte le ditte organizzate nelle associazioni di categoria del settore alimentare ad essa aderenti.

Saluto in grigio alla nave bianca



(«Giornalfoto»)

Nel mattino grigio e un po' freddo di questo strano giugno, dinanzi a un mare del colore di piombo, le rive si sono ieri animate, una folla di cittadini e una sfilata interminabile di autovetture, per salutare la partenza della «Raffaello» dal nostro porto. La bianca, imponente sagoma quasi una macchia di luce — si è staccata dalla Stazione marittima, poco dopo mezzogiorno. La manovra di disormeggio, con l'ausilio dei rimorchiatori, è stata seguita da migliaia di persone. Al momento del distacco, il traffico in marina si è bloccato. Uno spettacolo di forza e di bellezza, quando la «Raffaello» si è posta di traverso, parallelamente alle rive, sullo specchio di mare antistante piazza dell'Unità d'Italia: ed allora — ammirata finora di scorcio, fiancheggiante la Stazione marittima — è apparsa agli occhi dei mille e mille cittadini in tutta la sua possente maestosità.

Un'ondata di commozione per questo colosso dei mari costruito al cantiere San Marco, frutto del lavoro e della esperienza delle nostre maestranze, al momento del suo lento raddrizzare la prua verso una rotta che esclude purtroppo la nostra città.

Trieste ha così vissuto ieri uno dei suoi momenti — frequenti in queste ultime settimane — d'intensa e sensibile partecipazione per le cose di mare. Il saluto alla «Raffaello», costruita a Trieste e destinata a Genova, è seguito infatti ai commossi addii alla «Saturnia» ed alla «Vulcania», avviate alla demolizione, ed alle festose accoglienze riservate solo pochi giorni fa all'arrivo della «Colombo», che da sola sostituirà entrambe sulla linea per il Nord America. E il prossimo mese, sono attese a Trieste anche l'«Asia» e la «Victoria», assegnate di nuovo al nostro porto per il capolinea dell'Oriente.

PAUROSO INCIDENTE IN VIA SONCIN

A ruote all'insù dopo la collisione

Una macchina piomba su un'altr e quattro persone restano feri

Un drammatico incidente ha richiamato, iersera, in via Soncini gli agenti del Pronto intervento e i sanitari della CRI. La disgrazia è accaduta intorno alle 22.50 quando al volante della Fiat 600, targata TS 40458, l'impiegato Lionello Ghersa, di 27 anni, abitante in via Capodistria 20, stava percorrendo la via Soncini in direzone d Servola; al suo fianco era seduta la telefonista Castiglia Pacini ved. Rossi, di 24 anni, abitante in via Pirandello 57. Avvicinandosi allo stabile numero 89, il Gherza dopo aver azionato il lampeggiatore di sinistra ha incominciato a spostarsi verso quel lato della strada: purtroppo, nello stesso istante, a sostenuta andatura è sopraggiunta la Giulietta T.I., targata UD 41108, pilotata dal commerciante Alessio Primosi, di 22 anni, abitante in Strada di Fiume 53, che aveva al suo fianco l'impiegata Marisa Omari, di 17 anni, abitante al numero 141 della stessa via.

Il Primosi è piombato addosso all'utilitaria e, l'ha sbattuta sul marciapiede. Dopo aver demolito quattro metri di muro, la vetturetta ha compiuto un completo giro su se stessa e, rovesciandosi a ruote all'ins ha urtato una 500 in regola sosta. Gli occupanti le due ma chine sono rimasti tutti legge mente feriti e tre con la Cl e la Omari con una macchi di passaggio, hanno raggiun poco dopo l'ospedale. Il Gher che ha riportato contusioni sono stati accolti nella divisio neurochirurgica con prognosi una settimana. La Omari e Primosi sono stati, invece, r dicati all'astanteria, e quin dimessi con prognosi di sei gi ni. Le due vetture hanno subi ingenti danni; più lievi que della «500».

Baule da Alì Babà vuotato dai ladri

I ladri stanno pensando già Carnevale? Soltanto così, difat si può spiegare l'incetta di stumi da scena fatta ai dan dell'impresario teatrale Umbe to Bolognini, di 34 anni, a tante in via Cologna 45. Temp fa, egli aveva depositato n l'atrio dello stabile numero 1 di via dei Porta, dove abita sua fidanzata Claudia Adami, baule, contenente un abito sera di raso verde smeraldo, turbante bianco e marrone due barracani dello stesso co re, un costume da scena ros scuro bordato di strass, un stume da odalisca color rosa rosso (non aveva poi ques gran buongusto la bellissi d'Oriente) e due crestine strass alle quali erano fiss due lunghi veli. Il colpo è sta scoperto intorno alle 18 di v nerdì scorso dalla madre de Adami che, nell'uscire di cas ha notato che il fil di ferro c assicurava il baule era spezza Il Bolognini, che ha subito ce toquarantamila lire di danni, è rivolto al Commissariato Cologna. I malfattori non dev no avere sudato eccessivamen per perpetrare il colpo: la cas dove abitano due famiglie, so ge al termine di un piccolo co tile, il cui cancello è sempr aperto.

Agenti del Commissariato del P lazzo di Giustizia hanno tratto arresto, su ordine di carcerazio emesso dalla Procura della Repu blica, Rosa Gonnella in Leggeri, 59 anni, abitante in via Orlandini la quale deve scontare un mese due giorni di reclusione, cui è sta condannata per furto.

GUAI IN SERIE SOTTO L'INTERMINABILE DILUVIO

Concentrata in due settimane la pioggia di un anno intero

Dal ventidue di maggio si è avuto un volume d'acqua pari a quello registrato nella nostra città in tutto il 1964

Una superficie di ventuno millimetri d'acqua si è stesa sulla città nel periodo fra le ore 19 di sabato e le 19 della giornata di ieri. In queste ventiquattro ore, quindi, è caduta la massima quantità d'acqua dell'anno per il periodo considerato. Ma c'è di più. Dal 22 maggio a ieri l'indice di piovosità supera di gran lunga quello registrato durante l'intero arco dello scorso anno. Si calcola che in questo periodo la precipitazione abbia raggiunto valore complessivo dell'ordine di almeno 80 millimetri. Alti valori sono stati raggiunti nelle giornate del 31 maggio e 1.o giugno con diciannove millimetri e in quella precedente del 30 maggio con oltre tredici millimetri.

Il giorno dell'Ascensione (27 maggio) fu guardato da quanti riconoscono fondata la saggezza dei detti popolari con una certa apprensione sotto questo aspetto meteorologico. Finora non sono stati smentiti, fatta eccezione per il 2 giugno, quando uno splendido sole sembrava aver interrotto la già monotona sequenza dei giorni piovosi. Non è stato così, già il giorno seguente la pioggia riprendeva a cadere con rinnovata intensità. La stagione balneare che pur sembrava iniziata sotto la spinta di qualche giorno di sole ha presto ceduto di fronte a quella che ormai può essere chiamata la stagione delle piogge. Ne è subentrata una irrequieta attesa, una speranza che prende maggiore forza alla vigilia dei giorni festivi per poi precipitare nell'immancabile delusione.

L'abbondanza di pioggia, purtroppo, non si è limitata a rattristare l'animo di chi attende con impazienza l'inizio della stagione balneare, ma ha originato, specialmente la scorsa notte, una lunga catena di inconvenienti grandi e piccoli.

Molte strade sono state rese pressochè impraticabili per i prolungati scrosci e numerose abitazioni sono rimaste allagate. Lavoro d'assalto, di conseguenza, per i vigili del fuoco, i quali hanno effettuato la prima uscita poco prima delle dieci: a causa una grondaia semidivelta dall'acqua, un appartamento era stato allagato in Strada del Friuli 64; alle dieci e mezzo, parte di un muricciolo di cinta è crollato in via Giusti e di là, senza più rientrare in caserma, la squadra si è recata in via Fonda 17, per un appartamento al pianoterra invaso dall'acqua; in via Scomparini, dove la cantina di una osteria si era trasformata in un laghetto; a San Sabba dove, la pioggia aveva intasato un tombino all'altezza dello stabile numero 1 e l'acqua, fuoriuscendo impetuosa, aveva allagato un negozio e una rivendita di tabacchi.

I soccorritori hanno provveduto a sollevare il tombino e a delimitare quindi, quel tratto di strada con transenne per scongiurare possibili incidenti; un intervento si è reso necessario altresì in via Revoltella 30, dove a causa di una grondaia resa instabile dall'acquazzone, un appartamento era stato allagato.

La Centrale di largo Niccolini ha dovuto far uscire anche i mezzi in dotazione al Distaccamento del Porto Vittorio Emanuele, e poco dopo le nove e mezzo quella squadra è accorsa in via di Servola 20, dove il nubifragio aveva sommerso un appartamento; alle undici e mezzo, in via Fabio Severo 99 dove, per l'avaria di una grondaia, l'intonaco era stato intaccato dall'acqua.

Dopo un paio d'ore di tregua, alle 17.20, la squadra della Centrale è accorsa in via del Cisternone: gli scantinati di due villini erano stati invasi dall'acqua, e l'opera di prosciugamento si è protratta per oltre due ore. Il nubifragio si è ripercosso un po' dovunque: poco prima della mezzanotte, dal bivio di Miramare in giù, il viale si era trasformato in un torrentaccio, e l'acqua arrivava sino ai mozzi delle ruote delle macchine. Numerosi veicoli sono stati paralizzati dalla pioggia. Intralci anche nel traffico ferroviario: intorno alle due, dal costone roccioso sovrastante i binari nei pressi di Grignano, si è staccata una grossa frana, che ha invaso una delle due coppie di binari e parzialmente l'altra. L'inconveniente è stato ovviato dagli operai di un paio di squadre che hanno dovuto lavorare per lunghe ore sotto la pioggia battente. Alle 15, un binario era ancora ostruito. I ritardi nell'orario dei treni in arrivo e in partenza non sono stati notevoli: si sono aggirati sul quarto d'ora circa. Inconvenienti sulla intera rete: il primo convoglio da Venezia è arrivato nella zona della frana con oltre mezz'ora di ritardo e, di conseguenza, il convoglio stesso ha totalizzato qualcosa come tre quarti d'ora di ritardo. Il treno da Venezia ha accolto a Monfalcone i viaggiatori del diretto in arrivo da Udine alle 6.58, ch'era stato colà soppresso causa la frana di Grignano. I lavori in quella zona sono stati ultimati intorno alle 18 con il conseguente ripristino della linea.

Razzia in un negozio di frutta e verdura

Razzia notturna nel negozio di frutta e verdura di piazzale Cagni 1: dopo avere forzato il lucchetto della saracinesca, sconosciuti malfattori hanno sollevato la saracinesca stessa e, penetrati nell'esercizio, si sono impadroniti di una cassettina contenente fragole, sei fiaschi di vino bianco e rosso e un impermeabile di nylon blù mentre, dal cassetto del banco, hanno prelevato 1.250 lire in moneta spicciola. Il proprietario del negozio, Francesco Palermo, di 33 anni, abitante in via Mascagni n. 8, ha denunciato il furto al Commissariato di San Sabba, ai cui funzionari ha precisato di avere subito un danno di circa 15 mila lire.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Exchester», «Sonja», «Calypso», «Tritone», «Irma», «Antonella Montanari», «Maribor», «Trolihgoss», «San Gerasimos», «Gentile da Fabriano», «Roman», «Nissos Thassos» e «Patrih M.».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20; minima 14.8; umidità 72 per cento; pressione mb. 1009.2 in aumento; temperatura del mare 17.6; vento km. 4 da S.O.; pioggia mm. 21.

Oggi: S. Sabiniano. - Il sole sorge alle 4.16 e tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 12.46 e tramonta domani all'1.16.

Maree — OGGI: bassa alle 9.48, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 17.12, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.12, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38991; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

PENOSA VICENDA DI UN MALATO DI NERVI

Vaga in preda a un'ossessione per giorni e notti sull'altipiano

Scomparso da casa lo scorso giovedì è stato trovato ieri in fin di vita

Sparito giovedì mattina da casa dopo una notte agitata da spaventosi incubi, un povero malato di nervi è stato rinvenuto ieri mattina in fin di vita in una boscaglia dell'altipiano. Lo sventurato è il barista celibe Emilio Sossi, di 39 anni, abitante a Villa Opicina, in via della Ferrovia 37, assieme al fratellastro Carlo Skerlavaj, di 48 anni, e altri congiunti. Erano, all'incirca, le 13 quando, nell'attraversare una macchia verde alla periferia di Rupingrande, un guardiacaccia ha scorto, ferito e tremante al suolo, uno sconosciuto. Era il Sossi. Immediatamente, il guardiano ha raggiunto Villa Opicina, dove ha segnalato il pietoso rinvenimento ai carabinieri della Stazione del luogo. Il sottufficiale di servizio, che giovedì mattina aveva raccolto la denuncia della scomparsa del Sossi, ha immediatamente intuito che l'uomo trovato nel bosco non poteva essere altri che lui. Così, dopo avere informato i congiunti del malato, ha provveduto a chiedere telefonicamente l'intervento dei sanitari della CRI.

Poco dopo, adagiato in una autolettiga, il Sossi ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella quarta divisione medica per stato confusionale, asideramento e contusioni escoriate diffuse su tutto il corpo. Nella notte di mercoledì scorso, l'infelice era stato tormentato dall'incubo che il fratellastro fosse stato ucciso e, turbatissimo, aveva chiesto soccorso ai carabinieri. Fantasmi, evocati da una mente sconvolta: il congiunto era vivo e, mentre il malato bussava alla porta della Stazione, stava dormendo tranquillamente nel proprio letto. Il Sossi era stato accompagnato a casa e, ormai tranquillizzato, era andato a riposare, e il mattino successivo si era alzato all'ora solita, aveva fatto la colazione e, quindi, era uscito. Per non tornare più a casa. Evidentemente, lo sventurato ha trascorso questi giorni all'addiaccio, sul Carso investito dalla pioggia battente e, nel suo disperato girovagare tra pinete, boschi e doline deve essere rimasto vittima di più di una caduta: soltanto così, difatti, si possono spiegare le lesioni che presenta su tutto il corpo. E' da escludere senz'altro l'ipotesi che il Sossi sia venuto a diverbio con qualcuno: il suo carattere è mitissimo e, più che a crisi d'ira, è incline a lunghi giorni di prostrazione.

Investe un passante e si rovescia con la Vespa

In sella alla Vespa, targata TS 25915, l'asfaltista Luciano Fiorella, di 25 anni, abitante a Villa Opicina, in via Doberdò 8, stava percorrendo, intorno alle 0.30 della scorsa notte, la via Commerciale in direzione del villaggio. Giunto all'altezza della via Ovidio, lo scooterista si è visto tagliare improvvisamente la strada da un passante — era il muratore Natale Braico, di 42 anni, abitante in via Ovidio 7 — che non è riuscito a evitare e, dopo averlo atterrato, si è a sua volta rovesciato assieme al mezzo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri dell'emergenza e i sanitari della CRI, i quali, con un'autolettiga, hanno provveduto a trasportare i due all'ospedale, dove sono stati entrambi ricoverati nella divisione neurochirurgica. Il Fiorella, che ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, trauma cranico, stato subcommozionale e contusioni escoriate alla gamba destra, guarirà in una settimana. Per il Braico, che lamenta una vasta ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra, trauma cranico, stato subcommozionale e contusioni escoriate alle gambe, la prognosi è di dieci giorni.

CHIUSA LA MOSTRA DI MIRAMARE

L'orchidea d'oro fiore del congedo

Con il sorteggio di un'orchidea d'oro, da assegnare fra tutti i visitatori, avvenuto ieri sera alle ore 20 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, si è conclusa al Parco di Miramare l'undicesima edizione della Mostra internazionale del Fiore, la quale ha segnato uno stacco netto e positivo con il passato sotto ogni aspetto.

E' da rilevare purtroppo che le avversità meteorologiche hanno sensibilmente turbato lo svolgimento del programma. Infatti, l'indice di piovosità registrato durante il periodo della Mostra supera di gran lunga quello registrato nell'intera annata 1964. Tuttavia il periodo scelto per lo svolgimento della manifestazione ha corrisposto felicemente sotto il profilo turistico per lo afflusso dei visitatori, per cui sarebbe semmai da suggerire un'anticipazione piuttosto che una posticipazione del periodo d'apertura: ai primi di maggio, la manifestazione eserciterebbe il richiamo delle prime correnti turistiche, mentre alla fine di giugno rischierebbe di incappare in qualche ondata di caldo, ancor più nociva della pioggia per il materiale espositivo.

La maggior estensione della Mostra, passata da 3 mila a ben 70 mila metri quadrati, e la copiosità del materiale presentato dai 400 espositori di 40 Nazioni, hanno confermato alla Rassegna un livello di altissima qualificazione merceologica, artistica e turistica. Il numero dei visitatori è risultato raddoppiato rispetto l'edizione precedente, nonostante le avverse condizioni del tempo.

Inoltre, la selettività e la versatilità e ricchezza della manifestazione — articolatasi in sessanta concorsi internazionali di fiori e piante, rassegne cinematografiche, concerti, dizione di poesie, esposizioni dedicate alla difesa del patrimonio naturalistico, defilée di moda e di autovetture sportive, manifestazioni folcloristiche, esposizioni di pittura e di grafica, di ceramiche antiche, sculture, disegni infantili, composizioni floreali, architetture da giardino, di novità floreali, ecc. — hanno conferito alla Mostra del Fiore un ruolo culturale e divulgativo di primo piano.

Sotto il profilo economico, tecnico e turistico, la Mostra internazionale del Fiore ha dispiegato in pieno la sua validità; un augurio di migliori condizioni meteorologiche per la prossima edizione, che si terrà nella primavera del 1967. L'orchidea di oro, simbolo della Mostra internazionale del Fiore, sorteggiata ieri fra tutti i visitatori, è stata attribuita alla signora Jolanda Orel, abitante in Strada del Friuli 343, Trieste. Sono stati inoltre estratti venti premi consistenti in piante ornamentali e in manuali di agricoltura.

Quattordici milioni con pronostici azzeccati

La fortuna ha seminato a piene mani fra i giocatori triestini della settimana appena conclusasi. Tre sono i «tredicisti» e ventidue i giocatori che hanno realizzato dodici punti al Totocalcio. Inoltre l'unico «dodici» del Totip delle Tre Venezie è stato pure totalizzato a Trieste. Ai vincitori con tredici punti andranno circa due milioni e ottocentomila lire a testa. Ai vincitori con dodici punti del Totocalcio 109 mila lire e all'unico dodici del Totip oltre due milioni di lire. In particolare si ritiene che i milioni del Totip siano stati vinti da una donna. Dietro la scheda vincente, una scheda sestupla giocata al bar «Rubino», figura la firma Noretta. Anonimi sono invece i tre «tredicisti».

Complessivamente sono stati vinti a Trieste, fra Totocalcio e Totip, circa quattordici milioni.

CONCLUSO IL CONVEGNO SULLA RESISTENZA

Un proficuo confronto di esperienze storiche

Proposta l'istituzione di un centro accademico nel segno della collaborazione internazionale

Si è concluso ieri il primo Convegno europeo sulla storia della Resistenza organizzato dall'Università degli Studi di Trieste in collaborazione con la Deputazione regionale per la storia del Movimento di liberazione italiano. Specialmente nel corso della seconda giornata dei lavori ha avuto risalto lo intendimento di esaminare il fenomeno con serenità e fuori da ogni suggestione retorica.

L'ultima relazione ufficiale è stata quella di Stanislaw Okecki, professore nell'Università di Varsavia, già generale dell'Armata di liberazione polacca e rappresentante polacco nel Comitato internazionale per la storia della Resistenza. Anche qui è prevalso lo studioso, con la costante preoccupazione di non uscire dall'assunto della relazione che era «l'idea della collaborazione internazionale nella Resistenza polacca». Dopo breve premessa storica sulla natura e sui caratteri politici della Polonia, l'autore ha narrato la terribile vicenda della sua terra invasa: la prima battaglia perduta in pochi giorni dalle forze polacche male armate e mals dirette, il tormento politico seguito, il genocidio degli ebrei, la convergenza di forze politiche e sociali diverse nel Fronte di liberazione nazionale, i contrasti politici sorti tra formazioni militari antinaziste e infine la sconfitta tedesca.

Concluse le relazioni, sono stati registrati alcuni interessanti interventi da parte di uditori che le avevano attentamente seguite: spesso gli studiosi sono tornati alla cattedra per replicare a domande e precisare particolari di notevole rilievo storico e politico. Hanno dato vita all'interessante dialogo, fra gli altri, il dott. Guido Botteri, segretario provinciale della DC, l'ex deportato politico muggesano Giovanni Postogna, presidente della locale sezione dell'ANPIA, l'ex combattente per la libertà Carlo Iankovich e l'assessore provinciale Mario Dassovich. Si sono avuti chiarimenti di taluni aspetti della Resistenza in Francia, in Austria e a Trieste, rispettivamente dai professori Michel, Steiner e Schiffrer.

Nelle conclusioni formulate sia dal prof. Tabacco, volta per volta, sia in quelle generali esposte dal prof. Ferraro, preside della Facoltà di lettere e di filosofia del nostro Ateneo, vi è stato l'elogio per la serietà e l'obiettività delle esposizioni, per l'impegno dei relatori nel replicare agli interventi; poi il ringraziamento al prof. Cervani organizzatore del Convegno; infine la proposta — avanzata anche dal dott. Botteri — che da questa prima occasione di incontri europei di studiosi della Resistenza si addivenga alla istituzione di un centro per la collaborazione nel campo della ricerca scientifica con il contributo di accademici di tutti i Paesi. Il prof. Ferrero, a nome del rettore Origone, ha dichiarato chiusi i lavori e ha formulato l'augurio di un prossimo incontro comune di lavoro.

EXPO
la famosa camicia non stiro
presenta
extel
la prima camicia in
terital
elasticizzato
In vendita da:
Camiceria BOTTERI
TRIESTE
Corso Italia, 8 - Corso Garibaldi, 7

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

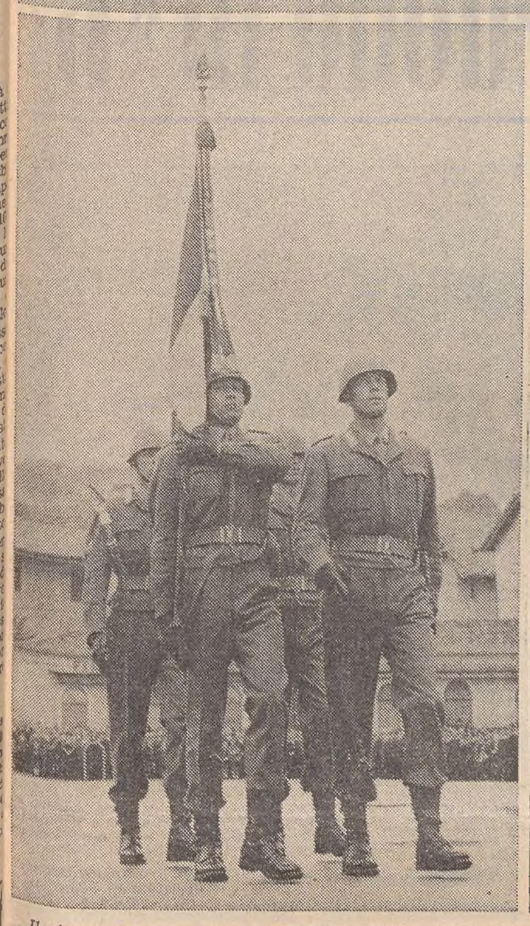
Cercansi locali uso ufficio
POSIZIONE CENTRALE
COMPLESSIVE 25-30 STANZE
PIANO UNICO EVENTUALMENTE SU DUE PIANI
Offerte dettagliate
CASSETTA 2103 L — U. P. I. — TRIESTE

IL MOTOFURGONE
Lambro 200
INNOCENTI
viene fornito con l'impianto di riscaldamento e, su richiesta, con l'avviamento elettrico.
COMMISSIONARIA:
FILOTECNICA GIULIANA
S. R. L.
TRIESTE - Via Imbriani, 16 - Tel. 36-613

SULLA SCIA DEI COMMILITONI DEL 1915

Granatieri a Monfalcone





Il cinquantesimo anniversario della redenzione di Monfalcone, la città che prima di ogni altra visse la drammatica esperienza della guerra portata fra le sue case e le sue strade, è stato ricordato ieri con una solenne cerimonia in piazza della Repubblica. Sono intervenuti, tra gli altri, il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, il comandante della Regione militare Nord-Est gen. Lazzaro Dessy, numerosi alti ufficiali in rappresentanza di vari comandi ed enti militari.

La nostra città era presente con il gen. Barberis, comandante del Presidio, il Vicepresidente dott. Molinari, il vicepresidente della Provincia di Trieste dott. Fogher e l'assessore comunale Bazzaro.

Due battaglioni in armi di reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, della P.S.; alla testa dello schieramento la pluridecorata bandiera del 1.o reggimento «Granatieri di Sardegna» con una compagnia di granatieri.

I soldati con gli alamari di argento si distinsero negli aspri combattimenti che culminarono il 9 giugno del 1915 con la liberazione della città.

La città di Monfalcone era presente con tutte le sue autorità e il Gonfalone decorato di medaglia d'argento.

La cerimonia si è aperta con la benedizione del labaro donato al gruppo alpini monfalconesi dalla locale sezione degli invalidi e mutilati di guerra. Il cappellano del Sacrario di Redipuglia ha quindi celebrato una sacra funzione. Corone di alloro sono state deposte ai piedi dei cippi alla Salita dei Granatieri che conduce alla Rocca. Successivamente hanno parlato il Sindaco Romani, il dott. Salvi, consigliere nazionale e presidente regionale dei granatieri in congedo e il sen. Pelizzo che ha tenuto il discorso ufficiale.

In precedenza si era avuta la manifestazione dell'alzabandiera e dello scoprimento della lapide a ricordo dello storico evento del 9 giugno di cinquant'anni fa.

Foto in alto: il Sottosegretario alla Difesa, sen. Pellizzo e il gen. Dessy passano in rassegna i reparti in armi. Sopra: passa la gloriosa bandiera dei granatieri

(«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Prime Comunioni

Com'è tradizione, anche quest'anno gli allievi del Semiconvitto che la Gioventù Italiana gestisce a Banne, si sono accostati all'altare per ricevere la Prima Comunione. Nella palestra, adattata per l'occasione, i piccoli comunicandi hanno ricevuto la Eucarestia dalle mani di mons. Sieff, il quale ha rivolto loro elevate parole intonate alla solennità della giornata. Al rito hanno assistito l'Ispettore scolastico dott. Marassio, il direttore didattico di Villa Opicina e tutto il corpo insegnante, oltre a un folto gruppo di genitori.

«Indelmo»

La stiratrice elettrica «Indelmo» con la dimostrazione di martedì scorso ha avuto un grande successo. Per permettere a tutte le ns. clienti di osservare il pratico funzionamento, lunedì 7 corr. ripetiamo la dimostrazione. *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo *Rigutti* consiglia un «sanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le confezioni. In esclusiva da «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

Mutua dei CRDA

Si invitano i soci della Cassa di Mutuo Soccorso e Previdenza fra i lavoratori dipendenti dei CRDA ad intervenire alla riunione che si terrà il giorno 19 alle ore 16.30 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, nella sede sociale in Trieste, via Cesare Battisti 6, I p., per la nomina dei delegati all'assemblea ordinaria annuale e per comunicazioni degli amministratori.

Abilitazioni ai laureati

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che con la legge 15 aprile 1965 n. 448, il termine per la presentazione delle domande per ottenere il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio professionale è stato prorogato al 1.o settembre 1965. E' stato altresì prorogato il termine per la presentazione delle domande di concessione dell'abilitazione definitiva al 31 marzo 1966 agli abilitati in via provvisoria.

Corsi per apprendisti

Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1965-66, possono rivolgersi, per informazioni al riguardo, all'Ufficio regionale del lavoro (stanza 8), in via del Teatro Romano 24, dalle ore 9 alle 12.

Malattie contagiose

Nell'ultimo bollettino sull'andamento delle malattie contagiose emesso dal Comune e che si riferisce al periodo dal 24 al 30 maggio, risultano denunciati i seguenti casi: rubeola 52, varicella 25, parotite 19, epatite infettiva 8 (un caso da fuori Comune), morbillo 6, difterite 2, febbre tifoidea 2 (un caso da fuori Comune), pertosse 1.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. L'attività alpinistico-escursionistica avrà inizio con una gita domenica 13 c.m., con meta il Rifugio Divisione Julia a Sella Nevea, il Rifugio Brunner e la Cima Alta di Riobianco (m. 2254). I programmi dettagliati di questa escursione, delle gite della corrente stagione estiva e dei soggiorni a Valbruna, S. Cassiano, sono esposti in sede sociale, via Silvio Pellico 1 - Telef. 68-795.

IL SINDACO FRANZIL A OPICINA FRA GIOVANI DI DIVERSI PAESI

Alla Repubblica dei ragazzi offerto il vessillo d'Europa

Nobile discorso sulla necessità di formare una coscienza continentale
Una mostra educativa allestita con il contributo dei Consolati

Una significativa cerimonia ha avuto luogo nella sede centrale della Repubblica dei Ragazzi di Trieste. A rilevarne la essenziale particolarità è stato lo stesso Sindaco di Trieste, dott. Franzil, quando tra l'altro ha detto: «Qui siete radunati in questo momento, ragazzi e giovani di diversi paesi europei, tanto da costituire quasi un piccolo simbolico "parlamento giovanile europeo", a esprimere la volontà di guardare verso un avvenire di unità, e l'unione è forza mentre la divisione è debolezza! Noi, anziani, che abbiamo vissuto e sofferto chi una e chi due guerre, possiamo portare nel cuore ancora residui di ostilità, di animosità, di diffidenza, che stentano ad estinguersi; ma voi giovani, no! Voi siete l'avvenire, e se quanto nella nostra città con questo incontro avviene sarà replicato nelle altre città d'Italia e d'Europa e questi incontri della gioventù, nel nome dell'Europa Unita, si moltiplicheranno (ed è titolo di onore per la Repubblica dei Ragazzi di Trieste di darne il primo esempio) allora sarà facilitata la formazione di quella coscienza europea che non vuole la estinzione delle patrie, ma che aspira, pur nel giusto mantenimento di singole tradizioni, di lingua, di care memorie di ogni singola nazione, alla costituzione degli Stati Uniti d'Europa. Oggi, per tanti, possono sembrare non solo lontana meta, ma anche illusorio e impossibile miraggio, ma quanti hanno a cuore il benessere e il progresso di questo vecchio continente si augurano abbiano ad essere quanto prima proclamati. E' con questo fervido auspicio che io adesso, nella persona del presidente della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, affido la bandiera d'Europa a voi, giovani e ragazzi europei, che qui ora davvero rappresentate la giovane Europa, l'Europa di domani».

Alla manifestazione, alla quale oltre al Sindaco di Trieste presenziavano mons. Marzari, fondatore della «Repubblica», il presidente della Columbus Association, cav. Aurelio Peterlin, il generale De Biasio, don Giannini, cappellano delle ASCI, hanno aderito tutti i consolati europei di Trieste. Sicchè, accanto ai ragazzi e ai giovani della nostra città, abbiamo visto, nel settore loro riservato, giovani e ragazzi dell'Austria, della Germania Federale, dell'Inghilterra, della Grecia, dell'Olanda, della Svizzera.

A significare poi i solidali legami di amicizia fra l'Europa libera e gli Stati Uniti d'America non è mancata la presenza di un gruppetto di giovani statunitensi. Adesione di simpatia hanno inviato pure i consolati di Norvegia, di Svezia e l'Associazione culturale italo-francese.

La cerimonia, il cui punto culminante è stato la consegna della bandiera dell'Europa unita ai cittadini della più piccola repubblica d'Europa, quale premio per il loro attivismo nel diffondere fra i giovani l'ideale europeo, è iniziata con l'esecuzione dell'inno degli Stati Uniti d'Europa, da tutti i presenti ascoltato in piedi nel più assoluto silenzio, e si è conclusa con la preghiera per l'unità dell'Europa scandita a voce alta, a nome di tutti i ragazzi e i giovani del vecchio continente, dal presidente della «Repubblica», il ragazzo Giorgio Vecchiet.

Il simpatico incontro si è concluso con un allegro e vivace rinfresco, offerto ai convenuti dalla pasticceria «Dulciosa» e dalla «Coca Cola», e con una proiezione di cartoni animati, offerti dalla San Paolo Film. Nelle sale della sede, inoltre, è stata allestita una semplice ma educativa mostra con materiale offerto dai consolati.

UNA NOTA DEL SEGRETARIO POLITICO

LA POLEMICA DEL P.R.I. CON IL CENTRO-SINISTRA

In merito all'atteggiamento di vivace polemica con gli altri partiti del centro-sinistra manifestato dal PRI al termine della sua recente assemblea, il segretario politico della sezione repubblicana di Trieste, dottor Mario Coloni, ha inviato al nostro Direttore la seguente lettera:

«E' da tempo che il suo giornale snatura lo spirito dei comunicati e delle mozioni che il PRI invia alla stampa a conclusione dei suoi lavori.

«E' certo però che nel comunicato apparso sul "Piccolo" del 4. c. m., nel dar relazione della mozione votata dalla Assemblea del PRI, la redazione del suo giornale ha oltrepassato i limiti della comune correttezza. Infatti l'aver messo in evidenza che il comunicato in parola era firmato dal dott. Duilio Magris con la postilla che il medesimo "proprio in questi giorni era stato sostituito alla presidenza dell'Azienda di soggiorno da un esponente democristiano" è stato un volgare colpo basso inferto alla persona del dott. Duilio Magris e alla posizione politica del Partito repubblicano italiano. Appare incomprensibile come si sia potuto o voluto ignorare che il dott. Duilio Magris ha firmato la mozione unicamente in quanto presidente dell'assemblea che l'aveva votata. Ciò risulta del resto molto chiaramente dalla firma posta in calce alla mozione.

«Sembra poi inutile ricordare che la prassi in atto nel PRI, per motivi etici, sanziona il principio della rotazione, per cui in ogni caso, il dott. Duilio Magris sarebbe stato sostituito. Egregio signor Direttore, lei comprenderà che l'episodio, grave in se stesso, amareggia profondamente il PRI, oggi soprattutto che conduce isolato una battaglia intesa unicamente a salvàguardare i valori storici, nazionali ed economici della città e che in tale battaglia ritiene di aver diritto all'appoggio del suo giornale che recentemente ha ricordato tanto degnamente il cinquantenario della guerra di Redenzione per la quale tanti repubblicani hanno sacrificato volontariamente la vita. Mentre la prego di pubblicare la presente, distintamente la saluto».

Duole che il dott. Mario Coloni segretario politico del PRI, un partito unanimemente apprezzato per la sua antica correttezza e la cui opera in difesa dei valori patriottici è stata sempre seguita con la massima considerazione dal nostro giornale, abbia interpretato addirittura come «un volgare colpo basso», un chiarimento che credevamo non solo opportuno e utile per sottolineare la pertinenza del comunicato, ma prima di tutto apprezzabile da parte di chi lo aveva emesso.

Infatti nelle prime righe del testo si parlava esplicitamente di «incarichi di alta responsabilità» sottratti al PRI dagli altri partiti del centro-sinistra e poichè il firmatario del comunicato, sia pur nella veste di presidente dell'Assemblea repubblicana, è il dott. Duilio Magris, il quale pochi giorni fa è stato per l'appunto sostituito da un esponente democristiano alla presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, da lui retta per lunghi anni con competente dedizione, abbiamo ritenuto che l'occasione si prestasse per rilevarlo.

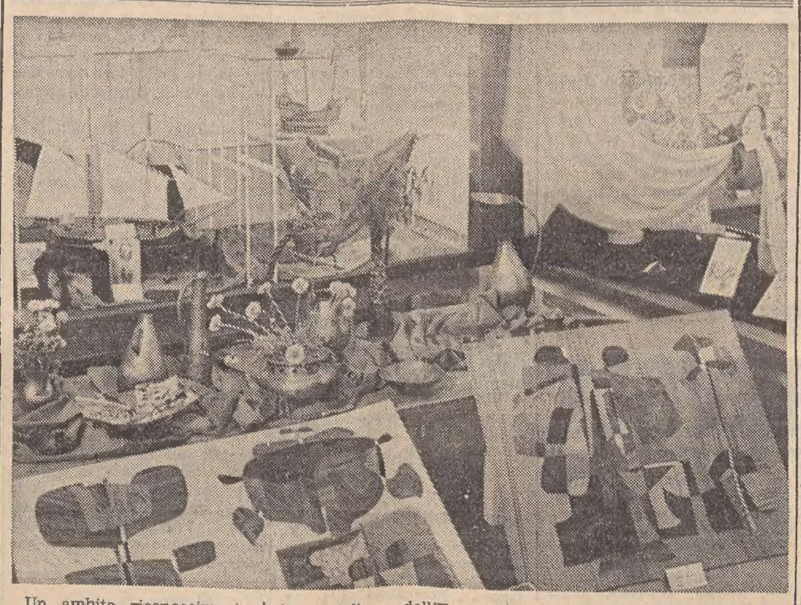
Sciopero alla Mutua dei Coltivatori diretti

I dipendenti della Cassa mutua provinciale di malattia per i Coltivatori diretti di Trieste si asterranno dal lavoro nelle giornate da domani a giovedì 10 inclusa. L'azione sindacale che ha carattere nazionale trova origine in una serie di rivendicazioni economiche.

Tornitori e trapanisti richiesti per la Svezia

L'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento di tornitori e trapanisti dai 21 ai 45 anni per la Svezia. Il salario offerto è di corone 6-7,50 all'ora, a seconda del grado di qualificazione dell'operaio. La maggior parte del lavoro si svolge a cottimo con una retribuzione che va da corone 7 a 8,50; il lavoro straordinario e col 50 per cento in più per le ore successive; l'orario di lavoro è di 45 ore settimanali.

Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 17 dalle ore 8.30 alle 12 all'Ufficio Regionale del Lavoro, Servizio emigrazione, via F. Severo n. 43 II p. stanza 31.



Un ambito riconoscimento è stato tributato alla nostra Regione, in occasione della recente Mostra internazionale dell'Artigianato a Firenze. Al padiglione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, infatti, è stata concessa la medaglia d'oro del Ministero sotto i cui auspici l'importante rassegna viene annualmente allestita. Nella foto, un particolare dello stand regionale, con pannelli e prodotti dell'artigianato triestino.

BLOCCATO CON L'AUTO A CAUSA DEL TERGICRISTALLO

Confessioni di Croccolo di passaggio a Trieste

La sua ambizione è di dedicarsi alla regìa
Preferisce vedersi sullo schermo a casa sua

Biondo, con spruzzate di cenere, ma privo degli immancabili baffetti, Carlo Croccolo è dall'altra sera a Trieste, che vede per la prima volta. Il suo incontro con la città non è stato dei migliori: causa il tergicristallo che s'è incantato a parecchi chilometri da qui, e con quella pioggia che veniva giù è stato costretto, pur trovandosi al volante di una Maserati, a viaggiare alla cieca, lentamente. S'è rifugiato in un noto locale di via Carducci, a meditare tristemente sul fuori programma del suo viaggio, iniziato a Milano e che si concluderà a Klagenfurt, dove conta di visitare alcuni amici, conosciuti durante la lavorazione del suo ultimo film, «La Rolls Royce gialla».

Venuto dal cinema, Carlo Croccolo ha attualmente un intermezzo alla televisione, per la quale ha partecipato a diverse trasmissioni, riprendendo anche il vecchio personaggio di Pinozzo, di simpatica memoria. In settembre sarà presentatore e regista di «Ore piccole», un'inchiesta a puntate sui locali notturni.

La regìa: ecco il sogno di Croccolo, che non esita a confessare di voler buttare alle ortiche il personaggio dell'attore per vedere il film dal di fuori, dietro la macchina da presa. «Se avessi soldi sufficienti per campare — dice — non farei l'attore, ma il regista».

Trattandosi di un attore comico, si potrebbe pensare ad una «boutade», ma il tono è serio, come estremamente serio è quando afferma di essere stato troppo severo nel giudicarsi, anni addietro, nel personaggio di Pinozzo: quando si è giovani non si ammettono vie di mezzo — afferma —, si è più spietati nel giudizio, non si concedono attenuanti.

Carlo Croccolo, inedito, conclude in bellezza, con la confessione che non va mai al cinema, a vedere i suoi film. Se li vede in casa: «Commetto le colpe — dice —, ma voglio scontare il peccato nel modo più solitario possibile».

Studenti meritevoli premiati alla Provincia

Si è svolta al palazzo della Provincia la consegna delle borse di studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi residenti nella provincia di Trieste; nell'occasione sono stati anche premiati i vincitori del concorso abbinato alla celebrazione della dodicesima Giornata europea della Scuola. Il Presidente dott. Savona ha ricordato nel suo discorso l'importanza della «giornata europea», rilevando la soddisfazione dell'Amministrazione provinciale, che — membro del Consiglio dei Comuni d'Europa, trova sul piano della formazione culturale un largo e importante appoggio all'azione politico-amministrazione per la costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Sono seguite le premiazioni e le consegne delle borse di studio. La somma messa quest'anno a disposizione ammontava a 1 milione 210 mila lire; sono state distribuite pertanto trenta borse di studio: una, da lire 200 mila, a uno studente universitario; quattordici da lire 40 mila a studenti delle scuole medie di secondo grado; e quindici, da 30 mila lire, agli studenti delle scuole medie di primo grado.

I premi per i migliori temi ispirati alla «giornata europea» sono stati attribuiti a Silvio Orel, Erica Bundi e Anna Maria Pecker, per le scuole superiori di secondo grado; a Fabio Muiesan e Mariannina Accerboni, per le scuole secondarie di primo grado. Sono stati inoltre premiati Roberto Mosenich e Blanka Delac, per un disegno ispirato allo stesso tema (concorso, quest'ultimo, riservato agli alunni delle scuole elementari).

Hanno presenziato alla simpatica cerimonia la Giunta provinciale al completo, numerosi consiglieri, il dott. Guarrella per il Commissariato di Governo, il Provveditore agli studi dott. Tavella, il dott. Chicco per l'ECA.

CON BOZZETTI DI SEI TRIESTINI

Una mostra a Gorizia di artisti-scenografi

Una interessante mostra di scenografia allestita nella sala della Pro Loco a cura del pittore Luigi Danelutti ha posto a contatto il pubblico con i problemi che stanno alla base dell'allestimento di uno spettacolo teatrale. I bozzetti esposti appartenenti a sei artisti italiani — Danelutti, Luzzati, Marussig, Mascherini, Petricciuolo, Predonzani — stanno a illustrare le attuali tendenze seguite dagli scenografi che — come ben dice Giorgio Polacco nel catalogo della mostra — «contro l'enfasi e l'arbitrio non del tutto banditi dalla nostra scena, rifiutano per comune e per tacito accordo ogni formalismo per approdare con decisione o, da una parte, a una sorta di funzionalismo descrittivo, ovvero, dall'altra, a una ricerca plastica ben precisata».

«Scenografia non è arte — chiarisce ancora Polacco —, ma può essere opera di artisti particolarmente impegnati a proseguire in esperienze diverse il proprio impegno estetico e la loro particolare sensibilità creativa». E' il caso, ci sembra, di questi sei artisti che possiedono un proprio metro, una propria visione delle cose anche attraverso i bozzetti, e dimostrano nello stesso tempo di aver bene inteso il problema della rivalutazione fisica dell'uomo sulla scena. Troviamo così in Mascherini quell'impulso ritmico, fantastico che ci riporta alle sue stesse esperienze di scultore, e in Luzzati una inventiva germogliante da una vena non rapportabile a schemi prefissi. Ancora gli spazi geometrici di Marussig e la visione strutturalmente organizzata di Predonzani si manifestano con evidenza nei bozzetti realizzati rispettivamente per il Teatro alla Scala di Milano e per il Teatro Stabile di Trieste. Infine il dinamismo di Petricciuolo e il senso volumetrico di Danelutti ricompaiono nei bozzetti realizzati per balletti, atti unici od opere liriche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI

ARCOBALENO. 16. Dopo Roma, Milano, Torino, anche a Trieste una straordinaria prima visione: «Uccidete agente segreto 777 - Stop», con Ken Clark e Sean O'Honnor. In cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «La doppia vita di Sylvia West». Il film più scabroso dell'anno con Carroll Baker, l'attrice più sexy e George Maharis. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Una pistola per Ringo». in cinemascope technicolor. Un western spettacolare, spietato, entusiasmante con Montgomery Wood, Fernando Sancho.

GRATTACIELO. 16.30. Una eccezionale riedizione: «Duello al sole». Technicolor con G. Peck, J. Jones e J. Cotten. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Totò d'Arabia», in technicolor. Le comicissime e spettacolari avventure di Totò, agente segreto 00/8, il solo agente con licenza di divertire.

ALABARDA. 16.30: «Amore facile», film di grande successo, eccitante, esilarante, formidabile, con Barbara Steele, Eleonora Rossi Drago, Mario Scaccia e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. A eccezionale entusiastica richiesta, proseguono le repliche del successo Dear: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery.

MODERNO
Un'avventura appassionante:
«GLI OSTAGGI»
con
Ray Milland - Mary Murphy
Ward Bond
TECHNICOLOR

CAPITOL. 15.30: «Le ultime 36 ore», la più grande storia di spionaggio mai raccontata, con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor.

CRISTALLO. 16.30: «Vorrei non essere ricca». Una deliziosa storia d'amore, romantica e moderna in technicolor con Sandra Dee, Robert Goulet. sere amata in un letto d'ottone».

FILODRAMMATICO. 16: «Voglio essere». Colorscope travolgente, affascinante, meraviglioso. Tutto il mondo acclama il film più divertente della stagione, con Debbie Reynolds e Harve Presnell.

GARIBALDI. 16.30: «Sheriocko investigatore sciocco», con Jerry Lewis, Joan O'Brien, Zachary Scott.

IMPERO. 16.30: «Angelica alla corte del re» (2.o episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16. Un'avventura appassionante nel clima infuocato del West: «Gli ostaggi», con Ray Milland, Mary Murphy e Ward Bond. Technicolor.

VIALE. 16: «Il giuramento dei Sioux» con Charlton Heston, Susan Morrow, uno spettacolare ed avvincentissimo film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Cinque per la gloria», Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, Henry Silva. Cinque criminali che divennero eroi. Capolavoro Dear.

ABBAZIA. 16: «L'invasione dei mostri verdi». Un film agghiacciante, in technicolor, con H. Keel e N. Maurey.

ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 16. Un capolavoro: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale e George Chakiris. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «I trecento di Fort Canby». Uno dei migliori film sull'epopea del West in technicolor con George Hamilthon, Richard Boone, Luana Patten.

ARISTON. 18: «Monsieur Cognac». Parigi, amore, risate, con T. Curtis, C. Kauffmann nel più allegro technicolor dell'annata.

ASTORIA. 14.30: «I cavalieri della Tavola Rotonda». Capolavoro Metro in technicolor con R. Taylor, A. Gardner e M. Ferrer.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Cielo giallo», con Gregory Peck .

IDEALE. 16: «Il gran lupo chiama». Eccezionale technicolor. La più imprevista avventura mai capitata ad uno scapolo con Cary Grant e Leslie Caron. Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Marte, dio della guerra». Colossale cinemascope in technicolor.

MARCONI. 16: «La pistola sepolta». Cinemascope Metro, con Glenn Ford, Jeanne Crain e Broderik Crawford.

NOVO CINE. 16: «Il mistero dei 3 continenti». Grandioso technicolor avventuroso e interessante, con Carlos Thompson, Martha Hyer e Sanbù. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il mistero dell'idolo nero». Un film agghiacciante, con William Franklyn e Moira Redmond.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani eccezionalmente due film: «I 5 del bunker», con Horst Buchholz e Maria Pershy e «Avventure a Vallechiara», con Stambliles e Allex. Prezzi normali.

ESTIVI

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. Si ripete il primo tempo: «Furto su misura», con Rex Harrison, Rita Hayworth e Alida Valli.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Non andiamo a lavorare», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Cristallo, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale e Novo Cine.



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: «Teresa» - Romanzo di Neera; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Franz Joseph Haydn; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «Sul cavallo della giostra» - Parliamo di musica; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: «La trottola» - Spettacolo musicale; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: Giugno Radio-TV 1965; 20.30: Il convegno dei cinque; 21.20: Concerto di musica operistica; 22.30: L'approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: La banca della canzone; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale: 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto: «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Earl Hines suona Earl Hines; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.40: Sinfonie di Franz Schubert; 11.30: Sonate moderne; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con Nicolaj Rimski-Korsakov; 13.55: «Vivi» - Dramma lirico; 15.30: Recital del violinista Henryk Szeryng, con la collaborazione del pianista Eugenio Bagnoli; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Bela Bartok; 10.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La Rassegna; 18.45: Juan Carlos Paz; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Darius Milhaud; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Il madrigale drammatico; 21.50: L'Europa tra le due guerre; 22.25: Carl Nielsen; 22.45: Orsa minore: «Col semaforo rosso».

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Concerto in miniatura; 13.55: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.25: «La viarte» - Trasmissione per i ragazzi friulani; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche per organo; 10.50 (19.50): Un'ora con Johann Sebastian Bach; 11.50 (20.50): Concerto sinfonico diretto da André Cluytens; 14.15 (23.15): Pagine pianistiche; 14.40-15 (23.40-24): Musiche di ispirazione popolare; 15.30-16.30: **Musica da camera in stereofonia.**

Musica leggera (V Canale): 7 (13-19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45-19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15-20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39-20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03-21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27-21.27): Appuntamento con l'Autore: Prous; 9.51 (15.51-21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15-22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39-22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03-23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27-23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51-23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15.0.15): Incontro con Ray Charles; 12.39 (18.39-0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.35: «Chi è Gesù» a cura di Padre Mariano; 19.55: Telegiornale - Sport; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: L'impareggiabile Glynis - La pistola scomparsa; 22.25: Le sinfonie ed i preludi di Verdi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo 21.15: Incontro con Robert Bresson a cura di G. B. Cavallaro: «Diario di un ladro» (Pickpocket) - Film; 22.35:Inchieste a cura della Comunità economica europea: «Le città territorio»; 23.05: Notte sport.

SCONTO 20%

CASA MODERNA

di via Carducci 6 da oggi inizia una vendita speciale con lo sconto del 20% sui prezzi di cartellino, di tutte le esistenze di lampadari, soprammobili, mobili ed articoli da regalo in ceramica, porcellana, cristallo, marmo, rame sbalzato, smalto, ecc. La vendita speciale con lo sconto del 20% avviene in quanto il palazzo di via Carducci 6 è stato venduto a nuovi proprietari che hanno dato la disdetta a CASA MODERNA

SCONTO 20%

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

Lo scudetto brilla sulle maglie dell'Inter Mantova Messina e Genoa retrocedono in «B»

ANGOSCIATI DA UN EVENTUALE SPAREGGIO COL MILAN

Non sapevano d'aver vinto

INTER - TORINO 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Jair; nella ripresa, al 3' Simoni, al 7' Ferrini, al 45' Mazzola su rigore. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: terreno in buono stato. Spettatori 80 mila.

Milano, 6

Con una mano del Cagliari che ha battuto il Milan e con un'altra molto meno metaforica di Ferrini, che ha toccato in area causando il rigore dell'ultimo minuto, l'Inter è riuscita a concludere questo campionato vittoriosamente. L'odierna partita per i nerazzurri è però tutta da dimenticare e lo sarà presto. Si è visto dalle prime battute di gioco che l'Inter non era quella di qualche giorno fa quando, reagendo ad una prima rete al passivo, sommerse il Catania sotto una valanga di gol. I nerazzurri sembravano oggi a disagio, come oppressi da una grande preoccupazione come incerti e malsicuri proprio al momento di cogliere il frutto di tanti sforzi. Si vedevano così molti passaggi sbagliati con azioni di attacco che si spegnevano sul nascere. Ed il Torino intanto prendeva sempre più il sopravvento, volendo dimostrare al loro pubblico di non meritare la retrocessione. Il Messina ha dominato la gara dal primo allo ultimo minuto controllando con autorità e decisione ogni tentativo della Lazio. La squadra giallorossa è scesa in campo priva di Ghelfi e di Morelli, due tra gli elementi più positivi della squadra, ma i sostituti, Cavazza e Bagatti (spostato per l'occasione al centro dell'attacco), non hanno fatto rimpiangere gli assenti. La squadra locale, inoltre, ha presentato tra i pali, dopo una assenza di un paio di mesi, il portiere Recchia. La Lazio, che già aveva raggiunto domenica scorsa la salvezza, ha schierato una formazione rinnovata all'attacco con Proietti esordiente in Serie «A».

La difesa torinese è apparsa così sicurissima, l'attacco sospinto da Ferretti e Ferrini, ai quali spesso si aggiungevano anche Rosato o Poletti, ha subito mostrato di poter dire la sua. Se i granata avessero segnato un paio di reti nei primissimi minuti nessuno avrebbe avuto di che meravigliarsi.

Niente era cambiato nell'Inter rispetto al solito e collaudato modulo. Picchi era battitore libero, i terzini Burgnich e Facchetti giocavano sulle rispettive ali, Guarneri su Hitchens, Bedin su Ferrini, Corso e Suarez a centrocampo e punte avanzate Jair, Mazzola e Domenghini. Passato il primo sbandamento iniziale, l'Inter, nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, si è alquanto ripresa ed ha avuto il suo periodo migliore, concluso con la rete di Jair. Quando il brasiliano ha alzato le braccia al cielo esternando la sua gioia agli 80 mila tifosi, sembrava che tutto fosse ormai concluso. All'Inter bastava un pareggio per avere la sicurezza matematica dello scudetto e con una rete di vantaggio appariva al sicuro da ogni sorpresa.

Ormai sicuri della vittoria i nerazzurri sono rientrati in campo senza più neppure quel poco di mordente che avevano dimostrato fino a quel momento e le imprevedibili due reti torinesi sono venute, una più nitida dall'altra. Del fatto che l'Inter non era quella solita si è avuta un'altra dimostrazione a questo punto. Anzichè mantenere l'equidistanza fra i vari reparti per cercare di superare la difesa avversaria con azioni in profondità, i nerazzurri hanno commesso lo stesso errore che ai «cugini» del Milan costò alcune domeniche fa il primato in classifica (nella partita interna con la Roma). Si sono cioè gettati in massa all'attacco affollando all'inverosimile l'area avversaria e favorendo in tal modo i difensori granata che, rimpallo su rimpallo, finivano sempre con l'allontanare la minaccia.

Nel caos più completo è giunto l'ultimo minuto e quindi l'episodio del rigore che ha deciso la partita. Sulla volontarietà o meno di quel tocco di mano che ha provocato la massima punizione le polemiche saranno molte.

Il fischio finale dell'arbitro pone termine alla partita e dà contemporaneamente inizio ad un'altra gara: quella del «salto della rete» da parte dei più accesi tifosi nerazzurri, che appena balzati sul terreno di gioco si lanciano sui loro beniamini, strappondo loro le maglie di dosso per tenerle come preziosi ricordi di questa apoteosi. Chi non riesce a partecipare alla «caccia all'uomo» in campo, rimane in alto sulle gradinate e si consola intonando un «inno nerazzurro» che alcuni volenterosi degli «Inter club» hanno distribuito in migliaia di foglietti prima della partita (un disco suonato pure prima dello inizio della gara aveva indicato il ritmo da seguire).

I nerazzurri sono infine riusciti a rientrare negli spogliatoi, dove sono stati accolti dal presidente Moratti, al quale la notizia giunta per radio della contemporanea sconfitta del Milan aveva fatto tornare il sorriso sulla labbra.

«Ho sofferto molto — ha detto Moratti con molta sincerità — ma le vittorie facili non servono: sono quelle sofferte come quella dell'attuale campionato che si ricordano per tutta la vita».

Anche Herrera ammette di aver sofferto. «Sì — dice — il Torino ha saputo crearci dei grossi grattacapi e questo va tutto a merito suo. Non si venga però a dire — prosegue polemicamente l'allenatore nerazzurro — che il rigore era ingiusto: oltre a quello ne avremmo meritati altri due per falli commessi in area su Domenghini e Jair».

Nello spogliatoio del Torino viene spiegato il «mistero» del fallo di mano di Ferrini che ha causato il rigore. E' Rocco che racconta: «Ferrini ha visto ben tre nerazzurri che caricavano Vieri e si è sentito così sicuro che l'arbitro avrebbe fischiato il fallo da fermare la palla con le mani. Comunque è andata così — conclude l'allenatore — e noi siamo contenti anche del pareggio: una vittoria, che avremmo meritato, ci avrebbe naturalmente soddisfatto di più».

Classifica finale dei marcatori

1) Orlando (Fiorentina) e Mazzola (Inter) con 17 reti;
3) Amarildo (Milan) con 14 reti;
4) Nielsen (Bologna), Facchin (Catania) con 13 reti;
6) Vinicio (L. Vicenza), Ferrario (Milan), Danova (Catania) con 12 reti;



Al 38' del primo tempo l'Inter passa in vantaggio: Jair, scartato Buzzacchera, entra in area e sferra un tiro angolatissimo. Invano Vieri tenta la parata (Telefoto al «Piccolo»)

I PETRONIANI SCHIACCIATI AL CIBALI

Campioni degradati

CATANIA - BOLOGNA 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' e al 40' Danova; nella ripresa al 9' Calvanese, al 36' Facchin. — CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Biochieral, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. BOLOGNA: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Turra, Nielsen, Fara, Pascutti. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: campo in buono stato. Spettatori 7 mila. Al 6' della ripresa l'arbitro ha espulso per reciproche scorrettezze Michelotti e Nielsen.

Catania, 6

I campioni d'Italia hanno scucito lo scudetto dalle loro maglie in un clima di completo disarmo psicologico e di giuoco. Assolutamente priva di orgoglio, la partita dei petroniani — che hanno totalizzato un passivo di ben dodici reti nelle ultime tre giornate — è stata anche povera di tecnica.

Nonostante l'assenza di Haller e Bulgarelli, l'attacco — in cui esordiva Fara — ha giostrato discretamente soprattutto per merito di Turra e Pascutti anche se è stato sempre ben controllato dai siciliani. Le deficienze più notevoli dei petroniani sono apparse invece nella retroguardia dove soltanto Janich e Fogli si sono mantenuti su un piano di sufficienza mentre i vari Furlanis, Capra e Pavinato hanno giocato notevolmente al di sotto del loro rendimento normale.

In tali condizioni, il Bologna è stato una magnifica vittima per un Catania smanioso di riscattare dinanzi al pubblico casalingo i dieci gol subiti nelle ultime due trasferte a opera della Fiorentina e dell'Inter. La tenuta della retroguardia è stata magnifica e l'attacco ha girato a meraviglia, sfruttando bene la intelligente regia di Cinesinho, l'esperienza di Calvanese e l'irruenza di Danova e Facchin, per chiudere in bellezza un campionato dignitoso.

Hanno dato in bellezza l'addio alla «A»

MESSINA - LAZIO 4-0

MARCATORI: Al 4' Gioia, al 34' Bagatti; nella ripresa, al 5' Brambilla, al 42' Gioia. MESSINA: Recchia, Garbuglia, Clerici; Marangi, Cavazza, Landri; Brambilla, Morbello, Bagatti, Gioia, Luppi. LAZIO: Gori, Dotti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Renna, Bartù, Piaceri, Proietti, Mari. ARBITRO: Orlando di Bergamo.

Messina, 6

Il Messina ha dato l'addio alla serie «A» con una netta vittoria sulla Lazio. Per i giallorossi è stata una partita polemica, volendo dimostrare al loro pubblico di non meritare la retrocessione. Il Messina ha dominato la gara dal primo allo ultimo minuto controllando con autorità e decisione ogni tentativo della Lazio. La squadra giallorossa è scesa in campo priva di Ghelfi e di Morelli, due tra gli elementi più positivi della squadra, ma i sostituti, Cavazza e Bagatti (spostato per l'occasione al centro dell'attacco), non hanno fatto rimpiangere gli assenti. La squadra locale, inoltre, ha presentato tra i pali, dopo una assenza di un paio di mesi, il portiere Recchia. La Lazio, che già aveva raggiunto domenica scorsa la salvezza, ha schierato una formazione rinnovata all'attacco con Proietti esordiente in Serie «A».

SONO INCOCCIATI IN UN COLOMBO SPETTACOLOSO

L'ultima amarezza

CAGLIARI - MILAN 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Riva, al 41' Mora (su rigore); nella ripresa al 7' Visentin. — MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Santin, Maldini, Radice; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Nenè, Cappellaro, Greatti, Riva. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: terreno buono. Tribune gremite in ogni ordine di posti. Angoli 6 a 5 per il Milan.

Cagliari, 6

Apoteosi per il Cagliari e definitiva rassegnazione per il Milan, che davvero non ha mostrato l'autorità della squadra da scudetto. Sebbene sempre pericoloso all'attacco, per la classe dei suoi solisti, l'undici rossonero è stato dominato dal Cagliari che, dapprima fiacco e guardingo, è via via diventato più autoritario dopo essere passato in vantaggio con Riva. Il discutibile rigore concesso da Francescon, ha poi rimesso in forse il risultato, ma ancora il Cagliari è passato grazie a un gol molto bello di Visentin ed ha concluso in bellezza, nonostante gli sforzi dei milanisti, che hanno trovato sulla loro strada un Colombo spettacoloso, pronto in ogni intervento. A lui si deve infatti se gli isolani hanno evitato almeno tre gol.

Ciò non significa che i sardi abbiano dovuto esclusivamente difendersi dopo la seconda rete. Anche i rossoblù hanno avuto diverse occasioni da gol, peraltro fallite, ed in una occasione, prima del 2-1, il palo ha salvato Barluzzi.

Comunque è stata una bella partita sia dal punto di vista tecnico che da quello spettacolare, e non sono mancate le emozioni per il pubblico.

Il Milan non è stato all'altezza della sua fama. Il suo gioco è stato confuso, slegato e scarsamente produttivo. I troppi passaggi laterali hanno rallentato la sua azione offensiva, consentendo ai locali di organizzare l'apprestamento difensivo necessario per fermarlo. Il Cagliari ha saputo sfruttare questa situazione ed ha chiuso inesorabilmente ogni corridoio agli attaccanti rossoneri. I quali, comunque, anche se fossero riusciti a conquistare la vittoria non sarebbero andati più in là di un successo di prestigio. Invece, sul campo cagliaritano, hanno dovuto conoscere l'amarezza della sconfitta.

Supremazia giallorossa ma un solo gol

ROMA - FOGGIA 1-0

MARCATORE: Manfredini al 9' del primo tempo. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Francesconi, Manfredini, Tamborini, Nardoni. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Ghedini, Nocera, Maioli, Oltramari. — ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. — NOTE: Campo in buone condizioni. Spettatori 25 mila; angoli 8 a 2 per il Foggia.

Roma, 6

La Roma ha concluso il campionato con una vittoria, riuscendo a battere il Foggia con una rete di Manfredini. Il successo dei giallorossi comunque non ha ripagato neppure in parte i sostenitori romanisti dello scialbo e sconcertante torneo disputato dalla squadra capitolina, tanto più che la partita odierna è stata poco interessante dal punto di vista tecnico e vivace soltanto a tratti.

Meritata ad ogni modo è stata la vittoria della Roma che ha svolto un maggior volume di giuoco offensivo, mettendo in luce, peraltro, la scarsa incisività dell'attacco. Oggi inoltre la difesa del Foggia non è apparsa irresistibile e spesso si è affannatta nel contenere le deboli azioni degli avversari.

UN PREZIOSO pareggio per i blucerchiati

ATALANTA - SAMP 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti II, Nodari; Pesenti I, Gardoni, Anguilletti; Magistrelli, Bolchi, Nova, Landoni, Carioli. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Fontana, Bernasconi, Dordoni; Carniglia, Lojacono, Sormani, Frustalupi, Barison. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: Terreno leggermente sdrucciolevole; spettatori 15 mila.

Bergamo, 6

La Sampdoria è riuscita a conquistare sul campo dell'Atalanta il punto necessario per evitare la prospettiva di uno spareggio con il Genoa per la retrocessione alla serie cadetta. I liguri hanno conquistato il prezioso pareggio al termine di una partita molto combattuta durante la quale la squadra bergamasca, pur non avendo alcun interesse di classifica, si è impegnata a fondo.

In complesso la prova dei blucerchiati si può ritenere positiva. Oltre a Lojacono si sono distinti l'anziano Bernasconi, Delfino ed il giovane Dordoni. Piuttosto deludente, oltre a quella di Sormani, la prova di Fontana, Frustalupi e Carniglia.

Nella squadra atalantina il migliore è stato il ventenne Pesenti II, che ha esordito oggi

I RISULTATI

*Atalanta - Sampdoria	0-0
*Cagliari - Milan	2-1
*Catania - Bologna	4-0
*Genoa - Fiorentina	4-1
*Inter - Torino	2-2
*Juventus - L. Vicenza	3-1
*Mantova - Varese	3-1
*Messina - Lazio	4-0
*Roma - Foggia Inc.	1-0

LA CLASSIFICA

Inter	34	22	10	2	68	29	54 + 8
Milan	34	21	9	4	52	23	51 =
Torino	34	16	12	6	48	27	44 — 7
Juventus	34	15	11	8	43	24	41 —10
Fiorentina	34	16	9	9	52	37	41 —10
Bologna	34	11	12	11	43	42	34 —17
Cagliari	34	13	8	13	33	35	34 —17
Catania	34	12	8	14	46	51	32 —19
Foggia I.	34	10	11	13	26	30	31 —20
Roma	34	8	15	11	29	35	31 —20
Varese	34	8	14	12	28	37	30 —21
Atalanta	34	7	16	11	19	28	30 —21
L. Vicenza	34	10	10	14	33	44	30 —21
Sampdoria	34	9	11	14	19	30	29 —22
Lazio	34	8	13	13	25	38	29 —22
Genoa	34	8	12	14	30	46	28 —23
Messina	34	7	8	19	26	44	22 —29
Mantova	34	7	7	20	20	40	21 —30

AUTOSCUOLA PIPAN
Viale D'Annunzio 23 - Tel. 77393
Guida sicura
Guida elegante
Guida sportiva

Stuzzicati nell'orgoglio

CONGEDO ONOREVOLE

JUVENTUS - L. R. VICENZA 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Combin, al 30' Fontana, al 43' Da Costa; nella ripresa al 44' Salvadore. — JUVENTUS: Mattrel; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Mazzia, Combin, Da Costa, Stacchini. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Campana, Dell'Angelo, Fontana. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: campo in ottime condizioni. Spettatori 10 mila. Angoli 8 a 2 per la Juventus.

Torino, 6

La Juventus si è congedata dal suo pubblico con una franca vittoria. Il confronto ha mostrato almeno nella prima parte di gioco, la stanchezza di entrambe le compagini e il desiderio di terminare una partita che segna l'inizio delle vacanze. Un Vicenza poco combattivo nella prima parte di gioco ha cercato di tener testa a una Juventus altrettanto abulica che, priva di alcuni dei suoi elementi migliori, ha stentato a lungo prima di trovare il giusto ritmo.

C'è voluto il gol del pareggio biancorosso, scaturito da una azione più fortunosa che elaborata, per vivificare un po' l'incontro. I giocatori di Heriberto Herrera, evidentemente toccati nell'orgoglio, hanno fatto appello alle restanti energie e si sono impegnati per rimediare in qualche modo un saluto d'addio onorevole.

Gli ospiti hanno cercato di reagire, sfiorando anche il successo almeno in un paio di occasioni. Non ci sono riusciti ma il gioco e lo spettacolo ne hanno guadagnato, e la partita è stata più veloce e più combattuta.

Una magra consolazione per i virgiliani

MANTOVA - VARESE 3-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 3' Tomeazzi, al 13' Traspedini; nella ripresa al 17' Di Giacomo, al 42' Ciccolo. MANTOVA: Ghizzardi; Scesa, Corsini; Bartolomei, Cancian, Correnti; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo. VARESE: Miniussi; Marcolini, Maroso; Cucchi, Beltrami, Soldo; Speltà, Szymaniak, Traspedini, Volpato, Andersson. ARBITRO: Palazzo di Palermo. NOTE: Terreno in ottimo stato, spettatori 2.500. Al 21' del primo tempo Szymaniak, in uno scontro con Correnti, ha riportato una grave lesione al ginocchio destro per cui ha dovuto essere ricoverato allo ospedale.

Mantova, 6

C'è voluto un grave incidente a Szymaniak (si teme la lesione del menisco) in uno scontro fortuito con Correnti, a metà circa del primo tempo, per spianare al Mantova la strada della vittoria.

I biancorossi hanno così concluso positivamente l'ultimo incontro di campionato, per merito proprio, ma in parte anche per il grave «handicap» del Varese, privo del suo «cervello».

Dei padroni di casa i migliori sono stati Tomeazzi, Di Giacomo, Scesa e Cancian; tra gli ospiti si sono distinti Maroso, Beeltrami, e, particolarmente, il mezzo sinistro Volpato.

Totocalcio

QUASI 3 MILIONI ai «tredici»

La colonna vincente

Atalanta-Sampdoria	(0-0)	X
Cagliari - Milan	(2-1)	1
Catania - Bologna	(4-0)	1
Genoa - Fiorentina	(4-1)	1
Inter - Torino	(2-2)	X
Juventus-L. Vicenza	(3-1)	1
Mantova - Varese	(3-1)	1
Messina - Lazio	(4-0)	1
Roma - Foggia Inc.	(1-0)	1
Brescia - Catanzaro	(1-1)	X
Modena - Spal	(0-2)	2
Reggiana - Napoli	(1-1)	X
Verona H. - Padova	(2-1)	1

Il montepremi è di 329.417.724 lire. Ai vincitori con punti tredici (che sono 58) andranno 2.839.800 lire; a quelli con punti dodici (che sono 1503) andranno 109.580 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 6 tredici e 118 dodici. Tre tredici sono a Trieste, tutti anonimi, uno su scheda giocata al bar Centrale di piazza Garibaldi 3, uno all'agenzia giornali Zanor di via Roma e uno all'osteria Krizmancic di Basovizza. Per quanto riguarda i punti dodici, a Trieste sono 22, a Gorizia 5 e a Udine 21.

VITTORIA INUTILE A MARASSI

Il quarto tramonto

GENOA - FIORENTINA 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Zigoni; nella ripresa al 18' Koelbl, al 35' Zigoni, al 43' Dal Monte, al 45' Orlando. — GENOA: Grosso; Bruno, Campora; Baveni, Bassi, Rivara; Koelbl, Pantaleoni, Zigoni, Bicicli, Dal Monte. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila.

Genova, 6

Con una sonante quanto inutile vittoria sulla Fiorentina, il Genoa ha terminato un campionato che l'ha visto retrocedere per la quarta volta nella sua storia in Serie B. La squadra rossoblù ha così scontato i troppi errori commessi durante l'anno, dovuti principalmente a una iniziale errata impostazione tecnico-tattica sotto la guida di Amaral e ad una serie di infortuni che nella seconda parte del campionato ha privato via via la squadra dei suoi migliori elementi.

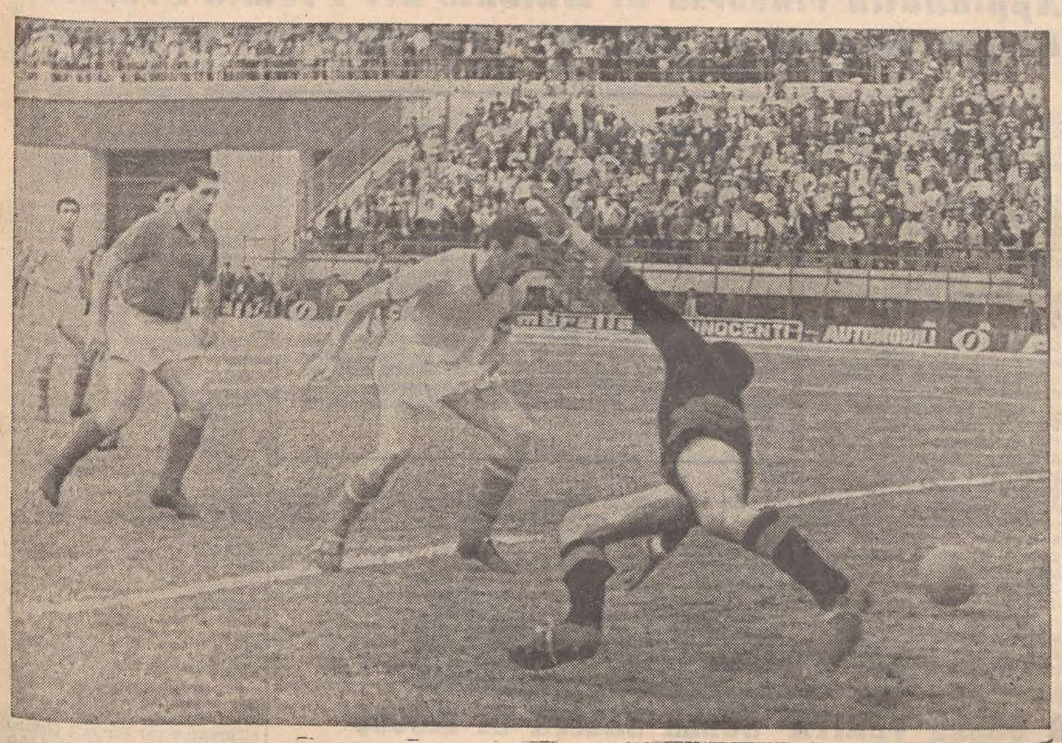
Sperando in una sconfitta della Sampdoria a Bergamo contro l'Atalanta, il Genoa si è oggi impegnato allo spasimo per conquistare i due punti necessari per raggiungere la squadra blucerchiata e disputare l'eventuale spareggio. Quando tuttavia al termine dello incontro è stato comunicato il risultato di Bergamo, i dirigenti rossoblù non hanno fatto drammi: «Sapevamo che sarebbe stato difficile raggiungere la salvezza — ha detto il presidente Berrino —; ma abbiamo fatto di tutto per riuscirvi. Della retrocessione non facciamo un dramma».

Per non essere superati dal gioco elaborato della Fiorentina, i rossoblù oggi hanno impostato la partita essenzialmente sul ritmo: i giocatori del Genoa, con veloci spostamenti e lunghi passaggi, sono così riusciti a frastornare la difesa viola che ha finito con il confondersi e commettere errori decisivi. Sorretti da un Bicicli infaticabile a centro campo, e con Zigoni in forma smagliante nella zona avanzata, i rossoblù hanno disputato una delle migliori partite dell'anno, riuscendo a sfruttare in pieno le caratteristiche di ogni giocatore. Si è così visto Zigoni scorazzare su tutto il fronte dell'attacco, aprendo nella difesa viola varchi in cui si sono lanciati con profitto sia Koelbl che Dal Monte.

La Fiorentina, travolta dal ritmo dei rossoblù, si è presto trovata in difficoltà, e non avendo interessi di classifica si è limitata a controllare le azioni del Genoa. Il solo Orlando, per assicurarsi la classifica dei cannonieri, si è impegnato a fondo fino alla fine sprecando anche, per l'emozione, alcune favorevoli occasioni. Maschio è stato sovrastato agonisticamente da Bicicli, mentre Hamrin solo raramente è riuscito a superare Campora; il più attivo è stato il laterale Pirovano, il quale ha cercato, però senza collaborazione da parte dei compagni, di organizzare qualche azione offensiva.

MENTRE LA TRIESTINA COMPROMETTE LA SITUAZIONE DEL BARI

Spal e Lecco guadagnano un punto nei confronti del Brescia e del Napoli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A nove minuti dalla fine, Novelli (fuori quadro) pareggia per la Triestina riprendendo una parata del portiere avversario

PROBABILMENTE MORTALE IL COLPO INFERTO DAGLI ALABARDATI

In un solo minuto segna il Bari e prontamente replica la Triestina

Quasi 80 minuti di supremazia dei pugliesi - Poi la doppietta Magnaghi - Novelli Palcini si erge tra i migliori - Una impennata di orgoglio della squadra giuliana

BARI - TRIESTINA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 35' Magnaghi, al 36' Novelli. BARI: Maso; Tacchini, Panara; Buccione, Magnaghi, Baccari; Franceschetti, Siciliano, Galletti, Fernando, Cicogna. TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Scala, Orlando, Novelli, Gentili. ARBITRO: Cirone di Palermo. — NOTE: spettatori 10.000. Angoli 12 a 1 per il Bari. Ammoniti Galletti, Scala e Orlando. Controllo antidoping per i giocatori contrassegnati dai numeri 2, 3 e 8.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 6

Sul piano sportivo il risultato non si discute; nè tanto meno si può mettere in dubbio la serietà del proposito della Triestina che ha compiuto sino in fondo il suo dovere di squadra antagonista, rifuggendo da ogni accomodamento o da una pur comprensibile svogliatezza agonistica. La Triestina, invece, ce l'ha messa tutta, senza, però, cadere nell'eccesso opposto ed ha conseguito un risultato che la premia per la sua accorta tattica difensiva, per il suo raziocinio nel contropiede e per la lealtà nel gioco.

Il Bari non se la può prender con nessuno se non con se stesso ovvero con la sua inefficienza tecnica di squadra non solo, ma soprattutto, di singoli. Non s'è salvato nessuno nella squadra barese, da Siciliano, a Fernando, a Cicogna e via dicendo. Qualcosa di buono l'ha combinata la difesa, tant'è vero che è riuscita a segnare anche il gol.

Frossi e Renosto hanno indovinato le marcature e non le hanno variate sino alla fine. Varglien libero, Pez su Galletti, Palcini su Siciliano, Novelli su Fernando. Il compito più difficile l'ha avuto Pez che marcava il più mobile dell'attacco barese, mentre Palcini e Novelli hanno controllato i propri avversari con notevole facilità permettendosi anche delle finezze, tanto era la pochezza degli avversari.

All'attacco Mantovani, Orlando e Gentili, scambiandosi spesso i ruoli, hanno tenuto impegnata, quando triangolavano per andare a rete, tutta la difesa barese, cercando così una rottura nel centrocampo avversario, in quanto i mediani erano costretti a retrocedere per dar mano ai tre terzini e quindi interrompere l'intesa con le mezze ali, sempre restie a portarsi indietro. Il gioco è riuscito, anche se un po' fortunosamente, ma comunque nulla si può addebitare alla squadra alabardata se non ammettere che ha fatto il proprio dovere.

Infatti, quando a dieci minuti dalla fine Magnaghi, è riuscito con uno scossone di testa, a battere Colovatti e ha realizzare il gol per il Bari, nessuno ha avuto dubbi che la partita si fosse decisa; invece, un minuto, ed anche meno, più tardi, la gara è ritornata sul piede di parità, senza che nemmeno gli stessi alabardati ormai lo sperassero. Per tutta la partita la loro condotta tattica era stata fondata sul principio di non prenderle. Ma, una volta incassato il gol, di fronte ad una squadra assillata dal bisogno dei due punti per la sua salvezza, che cosa mai avrebbero potuto sperare gli alabardati i quali, in fondo, nel corso dell'intera gara non avevano indirizzato un solo tiro pericoloso verso il portiere Maso, tranne quello di Mantovani al 30' della ripresa? Eppure proprio nel momento dell'euforia barese — erano trascorsi sì e no sessanta secondi — la Triestina ha avuto modo di infliggere al suo tradizionale avversario un colpo che molto probabilmente sarà mortale.

La si può rimproverare per questo? Tutt'altro. Sol che, se i giuliani del binomio Renosto-Frossi avessero giocato nel corso del campionato così come hanno giocato quest'oggi sul terreno dello stadio barese, con un impegno ed un vigore straordinari, certamente non si sarebbero trovati a dover battere ora la strada della retrocessione.

Per il suo impegno, per la sua vigoria, per il suo ardore, la Triestina è stata veramente ammirevole ed ha finito col meritare come già detto, la divisione dei punti. Tuttavia non possiamo non sottolineare le intelligenti marcature fatte operare dai due tecnici alabardati, e soprattutto non possiamo tralasciare la magnifica prestazione di Palcini che a centrocampo è risultato un elemento dei più virtuosi, per forza atletica e per intelligenza nell'impostazione della manovra.

Il Bari è stato quello di sempre. Ha attaccato, ha attaccato con esasperante monotonia, ma è venuto meno completamente nella fase conclusiva, peccando nella formula delle sue azioni: i cross sotto porta necessariamente dovevano essere neutralizzati dai sempre validi ed efficienti difensori avversari, specialmente se si consideri la giornata assolutamente abulica di Fernando ed il suo incomprensibile ruolo di mezz'ala di punta. Il Bari indubbiamente è stato generoso, avrebbe potuto anche vincere (nel primo tempo ha sviluppato le sue azioni migliori e più lucide), ma ciò non toglie che abbia difettato ancora una volta nella sua impostazione tattica, nonostante il recente cambio della guida tecnica.

La gara ha avuto dei momenti molto accesi e finanche drammatici. Sono stati quelli dopo la mezz'ora della ripresa. Proprio al 30', dopo che un tiro di Panara era stato deviato di testa da Franceschetti sorvolando la traversa della porta di Colovatti, è toccato al portiere barese la più difficile parata. E' Palcini che imposta l'azione a tre quarti di campo servendo con un abile tocco Gentili spostato al centro; rapido passaggio a Mantovani in area e tiro dell'ala destra in diagonale; il guardiano biancorosso si tuffa sulla propria sinistra e riesce a bloccare il difficile pallone.

Tutto il pubblico incita il Bari all'attacco ed al 35' i biancorossi vanno in vantaggio. Punizione dal limite: la batte Cicogna con una parabola ad effetto; Colovatti respinge all'incrocio dei pali e sventa momentaneamente il pericolo; raccoglie lo stesso Cicogna che sguscia sul fondo e traversa in area dove sono appostati una ventina di uomini: Magnaghi è il più bravo di tutti e con un violento colpo di testa batte Colovatti. Comprensibile l'esultanza in campo barese, ma ancora più comprensibile sarà la delusione un minuto più tardi. Punizione battuta da Palcini; respinge difettosamente Magnaghi, raccoglie sulla destra Novelli lasciato libero e la mezza ala, con un tiro rasoterra trasversale, batte Maso che forse avrebbe potuto anche evitare la segnatura. La partita è così decisa. Nè il serrato finale dei biancorossi potrà servire alla realizzazione di un secondo gol.

Nel primo tempo, come già detto, il Bari giocando senza orgasmo aveva saputo manovrare con più ordine ed anche con maggiore pericolosità, sfiorando diverse volte il successo: al 1'8', infatti, una testata di Galletti su corner tirato da Franceschetti, a portiere battuto, era stato deviato sulla linea di porta da Ferrara; al 21' Siciliano aveva sciupato con un tiro alto una buona occasione su cross di Cicogna respinto corto da Varglien; al 24' ed al 25' erano state rispettivamente le due ali a fallire due favorevoli occasioni, ed infine al 36' Franceschetti non aveva saputo convenientemente concludere un traversone di Panara, con un tiro troppo centrale che veniva facilmente bloccato da Colovatti. Tutte queste le azioni di rilievo dell'ardente partita, che — grazie alla prova di orgoglio della Triestina — ha compromesso quasi definitivamente le sorti dei biancorossi baresi.

Buono nel complesso l'arbitraggio del palermitano Cirone, anche se questi, immedesimandosi probabilmente della particolare situazione dei baresi, nella ripresa è risultato un po' casalingo.

Lallo Diego

SECONDO FRIGERI IL RISULTATO E' GIUSTO

FROSSI: «Abbiamo fatto soltanto il nostro dovere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 6

Una partita bella agonisticamente, ma alquanto deludente sul piano della tecnica. La Triestina è scesa in campo decisa a riscattare la sconfitta del girone di andata, che, a quanto hanno affermato i tecnici alabardati, fu molto ingiusta ed immeritata. La squadra non ha smentito le sue intenzioni ed ha adottato una tattica difensiva intesa ad arginare con molta abilità i continui ed estenuanti attacchi baresi e nello stesso tempo a partire subito in contropiede per cogliere di sorpresa l'avversario.

A dieci minuti dal termine la Triestina ha visto sfumare per il gol di Magnaghi quello che era riuscito a guadagnare in ottanta minuti di gioco. Ma grazie ad una micidiale impennata è riuscita a cogliere il pareggio. FROSSI, alla fine della partita, era visibilmente soddisfatto della prova dei suoi giocatori, anche se, da vecchio giocatore del Bari si dispiaceva di aver compromesso ulteriormente la situazione del Bari: «Per quanto mi riguarda — egli ha detto — la partita è stata molto bella dal punto di vista della combattività mentre sul piano del gioco non ha offerto niente di rilevante. Il Bari ha lottato strenuamente per tutta la partita e forse per questa sua maggiore pressione meritava la vittoria. Ma devo dire che la sua manovra si sviluppava molto bene per i tre quarti di campo ma poi si perdeva tra le maglie della nostra difesa, soprattutto perchè non aveva l'uomo che sapesse concludere. Sono molto contento della prova dei miei ragazzi che hanno mostrato una esemplare serietà professionale».

FRIGERI, che insieme a Ferrara e Scala, è stato sottoposto al controllo antidoping, ha dovuto in un certo senso combattere contro il coriaceo Cicogna che si rendeva molto pericoloso nelle azioni offensive del Bari: «Senz'altro molto pericoloso come tutti gli attaccanti del Bari che hanno attaccato continuamente senza respiro per poter vincere. Infatti il gioco del Bari era prevalentemente appoggiato sulla sinistra, per cui mi sono trovato a dover fermare la maggior parte del volume di gioco della squadra locale. Il risultato è giusto nonostante che il Bari sia stato costantemente all'attacco».

COLOVATTI, ex tarantino, ci spiega l'azione del gol del Bari: «A dir la verità non ho potuto far niente sul gol di Magnaghi perchè il centromediano del Bari si è letteralmente avventato sulla palla a pochi passi dalla linea di porta, colpendola di testa in maniera violenta. Per quanto riguarda le altre azioni del Bari, devo dire che ho dovuto lavorare maggiormente nel finale, quando il Bari ha cercato disperatamente il gol della vittoria. Per il resto mi hanno agevolato i miei compagni respingendo con precisione tutte le palle alte».

NOVELLI è stato l'autore del gol triestino. A lui chiediamo di descriverci l'azione che ha portato al gol: «Mantovani è sceso sulla destra e mentre stava per crossare ha subito un fallo. Sulla conseguente punizione Magnaghi non è riuscito a respingere la palla che gli è scesa lungo il corpo. Ho prontamente approfittato della occasione per battere il portiere del Bari con un tiro angolato. E' tutto qui».

Negli spogliatoi del Bari troviamo subito MASO che cerca di sottolineare la sfortuna del Bari: «E' troppo doloroso lasciarsi sfuggire una vittoria a dieci minuti dal termine. Il Bari ce l'ha messa tutta per vincere questa partita su cui noi contavamo molto. E' proprio l'anno della sfortuna».

Nicola R. Rossini

QUANDO IL LECCO NON MARCIA...

Battuta la Pro Patria ma non senza fatica

Lecco, 6

Il Lecco ha superato di slancio anche l'ostacolo rappresentato dalla Pro Patria. Il primo tempo è stato modesto: ottenuta la prima rete, i lecchesi hanno cercato di aumentare il vantaggio, ma l'imprecisione degli attaccanti ha consentito agli ospiti di terminare i primi 45' senza altri danni. Nella ripresa, il Lecco è apparso più deciso a mettere al sicuro il risultato riuscendo, in apertura, a raddoppiare il bottino.

Subita successivamente una rete dalla Pro Patria, i lecchesi si sono lanciati con vigore all'offensiva tempestando di tiri la porta degli avversari. Tappella, un portiere alle prime armi ma di sicuro avvenire è riuscito, tuttavia, seppur con l'aiuto della fortuna, a respingere tutte le insidie. Quando sembrava che la partita dovesse chiudersi senza altre emozioni, Clerici, a conclusione di una disoesa solitaria, ha passato di precisione a Fracassa che, in sospetta posizione di fuorigioco, ha segnato imparabilmente. Dopo questa rete, la Pro Patria ha ceduto di colpo anche perchè rimasta con dieci uomini, per la espulsione di Signorelli per proteste.

Nella fase conclusiva la partita ha avuto una interruzione (al 41') in seguito alle continue proteste dei bustocchi; il gioco è stato tuttavia ripreso dopo alcuni minuti. Le reti erano avvenute in quest'ordine: al 15', su punizione dal limite della area, Azzimonti, ha tirato rasoterra infilando la porta. Al 5' della ripresa raddoppio di Innocenti che ha colpito di testa un preciso spiovente di Fracassa dalla bandierina. Al 13' la rete degli ospiti: Recagno, da fuori area, ha infilato la porta con un bel tiro a mezza altezza su passaggio di Ruggiero. Al 41' la terza rete dei padroni di casa: Clerici partito da centro campo con una serie di finte ha superato tre avversari, servendo poi Fracassa che ha segnato rasoterra.

I migliori del Lecco sono stati Pasinato, Azzimonti e Fracassa; della Pro Patria buone le prestazioni di Vivian che quasi sempre ha annullato Clerici, di Calloni, del portiere Tappella e di Recagno.

Il Parma a Potenza difesa dignitosa

Potenza, 6

Il Potenza non ha dovuto faticare per avere ragione di un modesto Parma che, nonostante sia praticamente retrocesso, continua a battersi con tenacia dignitosa. Chiusosi ben presto in difesa, il Parma ha subito la costante pressione dei potentini che, in questo finale di campionato, non vogliono perdere punti in previsione di possibili passi falsi degli altri aspiranti alla terza poltrona disponibile. Un Parma modesto, anche se coraggioso, nulla ha dunque potuto per frenare il Potenza decisamente più forte e autoritario.

Al via, il Potenza parte subito all'attacco, e al 7', all'8', al 13' e al 15' manca il gol un po' per la precipitazione dei propri attaccanti un po' per bravura di Magnanini. Solo al 18' gli ospiti si scuotono e un tentennamento di Nesti e Mercusa per poco non consente a Donelli di realizzare. Pone rimedio alla pericolosa situazione Ducati, con un ardimentoso tuffo sui piedi del centravanti avversario. Il Potenza, spronato dal pericolo corso, torna in avanti e al 34' riesce a passare. Un tiro di Bercellino viene deviato in angolo da Silvagna: batte Carrera dalla bandierina e Boninsegna di testa mette in rete.

Nella ripresa, al 3', l'arbitro annulla al Potenza una rete di Canuti che aveva ricevuto forse in posizione di fuorigioco, un lungo lancio di Rosito. Col Parma sempre asserragliato in area, il Potenza continua a compiere numerose azioni poi al 18' il raddoppio. Carrera fugge sulla destra e passa a Boninsegna appostato in area, Tiro molto forte che Magnanini respinge di pugno; raccoglie al volo Canuti e la palla questa volta finisce in rete.

I marcatori

20 reti: De Paoli (Brescia);
19 reti: Clerici (Lecco);
17 reti: Bercellino II (Potenza);
12 reti: Conti (Modena) e Muzzio (Spal);
11 reti: Calloni (Reggiana) Carminati (Padova);
10 reti: Cristin (Monza), Mascalaito (Livorno), Santin (Venezia).

IL NAPOLI A REGGIO EMILIA

Evita la sconfitta grazie a un autogol

Reggio Emilia, 6

Il Napoli è riuscito a conquistare un prezioso punto contro la Reggiana, al termine di una partita giocata a ritmo sostenuto e agonisticamente interessante. Per la verità, la squadra granata avrebbe anche meritato di vincere il confronto per il maggior volume di gioco svolto e per aver creato occasioni da rete più favorevoli. Inoltre l'arbitro ha negato due falli di mano in piena area di rigore commessi entrambi nella ripresa. Il primo fallo è stato commesso da Gatti al 21' su tiro a rete di Longo ed il secondo, ancora più palese, da Girardo su tiro di Bon.

La Reggiana è passata in vantaggio al 15' del primo tempo con Recagni dopo che lo stesso, all'inizio, aveva fallito clamorosamente una rete con il portiere fuori causa a due metri dalla porta. L'ala sinistra ha approfittato di un lancio di Calloni ed ha realizzato con un forte tiro sulla sinistra precedendo l'uscita del portiere partenopeo. Il Napoli ha reagito ed è riuscito a riportare le sorti in parità al 36' con un calcio di punizione battuto da Bean. Il forte tiro veniva deviato in rete da Giagnoni che faceva parte della barriera.

Due minuti dopo il pareggio napoletano, Zurlini, che era stato sostituito nella posizione di «stopper» da Girardo, si è spinto in avanti e si è trovato solo davanti a Bertini II. Il portiere granata è uscito e, con una grande parata, ha deviato il tiro dell'attaccante. Sullo slancio l'atleta napoletano ha colpito il portiere granata a terra; l'arbitro allora ha interrotto il gioco ed in campo, oltre al massaggiatore della Reggiana, è entrato l'allenatore Ballacci. Tra il direttore di gara e l'allenatore si è svolto un concitato colloquio, L'arbitro ha espulso Ballacci dal campo.

Nella seconda parte i granata hanno svolto un maggiore volume di gioco, mentre il Napoli si è chiuso in difesa lasciando all'attacco soltanto Bean e Canè.

La tattica di copertura e la scarsa forza penetrativa del Napoli nel secondo tempo sono state giudicate a fine incontro, da Pesaola il quale ha affermato che Zurlini era indisposto e pertanto lo stesso allenatore aveva ordinato ai suoi giocatori di non scoprirsi troppo in difesa. I migliori della Reggiana sono stati Villa, Ceccardi e Calloni. Nel Napoli si sono distinti Gatti, Ronzon e Bean.

LE PARTITE DEL 13 GIUGNO

Triestina - Alessandria
Napoli - Bari
Palermo - Brescia
Spal - Catanzaro
Trani - Lecco
Parma - Livorno
Venezia - Modena
Monza - Potenza
Padova - Pro Patria
Verona - Reggiana

CONTINUA LA SCIVOLATA DEL PADOVA

Il Verona spreca un «rigore» che stimola la sua riscossa

Verona, 6

Il Padova, terminato in vantaggio il primo tempo, grazie alla scarsa coesione del Verona, si è fatto raggiungere e superare nella ripresa. Nella prima parte della gara la maggior mole di lavoro è stata svolta dai veronesi i quali tuttavia, non sono quasi mai riusciti a rendersi veramente pericolosi. Il gol per il Padova è stato realizzato da Pasquina al 33': l'ala sinistra, ben piazzato, ha sfruttato un dosato allungo di Mazzanti, su azione iniziata da Pestrin.

Nella ripresa, al 16' Savoia ha sbagliato un calcio di rigore mandando la palla a lato del montante. L'errore, anzichè demoralizzare, ha scosso i veronesi i quali hanno preso letteralmente d'assedio l'area avversaria. Il Padova, chiusosi in difesa, ha facilitato così le manovre dei giallobiù che hanno ristabilito l'equilibrio della partita. Maschietto, superati tre avversari, ha tirato verso la porta: Galassi ha respinto di pugno, ma proprio sull'irrompente Tomiet che ha messo a segno.

Sei minuti più tardi lo stesso centravanti giallobiù ha segnato il gol della vittoria girando in rete una centrata di Maschietto.

Oltre ai già citato Galassi sono stati fra i migliori Pestrin, Pasquina e Mazzanti nelle file del Padova, mentre in quelle veronesi sono emersi Maschietto, Tomiet e Scaratti.

Tre di Torriglia stendono il Trani

Livorno, 6

Con tre gol di Torriglia il Livorno ha battuto il Trani suo diretto antagonista nella lotta per la retrocessione tuttora incerta per quanto riguarda la terza candidata alla serie inferiore. Gli amaranto hanno cominciato con slancio l'ultimo impegno stagionale di fronte al proprio pubblico e già al 5' Torriglia, su lungo passaggio di Cairoli, ha battuto Biggi.

Il Livorno non si è accontentato del vantaggio minimo ma ha preferito attaccare, alla ricerca del gol della sicurezza. Al 22' l'arbitro annulla una rete di Mainardi viziata da un fallo di mano dello stesso giocatore. Il Trani ha tentato a questo punto qualche spunto in contropiede neutralizzato con facilità dal Livorno.

Nella ripresa gli ospiti, abbandonavano ogni prudenza, sono andati decisamente all'attacco per tentare di accorciare le distanze: una triangolazione Bazzarini-Bitetto-Arfuso ha impegnato in un difficile intervento Bellinelli al 18', poi al 27' uno scambio D'Elia-Lombardo, al limite dell'area, è stato interrotto da un acrobatico intervento di Lessi. Lo scampato pericolo ha rilanciato il Livorno che ha ripreso l'iniziativa: Torriglia, con una mezza rovesciata, su passaggio di Giampaglia, ha sorpreso al 36' Biggi, tuffatosi in ritardo, portando così a tre le reti degli amaranto.

Complessivamente la formazione allenata da Parola ha offerto una dimostrazione di grande vitalità.

Provvede il Brescia a punirsi da solo

Brescia, 6

Un Brescia emozionato, pur dominando, non è andato più in là del pareggio contro un Catanzaro che non si è mai portato all'attacco con azioni corali. L'unico gol per gli ospiti lo ha realizzato un giocatore del Brescia al 36' del primo tempo. Dopo un innocuo traversone di Marchioro, Tomasini, volendo passare al proprio portiere, ha mandato la palla in rete. Nella ripresa il Brescia si è spinto all'attacco e al 9' un traversone di Pagani è raccolto da De Paoli che ristabilisce le distanze. In altre numerose occasioni è stato il portiere del Catanzaro a salvare la propria squadra dalla sconfitta, con una serie di parate.

L'azione che poteva dare al Brescia il gol della vittoria è venuta al 43', quando Tomasini, da 25 metri, con un forte tiro, ha colpito il montante alla destra dell'estremo difensore ormai battuto. Lo stesso giocatore ha ripreso la palla a porta vuota, ma ha fallito la conclusione mandando il pallone sul fondo.

Nel Brescia i migliori sono stati Vicini, Favini e Rizzolini; nel Catanzaro Maccacaro, Tonani, Ghersetich e l'intero blocco difensivo.

I RISULTATI

*Alessandria - Venezia	0-0
*Bari - Triestina	1-1
*Brescia - Catanzaro	1-1
*Lecco - Pro Patria	3-1
*Livorno - Trani	3-0
Spal - *Modena	2-0
*Monza - Palermo	3-2
*Potenza - Parma	2-0
*Reggiana - Napoli	1-1
*Verona - Padova	2-1

LA CLASSIFICA

Brescia	36	17	13	6	44	26	47
Spal	36	16	13	7	37	25	45
Lecco	36	16	12	8	48	21	44
Napoli	36	14	16	6	40	20	44
Potenza	36	14	14	8	53	38	42
Modena	36	11	17	8	36	28	39
Padova	36	13	13	10	30	23	39
Catanzaro	36	9	19	8	24	24	37
Palermo	36	12	12	12	41	39	36
Venezia	36	9	17	10	29	31	35
Alessandria	36	11	13	12	31	37	35
Pro Patria	36	12	11	13	30	43	35
Verona H.	36	9	16	11	32	39	34
Reggiana	36	10	14	12	33	24	34
Livorno	36	10	12	14	29	31	32
Monza	36	8	16	12	31	44	32
Trani	36	11	10	15	26	42	32
Bari	36	9	13	14	30	38	31
Triestina	36	6	12	18	21	46	24
Parma	36	7	9	20	22	48	23

Nove partite in sintesi

REGGIANA - NAPOLI 1-1

MARCATORI: Recagni al 15', Bean al 36' del I t. — REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Longo, Bon, Calloni, Giagnoni, Recagni. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Zurlini, Girardo; Canè, Emoli, Bean, Fraschini, Montefusco. — ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Spettatori 12.000. Cielo sereno, campo in buono stato. E' stato espulso l'allenatore della Reggiana Ballacci al 40' del primo tempo per proteste.

VERONA - PADOVA 2-1

MARCATORI: Pasquina al 33' del I t.; Tomiet al 29' e al 35' del II t. — VERONA: Bissoli; DiBari, Cressoni; Radaelli, Cappellino, Savoia; Maschietto, Joan, Tomiet, Scaratti, Golin. PADOVA: Galassi; Vecchi, Cervato; Beretta, Frezza, Sereni; Pasquina, Pestrin, Bigon, Chiodi, Mazzanti. — ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: Tempo bello, caldo; terreno un po' allentato. Spettatori 10.000. Calci d'angolo 9 a 1 per il Verona.

POTENZA - PARMA 2-0

MARCATORI: Boninsegna al 34' del I t.; Canuti al 18' del II t. — POTENZA: Ducati; Casati, Vaini; Nesti, Mercusa, Degrassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. PARMA: Magnanini; Grulla, Silvagna; Cervi, Versolatto, Rancati; Zurlini, Ferrarini, Donelli, Bruschettini, Mattei. — ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: Angoli 7 a 0 per il Potenza. Al 26' della ripresa Carrera, infortunatosi in seguito a uno scontro con Grulla, ha abbandonato per quattro minuti il campo.

LIVORNO - TRANI 3-0

MARCATORI: Torriglia al 5' e al 40' del I t.; Torriglia al 36' del II t. — LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Cairoli, Caleffi, Giampaglia; Colautti, Mascalaito, Torriglia, Ribecchini, Mainardi. TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanino; Castagnino, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Bitetto, Arfuso, Malavasi, Lombardo. — ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Tempo sereno, terreno in perfette condizioni. Spettatori 10.000. Angoli 9 a 3 per il Livorno.

ALESSANDR.-VENEZIA 0-0

ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Stucchi, Della Vedova, Vitali, Mogno, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Bertagna, Santon, Guizzo, Mencacci, Pochissimo. ARBITRO: Gussone di Varese. — NOTE: cielo sereno con forte vento. Ha esordito in «B» Della Vedova. Angoli 10 a 4 per l'Alessandria. Spettatori 3000.

MONZA - PALERMO 3-2

MARCATORI: Faustinho al 21', Tinazzi al 39', Cristin al 41' del I t.; Melonari al 14', Maggioni al 35' del II t. — MONZA: Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Ghioni, Prato; Sacchella, Maggioni, Cristin, Bersellini, Vigni. PALERMO: Ferretti; De Bellis, Giorgis; Benedetti, Giubertoni, Malavasi; Tasso, Cipollato, Faustinho, Tinazzi, Cattaneo. — ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Angoli 6 a 3 per il Monza; pioggia, terreno pesante; spettatori 2000.

SPAL - MODENA 2-0

MARCATORI: Crippa al 17', Muzzio al 30' del II t. — MODENA: Colombo; Ottani, Longoni; Benedetti, Borsari, Venturelli; De Robertis, Bruelis, Pagliari, Merighi, Conti. SPAL. Bruschini; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Bertuccioli; Muzzio, Moretti, Massei, Capello, Crippa. — ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Spettatori 15.000; tempo sereno, campo in buono stato. Angoli 6 a 3 per il Modena.

LECCO - PRO PATRIA 3-0

MARCATORI: Azzimonti al 15' del primo tempo; Innocenti al 5', Recagno al 13', Fracassa al 41' del secondo tempo. — LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. PRO PATRIA: Tapella; Vivian, Taglioretti; Calloni, Signorelli, Lombardi; Rugiero, Sartore, Regalia, Recagno, Ciannammeo. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: angoli 6 a 2 per il Lecco. Tempo nuvoloso, terreno in buono stato. Spettatori 13 mila. Al 41' della ripresa è stato espulso Signorelli per proteste.

BRESCIA-CATANZARO 1-1

MARCATORI: Tomasini (autogol) al 33' del primo tempo; De Paoli al 9' del secondo tempo. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lancini; Rizzolini, Tomasini, Vicini; Salvi, Favini, De Paoli, Maestri, Pagani. CATANZARO: Provasi; Nardin, Biagnoli; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Venini, Marchioro, Zavaglio Gasperini, Ghersetich. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: angoli 7 a 3 per il Brescia. Tempo buono; terreno in ottimo stato. Spettatori 30.000.

PUÒ SIGNIFICARE LA SALVEZZA

Cristin porta il Monza al successo sul Palermo

Monza, 6

Il rientro di Cristin al centro dell'attacco è valso al Monza la vittoria sul Palermo. I padroni di casa hanno risolto a proprio favore un incontro dominato quasi per intero dai palermitani andati in vantaggio al 21' del primo tempo con Faustinho raddoppiando al 39' con Tinazzi. Al 6' però, al Monza era stato negato, dall'arbitro un «rigore» quando un tiro di Vigni era stato fermato dalla mano di un difensore. La riscossa dei monzesi non si è fatta comunque attendere sotto la spinta dell'infaticabile Cristin: l'intero attacco ha premuto lungamente nell'area rosanero e al 41' un traversone di Sacchella è stato ripreso da Cristin il cui tiro colpiva il palo e successivamente rimbalzava in rete picchiando contro la gamba del terzino Del Bello.

Nella ripresa i palermitani ritonavano nuovamente all'attacco. Al 14' però i monzesi raggiungevano il pareggio con un tiro fortissimo da fuori area di Melonari che Ferretti ha appena visto. La vittoria del Monza giungeva quando il campo, in seguito a un violento temporale, si era trasformato in una vera palude. Al 35' Maggioni, su passaggio di Cristin, batteva Ferretti (fra i migliori in campo con Tinazzi, Malavasi, Melonari e Cristin) in uscita.

Utile e meritato pareggio del Venezia

Alessandria, 6

Avvalendosi di una indovinata impostazione, i neroverdi lagunari hanno messo a dura prova Nobili nella prima frazione di gioco. Essi sono andati molto vicino al gol, dimostrando di saper sfruttare ottimamente le doti di anticipo e di velocità dei singoli atleti. Anche nella ripresa, quando hanno dovuto subire le iniziative degli alessandrini, gli uomini di Achilli si sono disimpegnati assai bene. L'Alessandria con le mezze ali in ombra ha difettato a centrocampo; di conseguenza le puntate offensive sono quasi sempre scaturite dalla difesa e concluse dai soli due uomini efficienti, Bettini e Oldani.

All'8' Guizzo lancia Santon sulla sinistra: tiro staffilata e respinta di pugno di Nobili, uscito dai pali. Ancora una favorevole occasione per i neroverdi al 24'; Spagni, sfuggito a Soncini, tira deciso, ma Nobili è pronto a bloccare.

Nella ripresa al 4', su incursione di Ragonesi lanciato da Oldani, il portiere neroverde è costretto a salvare in angolo. Ancora un'uscita di Babucco su Oldani al 7' e al 18' su Mognon. I veneziani sfiorano la vittoria al 23': Mencacci, benchè ostacolato da Della Vedova, colpisce l'esterno della base del palo.

Con pieno merito la Spal a Modena

Modena, 6

Le migliori occasioni per segnare la Spal le ha avute nel primo tempo, ma le ha tutte sciupate per l'imprecisione degli attaccanti. Nella ripresa poi, quando il Modena ha preso l'iniziativa distinguendosi per miglior gioco è giunta la rete della vittoria per la Spal. Sull'1-0 è stato tutto più facile e i biancazzurri non hanno dovuto faticare eccessivamente per controllare i pochi attacchi del Modena e raddoppiare ad un quarto d'ora dalla fine.

La Spal ha in complesso meritato di vincere mostrando una maggiore consistenza a centro campo dove il Modena, invece, ha avuto gravi lacune. Più mobile all'attacco, più sicura in difesa, la Spal ha così ottenuto un successo che la porta molto vicina alla Serie «A». I difetti del Modena sono emersi ancora una volta con evidenza: disordine in difesa e incapacità di concludere in fase di attacco. Crippa e Muzzio sono stati il migliori della Spal.

SI AGGIUDICA IL TERZO CONSECUTIVO PRIMATO REGIONALE DEI DILETTANTI

La Manzanese dal principio alla fine domina sul difficile campo del Codroipo

MANZANESE - CODROIPO 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Zanolla, al 15' Corolli (su rigore). — CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. MANZANESE: Furlanich; Martini, Petracco; Pelizzari, Dorigo, Coffieri; Zanolla, Caporale, Corolli, Sabot, Del Bene. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Codroipo, 6

Una Manzanese «miracolo», completamente rigenerata rispetto ad otto giorni fa, ha conquistato, sul difficile terreno del Codroipo, il suo terzo consecutivo primato regionale dei dilettanti. E' stato, quello di oggi, un incontro che ha stupefatto tutti coloro che avevano assistito alla partita di andata a Manzano. In quell'occasione era stata praticamente ammirata una sola squadra, quella ospite. Le «furie rosse», infatti, avevano imperversato durante l'intero arco dell'incontro, e solo la perfetta organizzazione dei padroni di casa nelle linee arretrate aveva permesso che il match, terminasse a reti inviolate. Oggi, mentre tutti gli sportivi di Codroipo si aspettavano una vendemmia da parte dei loro beniamini, è invece esplosa la compagine di Meriggi che ha dominato questa «finalissima» dall'inizio alla fine.

Tutti i ragazzi in maglia arancione sono da lodare in blocco, e andare alla ricerca del migliore tra essi significherebbe commettere un'ingiustizia nei confronti degli altri. Ma volendo analizzarne i meriti non possiamo fare a meno di sottolineare le prove, davvero maiuscole, di Corolli, Furlanich e Dorigo: tre colossi.

Corolli ha mostrato la faccia opposta di quella piuttosto pallida e assente che aveva esibito domenica scorsa a Manzano. L'ex ponzianino ha fatto di questa partita un vero capolavoro personale: una costante minaccia per le retrovie avversarie, un continuo suggerimento di azioni ai suoi compagni, un brillantissimo «show» che ci ha convinti di quanto possa valere questo atleta se in giornata di grazia.

Furlanich, il piccolo e tanto grande estremo difensore degli arancioni, si è ancora una volta riconfermato portiere dalle mille risorse, intervenendo puntualmente allorchè è stato chiamato in causa con una sicurezza e una esperienza sconcertanti.

Dorigo, infine, nel ruolo di «libero», è stato un baluardo insormontabile. Favorito dalla statura e dalla sua perfetta condizione atletica, Dorigo ha creato nella difesa dei suoi colori un muro di granito, insuperabile anche per giocatori veloci e insidiosi quali devono essere riconosciuti gli attaccanti del Codroipo. Assieme a queste tre «stelle» di prima grandezza, vanno elogiati in blocco tutti gli altri. Da Caporale, una spola instancabile, a Del Bene, a Zanolla quanto mai dinamico, al generoso Sabot e ai bravissimi Martin, Pelizzari, Petracco e Coffieri: tutti giovani in gamba e degni di aver riconquistato il prestigioso titolo della loro categoria.

Una lode incondizionata anche ai dirigenti, primo fra essi il signor Meriggi che, con la sua intensa passione, ha saputo amalgamare questa squadra armoniosa e perfetta, degna in ogni caso di militare nella divisione superiore. E vorremmo che finalmente quegli ostacoli finanziari che finora hanno impedito alla Manzanese di partecipare al campionato di Serie «D» venissero superati: gli «undici» visti questo pomeriggio sul campo di Codroipo, incorniciato da una folla degna delle più grandi occasioni, se lo meriterebbero senza riserve.

Il Codroipo è stato forse sorpreso dalla completa metamorfosi degli odierni competitori. La compagine di Totis era partita come al solito allo sbaraglio, minacciando fin dalle prime battute di gioco la rete di Furlanich; poi lentamente è stata costretta a subire l'iniziativa e la maggior inventiva di Corolli e compagni. Hanno lottato con tutte le loro forze, i padroni di casa, ma subita quasi a freddo la prima rete e doppiati da un rigore immediatamente dopo, non si sono più ritrovati. Nonostante il commovente «serrate» dei primi 15' della ripresa, innervositi anche da qualche decisione arbitrale da loro non ritenuta esatta, sono stati lentamente ma inesorabilmente costretti a chinare la testa. Lode, comunque, anche al Codroipo, una matricola che ha mancato per poco il colpo sensazionale, una squadra, dove eccellono per meriti agonistici, oltre all'esperto Totis, Rinaldi, Pagotto, Vicario, e De Sabata, i più insidiosi, questi due ultimi nella partita d'addio.

Il signor Fogar, egregiamente coadiuvato dai segnalinee ha tenuto in pugno l'incontro da par suo. E anche se al 18' del primo tempo gli può essere sfuggito un «mani» commesso da Dorigo, in piena area, la sua direzione va considerata tra le più positive, tenuto anche conto dell'altissima posta in palio per le due protagoniste.

Si comincia col Codroipo lanciatissimo, ma la difesa ospite e in particolare Furlanich (tre parate di pugno consecutive al 3') sventano ogni minaccia. Inizia quindi il «forcing» della Manzanese che all'11', dopo una serie di triangolazioni pregevolissime, giunge al successo con Zanolla: Corolli, con un rasoterra dalla destra, «taglia» la intera difesa avversaria; interviene l'estrema destra che insacca di prepotenza. Dopo pochi minuti la Manzanese raddoppia: mani di Rinaldi in area di rigore. Batte Corolli: inesorabile. Continua il recital degli ospiti, che si sbizzarriscono in una interminabile serie di colpi di tacco, smarcamenti e quant'altro di più inventivo si può chiedere al gioco del calcio, finchè il Codroipo si rifà vivo, ma una rete di Marchetti messa a segno al 26' viene giustamente annullata per avere in precedenza l'arbitro fischiato una punizione. Altre azioni del Codroipo neutralizzate senza troppi affanni dalla difesa manzanese e quindi il riposo.

La ripresa inizia sotto un bombardamento del Codroipo, che cerca di ristabilire le sorti. Ma, come detto in sede di commento, la Manzanese riprende le redini della partita che non mollera più sino alla fine, prima della quale Corolli avrà ancora modo di dimostrare le sue spiccate doti di solista e suggeritore. Il Codroipo si è rassegnato e la Manzanese ha vinto questa sua ennesima battaglia.

Luciano Golinelli

MONDIALI DI LOTTA

L'azzurro Fabra (tra i più quotati) supera il turno

Tampere, 6

Alla presenza di Roger Coulon, presidente della Federazione internazionale di lotta, si sono iniziati oggi a Tampere i campionati mondiali di lotta greco-romana ai quali partecipano atleti di 25 Paesi. Alla cerimonia inaugurale, svoltasi allo stadio del ghiaccio di Tampere (capace di 11.000 posti), hanno assistito circa 1000 spettatori. Particolare curioso: la squadra statunitense ha partecipato alla cerimonia di apertura senza la divisa ufficiale, divisa rimasta per un errore nei bagagli all'aeroporto di Londra.

Le gare sono cominciate in mattinata. Nella categoria dei pesi piuma (kg. 63) il finlandese Martti Laakso ha battuto l'italiano Roberto Polli per atterramento in 9'59"; nella categoria dei mosca (kg. 52) l'italiano Ignazio Fabra ha sconfitto il francese Abceleme Abdallah per atterramento in 2'53".

Il trentottenne Fabra, assieme al sovietico Sergei Rybalko, è considerato uno dei favoriti dei pesi mosca. Rybalko ha battuto lo svedese Karl Sandqvist per atterramento in 8'18".

Ed ecco gli altri risultati relativi agli azzurri: pesi leggeri: Guro Gurov (Bul.) batte Vittorio Dal Monte (It.) ai punti; pesi welter: Kiril Petkov (Bul.) batte Giovanni Zardoni (It.) ai punti.

CICLISMO

Appannaggio di Busetti il Trofeo Coppi

Udine, 6

L'ordine d'arrivo del Trofeo Coppi: 1) Busetti Gianantonio, G.S. Mottense Coveol, che compie i 67 chilometri del percorso in ore 1, 42' alla media di km. 39,410; 2) Pitton Beppino, Stefanutti di San Vito; 3) Verona Edoardo, Libertas Rossi Udine; 4) Bot Marzio, Bottecchia Pordenone; 5) Fadalto Alessandro, G.S. Libertas Treviso; 6) Drigo Luciano, Inter Bartolo di Gorizia; 7) Manazzone Gianni, Libertas Rossi di Udine; 8) Sudaro Silvano, V.C. Cividale; 9) Guargnon Livio, Wyllier Triestina di Ronchi; 10) Goliuscek Vito, S. Gorizia Cherin; 11) Pavan Mariano, G.S. Libertas Treviso; 12) Baumeister Giampaolo U.S. Acli Trieste; 13) Bozzo Gabriele, Stefanutti di San Vito, tutti nello stesso tempo.

TENNIS

Sconfitta nella Onorato vittoria nella Facchinetti

Udine, 6

Sul rettangolo di gioco del Tennis Club De Braida di via Podgora si sono svolti due incontri valevoli per i tornei nazionali Coppa Onorato femminile e Coppa Facchinetti maschile. Nel primo le ragazze udinesi, che erano giunte ai quarti di finale dopo un ottimo comportamento che le aveva portate a battere rispettivamente Venezia, Treviso e Bologna, hanno dovuto cedere nettamente di fronte al più dotato T.C. Milano, con il seguente risultato finale: Milano 3, Udine 0. Nella coppa Facchinetti, invece, Udine ha battuto Verona per 4-2.

Coppa Onorato: singolare Polli b. Castellari 6-1, 6-1; Porzio b. Gobitta 6-2, 7-5; doppio Porzio - Polli b. Castellari - Gobitta 6-3, 4-6, 6-0.

Coppa Facchinetti: singolare Donatis b. Righi 8-6, 4-6, 6-4; Pighi b. Esente 6-4, 6-2; Rimonti b. Orno 6-0, 6-0; Di Reto b. Taioli 6-3, 6-2; doppio Pighi-Taioli b. Di Reto-Esente 6-3, 6-2; Donatis-Raimondi b. Righi-Orno 6-2, 6-2.

RISULTATI ABBASTANZA REGOLARI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Maestrale mette le ali dopo l'errore di Batan

Applaudita rincorsa di Rutenio nel Premio Prosecco Lerica domina in 1'24"2 - Tre vittorie di Quadri

La pista era pesante ieri a Montebello, ma non appariva tale anche perchè il drenaggio ha funzionato a meraviglia; pertanto si sono avuti diversi ragguagli di una certa consistenza, come se i cavalli invece del fango avessero trovato un panno vellutato. Ha pur sempre un ottimo fondo la pista triestina.

Si sono così avute qualche buona disputa e qualche affermazione di rilievo, come per esempio quella di Maestrale, che ha sovvertito il pronostico nel «Premio Miramare» che era la corsa più attesa. La penalità di venti metri nei confronti della coppia Batan-Hit Ami sembrava un handicap quasi proibitivo di Maestrale, ma il figlio di Anzola non si è affatto scomposto della situazione contingente, e si è battuto con piglio deciso riuscendo, magari anche con l'ausilio della buona stella, a centrare un ammirato traguardo. I favoriti sono venuti meno per una loro simultanea divagazione al «via». Al levar dei nastri si sono infatti confusi sia Batan che Hit Ami, questo più gravemente, e poi Batan si è ripetuto nell'errore sulla terza curva. Erano queste occasioni che Maestrale, in ottima forma, non poteva lasciarsi sfuggire, e l'allievo di Mazzuchini ha approfittato con scaltrezza e rapidità d'intenti della favorevole situazione. A nulla è valso poi l'inseguimento davvero formidabile intrapreso da Batan: Maestrale ha reagito con orgoglio al 4 anni, terminatogli vicino

PREMIO CEDAS (L. 262.500, m. 2075): 1) Fauzia Bella (U. Belladonna), 2) Fiappone. 6 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 29, 14, 23; (61). PREMIO STRAMARE (L. 250.000, m. 1680): 1) Chironia (A. Destro), 2) Boon. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 19; 15, 26; (63) 52. PREMIO SISTIANA 1.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Homo (M. Ceugna), 2) Binda, 3) Ozzano. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 59; 19, 23, 13; (206) 87. PREMIO GRIGNANO (L. 250.000, m. 1650): 1) Valvoletta (A. Quadri), 2) Anzano. 4 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 18; 11, 14; (20) 68. PREMIO MIRAMARE (L. 610.000, m. 2100): 1) Maestrale (A. Mazzuchini), 2) Batan, 3) Asso. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 37; 15, 12, 16; (46) 75. PREMIO BARCOLA (L. 367.500, m. 1680): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Arfi. 4 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 13; 10, 11; (25) 62. PREMIO PROSECCO (L. 560.000, m. 1680): 1) Rutenio (A. Quadri), 2) Etoile De Bieen, 3) Torvajanica. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 60; 13, 14, 13; (96) 89. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6240 per 100 lire. PREMIO SISTIANA (L. 225.000, m. 1640) 2.a div.: 1) Petronio (A. Mazzuchini), 2) Grancetta, 3) Zuccherino. 8 partenti. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 28, 13, 18, 27; (121) 273.

Buon terzo, Asso ha confermato la valida linea attuale, da vecchio e generoso trottatore qual è; Wander ha corso discretamente occupando la rimanente piazza, mentre Rango si è prodotto in una fiammante frazione dopo mezzo giro scomparendo poi di scena all'epilogo.

Nel «Premio Prosecco» è risaltata la struttura fisica di Rutenio, sempre a suo agio sul terreni faticosi.

Lerica ha passeggiato, come era nelle previsioni, nel «Premio Miramare», vincendo dopo un giro la resistenza dell'avvantaggiato Far Pra, il quale all'arrivo si arrendeva in rottura anche ad Arfi. Per Lerica, sempre volitiva, un significativo 1.24.2.

All'inizio Belladonna impiegava bene Fauziabella in un percorso di testa; in arrivo Borinello avvicinava Fauziabella, ma un errore compromelteva ogni piazzamento all'allievo di Destro, e così il secondo posto era per Fiappone. Destro si rifaceva subito dopo con l'atletica Chironia portata di forza a primeggiare nei confronti di Boon e Caligera.

Prima del «via» di questa corsa e successivamente dopo l'arrivo, si registrava una discussione piuttosto animata fra alcuni scommettitori e l'allibratore. Sembra che la scintilla sia scoccata dal fatto che l'allibratore aveva accettato soltanto una parte della somma che uno scommettitore voleva giocare sulla cavalla Arfaca (data a 4 per 1). In corsa Arfaca non si piazzava, ma gli animi rimanevano lo stesso accesi.

Poi Homo, in un'edizione della periziata alquanto sconclusionata, risultava il più incisivo all'arrivo e per Binda e Ozzano non c'era niente da fare. La piccola Valvoletta, incurante di girare in seconda ruota dalla partenza all'arrivo, aveva la meglio allo spunto su Anzano che aveva superato dopo un giro Loietto. In chiusa, ritorno al successo di Petronio (e ritorno al sorriso di Daniela Corticelli), dimostratosi di gran lunga il migliore in un campo dove l'attendista Grancetta risultava ancora la più dotata all'epilogo.

Nel convegno, la parte del leone per Antonio Quadri, primo con Lerica, Valvoletta e Rutenio e secondo con Batan e Grancetta; ma nota di menzione anche per Amerigo Mazzuchini, che ai successi di Maestrale e Petronio ha aggiunto i posti d'onore di Binda, Arfi ed Etoile de Bien.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Navazzo	1
	2) Valganna	X
2.a CORSA:	1) Incitato	2
	2) Pianello	X
3.a CORSA:	1) Grafeo	X
	2) Pioverna	2
4.a CORSA:	1) Sudan	1
	2) Adonio	1
5.a CORSA:	1) Gardiki	X
	2) Espertino	1
6.a CORSA:	1) Appeam	1
	2) Merceria	2

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 1 dodici, 8 undici e 58 dieci. Il dodici è a Trieste, su scheda sestupla firmata «Noreta» e giocata al bar Rubino. A Trieste poi c'è un undici su scheda sistemistica, sulla quale sono stati totalizzati anche tre dieci e giocata presso il Bar «Sì». Un undici è a Udine, su scheda giocata presso il Caffè Friuli, su scheda doppia.

In tutta Italia si sono avuti 4 dodici, 99 undici e 871 dieci. Le quote sono: ai 12 lire 2 milioni 170.452, agli 11 lire 87.695 e ai 10 lire 9735.

AL CIRCUITO DI AZZANO DECIMO

Dean primeggia con spunto bruciante

Il trofeo Menegozzo alla Coppi Hausbrandt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Azzano Decimo, 6

Nonostante la concomitanza con altre gare in programma nel Veneto, oltre sessanta dilettanti hanno preso il via alla quarta edizione del Circuito di Azzano Decimo organizzato dalla Società Ottavio Bottecchia di Pordenone, in collaborazione con l'Associazione sportiva del luogo.

All'inizio del secondo giro grande, il pordenonese Piva era costretto al ritiro perchè a corto di preparazione; subito dopo anche Flumian doveva mettere piede a terra per una doppia foratura. Il gruppetto degli inseguitori, a conclusione di una lunga cavalcata, raggiungeva i battistrada che nel frattempo avevano perso Trampus, mentre il gruppo faceva registrare un distacco di un minuto circa.

Al termine del terzo giro grande i fuggitivi avevano ancora un vantaggio di 1'20" sul grosso guidato da Bertoia. All'inizio del primo dei cinque giri piccoli, Dean, Bottaccin e Sponchiado riuscivano ad avvantaggiarsi di mezzo minuto sui compagni di fuga e per oltre venti chilometri si mantenevano al comando.

Al terzo giro Bottaccin non riusciva a tenere la ruota dei compagni di fuga e cedeva di schianto, facendosi riassorbire dal grosso, che frattanto era riuscito a guadagnare ulteriore terreno.

Nell'ultimo giro si registrava il colpo di sceno: Dean — portacolori della Coppi Hausbrandt di Trieste — si libera di Sponchiado e con una bella progressione guadagna gradatamente terreno, mentre alle sue spalle si lotta per la piazza d'onore. Bertoia, attivissimo nell'ultimo giro, trascina i fuggitivi che però non riescono a colmare il distacco.

Il triestino taglia il traguardo con un buon margine di vantaggio, mentre il pordenonese si aggiudica il secondo posto, battendo in volata tre compagni di inseguimento.

Il Trofeo Menegozzo è stato assegnato all'Unione ciclistica Coppi Hausbrandt di Trieste per merito di Dean. Ottimo il servizio svolto dagli agenti motociclisti della Polizia stradale di Pordenone.

Ordine di arrivo: 1) Dean Guerrino, U. C. Coppi Hausbrandt di Trieste, che compie i 163 km. del percorso in ore 4, alla media oraria di km. 40.750; 2) Bertoia William, Bottecchia Pordenone, a 1'25"; 3) Vidotto Vilmo, U. C. Trevigiani, s.t.; 4) Sponchiado Giorgio, U. C. Vittorio Veneto, s. t.; 5) Pasqual Benito, U. C. Basso Piave, s. t.

Gildo Marchi

IL MOMENTO DELLA VERITA' SULLA SALITA DI MOCCO'

Mazzer con un poderoso allungo s'impone nel G. P. Immobiliare Italia

Per merito suo l'U. C. Vittorio Veneto conquista la IV Coppa Città di Trieste

Anche quest'anno come nelle tradizioni e nelle previsioni, il Gran premio ciclistico Immobiliare Italia ha trovato la soluzione lungo le rampe della salita di Moccò. Esse hanno inevitabilmente tolto dalle posizioni di preminenza quei corridori che, dopo averle conquistate a costo di dure fatiche, sono stati costretti a pagare gli sforzi precedenti propiziando l'attacco prima e la vittoria poi di un ragazzo che ha in sè tutte le doti del fondista e dello scalatore: Paolo Mazzer. Per merito suo la IV Coppa Città di Trieste è andata definitivamente alla sua società di appartenenza.

Questo generoso e preparatissimo corridore dell'U. C. Vittorio Veneto ha disputato una corsa che, oltre ad essere una dimostrazione di potenza, di irruenza e di classe, è stata anche una riconferma, se mai ce ne fosse bisogno, dell'assioma che per vincere una competizione sportiva sono necessarie anche e soprattutto l'intelligenza e l'astuzia. Paolo Mazzer ha condotto una gara che è stata un capolavoro di tempismo, di paziente e accorta attesa. Si potrebbe dire che l'allievo di Vittorio Veneto ha più «giocato» che non preso parte ad una competizione ciclistica: quasi sempre in ombra ma pur sempre nelle posizioni di preminenza, quasi volutamente ostentando una certa indifferenza, tale da non insospettire il più diffidente dei concorrenti o dei direttori tecnici.

Paolo Mazzer, in conclusione, non ha mai dato da intendere di voler vincere o quanto meno di volersi piazzare, ed è stata questa la carta che gli ha consentito di conquistare una vittoria che è risultato di una equazione bene impostata ed ancor meglio eseguita.

La competizione ha inizio puntualmente alle 15 quando Dino Pezzi dà il «via» ufficiale a una corsa che, pur disputata all'insegna del più acceso agonismo, non offrirà spunti di particolare rilievo sino alla fase finale. Si parte subito a pieni pedali e il gruppo arriva compatto fino all'inizio dell'autostrada. A questo punto si verifica il primo tentativo di fuga con Maranzana e Ros, i quali riescono ad avvantaggiarsi di una trentina di metri sul grosso. A metà salita, però, il loro tentativo viene frustrato dalla reazione degli inseguitori. Il traguardo della montagna di Monte Spaccato viene vinto da Corbetta, seguito da Zampiri, da Mazzer e quindi dal gruppo. Al quadrivio di Opicina le posizioni di testa risultano ancora mutate, con Pin e Fantini che fanno l'andatura seguiti a breve distanza da tutti gli altri. Sul culmine del raccordo con la strada del Vallone è ancora Corbetta che transita al primo posto seguito via via da tutti gli altri.

Qualche sporadico tentativo di fuga, ma senza alcun esito, fino al secondo passaggio al quadrivio di Opicina dove transitano nell'ordine Raimondi, Benetti e Simnovec. Questi tre corridori sono lanciatissimi e mantengono la posizione brillantemente lungo tutta la discesa che porta a Zaule. Nel frattempo escono dal gruppo Mazzer e Cavallero che vanno a raggiungere i fuggitivi. La pattuglia di testa che aggredisce la salita di Moccò è pertanto composta da cinque elementi, ai quali si aggiunge ad un certo punto Benetti. A metà salita esce dal gruppo De Piero che va a raggiungere la pattuglia di testa e si presenta in prima posizione al culmine, seguito a mezza ruota da Benetti e da Mazzer, mentre gli altri si fanno riassorbire dal gruppo. Nella discesa della Basovizzana ha inizio l'allungo di Mazzer e di De Piero che procedono velocissimi appaiati fin quasi al traguardo posto in via Rossetti, dove un ulteriore scatto di Mazzer consente a questo atleta di battere il suo splendido compagno di fuga con un vantaggio di 5".

Un primo e un secondo arrivati che vivificano e danno tono e colore a una felice XIII edizione di questo Gran Premio. Per De Piero si dovrebbe fare un discorso a parte, ma per il momento, sul conto di questo eccellente pordenonese valgono le stesse parole che all'inizio abbiamo speso per il vincitore. Ritorneremo sul giovane allievo della Bottecchia in sede di commento.

Per il resto, lodevole il servizio delle pattuglie della Polstrada che hanno fatto miracoli per ordinare il caos di vetture ufficiali e non, che questo anno hanno letteralmente soffocato i concorrenti rendendo estremamente faticoso, se non addirittura proibitivo, il lavoro delle giurie e della stampa. La gara è stata seguita per un tratto del percorso dal presidente onorario della società organizzatrice, Primo Rovis.

Publio Tadeo

L'ordine d'arrivo:

1) Mazzer Paolo dell'U. C. Vittorio Veneto, che compie i 104 km. del percorso in ore 2.39', alla media di 39,246 km. orari.

2) De Piero Sergio (Bottecchia Pordenone) a 5"; 3) Conton Marino (Coppi-Gazzera Mestre) a 35"; 4) Dell'Armelina Giancarlo (Vittorio Veneto) s. t.; 5) Pin Antonio (Bottecchia Pordenone) s. t.; 6) Raimondi Mario (Bartali-Rovis) s. t.; 7) Rapicavoli Giuseppe (Salvarani Belluno) s. t.; 8) Riccatto Silvano (Coin Mestre) s. t.; 9) Zampieri Loris (Salvarani Belluno) s. t.; 10) Castellan Ernesto (Bartali-Rovis) s. t.; 11) Baradel Armando (Fornara Ronchi) s. t.; 16) Quargnal Franco (CRDA Monfalcone) a 40"; 18) Degano Edy (CRDA Monfalcone) a 1'. La IV Coppa Città di Trieste, biennale non consecutiva, è stata vinta definitivamente dalla U. C. Vittorio Veneto per merito del primo e del quarto arrivati.

PRIMA GIORNATA DELLA COPPA FACCHINETTI

Tutte le gare meno una a favore delle racchette triestine

T. C. TRIESTINO - T. C. BASSANO 5-1

Per la prima giornata della fase interregionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria, il Tennis Club Triestino ha battuto ieri il Tennis Club Bassano per 5-1. L'incontro in programma nella mattinata, è stato giocato al pomeriggio. Alle ore 9 i terreni di via Guido Reni si presentavano simili a risaie e pioveva a dirotto, per cui il giudice arbitro, il triestino Lenaz, decideva di posticipare la gara al pomeriggio. Il tempo, fortunatamente, si rimetteva al bella e alle 14 le due squadre potevano scendere in campo.

L'incontro, come del resto indica chiaramente il punteggio, non ha avuto molta storia. I triestini, in ottime condizioni di forma, non si sono dovuti spremere molto per ridurre alla ragione gli ospiti che in linea tecnica sono apparsi nettamente inferiori. La squadra guidata da Kostoris ha vinto cinque delle sei gare in programma. L'unico a conoscere l'amaro della sconfitta è stato Cortivo, che nel singolare ha dovuto cedere a Gasparotto, dopo due combattutissimi set terminati con i punteggi di 9-7 e 7-5. Il triestino ha dalla sua però l'attenuante di non aver potuto condurre una preparazione accurata in seguito agli impegni di studio.

Tutti gli altri triestini non hanno faticato molto per ridurre alla ragione gli avversari, che pure avevano il loro valore. Di Davide, Kostoris e Ciciltira si sono imposti con facilità rispettivamente su Pasotto, Rodoni e Gasparotto F., mettendo in mostra un vasto repertorio di colpi e sbagliando pochissime palle. Per gli ospiti quindi c'è stato ben poco da fare, nonostante la buona volontà profusa nella lotta.

Il dettaglio. Singolari: Di Davide (TCT) b. Pasotto (TCB) 6-2, 6-1; Kostoris (TCT) b. Rodoni (TCB) 6-2, 6-4; Ciciltira (TCT) b. Gasparotto F. (T.C. B.) 6-4, 6-1; Gasparotto G. (T. C.B.) b. Cortivo (TCT) 9-7, 7-5. Doppi: Di Davide-Kostoris (TCT) b. Gasparotto F.-Gasparotto G. (TCB) 6-4, 6-2; Cortivo-Ciciltira (TCT) b. Rodoni-Pasotto (TCB) 6-2, 6-4.

Claudio Nordio

Riunione stasera allenatori di basket

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sede sociale della Ginnastica Triestina si terrà la riunione mensile degli allenatori di pallacanestro triestini. A questa riunione sarà pure presente il signor Di Mario che rappresenterà la classe arbitrale. Considerata l'importanza di questo incontro tutti gli allenatori sono invitati a intervenire.

Leva cestistica alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina promuove una leva di pallacanestro per ragazzi nati negli anni 1952, '53, '54, '55, e per ragazze nate negli anni 1950, '51, '52, '53 e '54. I corsi inizieranno il 14 giugno e saranno diretti dai due allenatori, Romano Marini e Ferruccio Ghietti. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi da oggi alla segretetria della società.

BASEBALL

Nell'ultimo inning la soluzione

Livorno - Black Panter's 8-7

BLACK PANTHERS RONCHI: Marcolini, Velisceck, Miani, Francavilla, Giorgi. Barbana, Bertossi, De Carli, Lepri. LIVORNO: Paoletti, Antonelli, Simonini, Sivi, Dibelli, Ciardi, Bernardini, Feretti, Belpoliti, Maciari. ARBITRO: Mingardi di Bologna e Chirucci di Livorno.

Livorno, 6

Partita interessante, sia dal punto di vista agonistico che da quello puramente tecnico. Le due compagini si sono battute su un piano di parità, e il risultato è stato incerto sino alla fine. La partita si è risolta nell'ultimo inning.

I locali sono partiti di slancio, e nei primi due giochi hanno messo al loro attivo 4 punti; questo vantaggio ha poi permesso loro di giocare con una certa sicurezza per circa metà gara. Poi però, a causa di alcuni madornali errori della difesa, essi sono stati battuti e superati dagli avversari.

I Black Panthers sono riusciti al termine del quinto inning a portarsi in vantaggio, facendosi poi raggiungere nel successivo gioco dai livornesi, che ottenevano una base con una certa facilità. Dopo due innings terminati in bianco, nell'ultimo gli ospiti riuscivano a conquistare una sola base contro due dei livornesi. Dovevano perciò abbassare bandiera in un incontro in cui avrebbero meritato almeno un pareggio.

I migliori sono stati Marcolini, Lepri, De Carli e Francavilla per gli ospiti; aPoletti, Sivi, Dibelli per i livornesi.

Lorenzo Gremigni

NEI REGIONALI ASSOLUTI DI SCIABOLA

A Hocke della S. G. T. l'importante competizione

Il titolo va però all'udinese Ciroi

Vogliamo chiarire subito l'arcano contenuto nel titolo: Hocke, per quanto regolarmente federato, non può fregiarsi di un titolo regionale perchè cittadino straniero, un tanto ci è stato chiarito dal direttore del torneo, da un membro del Consiglio nazionale della F.I.S. e dal presidente di zona. E pertanto la Società Ginnastica Triestina può rallegrarsi che un suo rappresentante abbia vinto ieri l'importante competizione; ma Lamberto Ciroi dell'A. S. Udinese è legalmente e meritatamente campione regionale assoluto di sciabola.

Lo spareggio ha messo in luce le brillanti doti fisiche e tecniche del longilineo e scattante vincitore, mentre Ciroi, come già nel fioretto e nella spada, si è riconfermato schermidore di sicuro avvenire anche nell'agone nazionale. Giannelli, che l'anno scorso aveva vinto il titolo con magnifica sicurezza, è sembrato ieri un po' appesantito e non certo in forma, di fronte ai quotatissimi Hocke e Ciroi. Un brillante sciabolatore si è già fatto Carlini che possiede scatto e tempo a usura. Ammirata e apprezzata la signorile sportività di Filippo Artelli che, a corto di preparazione e col peso di troppe primavere, ha voluto partecipare alla gara ben sapendo che la via della vittoria gli era preclusa. Alesani, Conte, Piuk e Pedirola chiudono dignitosamente la schiera degli eletti essendosi encomiabilmente prodigati per contenere la sconfitta entro termini ragionevoli.

Piero de Favento ha presieduto con la consueta profonda competenza la giuria, mentre Rosario Martorana va oramai perfezionandosi quale impeccabile direttore tecnico.

Giovedì 17, a Udine, si svolgerà il campionato regionale assoluto di fioretto femminile.

La classifica: 1) Hans Hocke della S.G.T. con 7 vittorie e dopo spareggio; 2) Lamberto Ciroi, con 7 vittorie e dopo spareggio; 3) Gianfranco Giannelli, 6 vitt.; 4) Giuseppe Carlini, 5 vitt., tutti dell'A. S. Udinese; 5) Filippo Artelli, S.G.T., 4 vitt.; 6) Fulvio Alesani, U. G. Goriziana, 2 vitt.; 7) Angelo Conte, A. S. Udinese, 2 vitt.; 8) Gianfranco Piuk, U. G. Goriziana, 2 vitt.; 9) G. Pedirola, U.N.U.C.I., Monfalcone, 1 vittoria.

Ervino Comuzzi

BRILLANTE SUCCESSO DELLA GARA DI TIRO AL PIATTELLO

A punteggio pieno l'azzurro Caluzzi vincitore a Muggia della Coppa Shell

Successo di partecipanti nella gara di tiro al piattello svoltasi ieri pomeriggio a Muggia, organizzata dalla Società triestina tiro a volo, in collaborazione con la Shell Italiana. Ha vinto l'azzurro Giuseppe Caluzzi, della STTV, reduce dai campionati europei di Lisbona, a punteggio pieno. In piena forma, il dott. Caluzzi ha trovato però in Renzo Coceani un avversario irriducibile, che lo ha inseguito fino al termine dei tiri, terminando distanziato di un solo piattello. Buona la prova di Luciano Bulgarelli, che sta bruciando le tappe (terzo, con due «zeri») e di Luciano Avanzo, quarto dei 28 concorrenti in gara ad avere concluso con 30 su 30 le due serie iniziali.

Ecco la graduatoria: 1) Giuseppe Caluzzi, 45 piattelli su 45; 2) Renzo Coceani, 44 su 45; 3) Luciano Bulgarelli, 43 su 45; 4) Luciano Avanzo, 42 su 45; 5) Leonello De Marchn, 35 su 39; 6) Luigi Cuccagna, 34; 7) Gino Udovici, 33; 8) Alfredo Pellegrini, 32; 9) Luigi Somma, 31; 10) Luigi Turilli, 30.

Al termine della riuscita gara è stato proceduto alla premiazione. Il dottor Arturo Cultrera della Shell Italiana, che ha arricchito la manifestazione offrendo quattro belle coppe, ha distribuito i premi, alla presenza anche dei dirigenti della Società triestina tiro a volo che ha organizzato con la solita perizia. Alla gara hanno partecipato 36 tiratori.

Alpina «B» - Ronchi, tanto quello di via Flavia, dove si sarebbero dovute incontrare nel pomeriggio le formazioni della Libertas e dell'Alpina «A», si presentavano impraticabili; dopo un rapido sopraluogo, i due arbitri decidevano di rinviarle a tempi migliori.

Per l'incontro in programma a Villa Opicina le due formazioni annunciate comprendevano questi nomi: ALPINA «B»: Carraro R., Clari, Ghette, Caris, Valich, Crismani, Solagna, Hrovatin e Sossi I. RONCHI: Zorat, Girelli, Spazzapan, Gobet, Furlan R., Polesel, Furlan E., Maniassi.

SI E' CONCLUSA LA SERIE C DI PALLAVOLO

Assegnata al sestetto del CRDA la palma del migliore

Dopo diciotto giornate di gare, la Serie C di pallavolo ha tagliato il traguardo. Sul lotto delle nove squadre in lizza (la Cividalese è stata tolta dal torneo a tre giornate dal termine) si è imposto con pieno merito il sestetto del CRDA. Il successo dei cantierini è stato netto e indiscusso; il loro vantaggio finale sulla seconda, la Libertas, assomma a 6 punti.

Ora, dopo questo successo regionale, il CRDA s'accinge ad affrontare le finali che si svolgeranno sabato e domenica prossima a Bassano.

Nella giornata di chiusura, a parte il netto successo riportato dal CRDA sulla formazione dei Vigili del fuoco triestini, significativo appare quello colto dalla Libertas sulla PAV di Udine. Grazie a questa vittoria, i crociati guidati dal prof. Devescovi hanno concluso il campionato al secondo posto. Inoltre, grazie alla condotta irreprensibile mantenuta dalla formazione triestina durante l'intero torneo (nessuna squalifica o ammonizione ha colpito i suoi componenti, alla Libertas è stata assegnata la Coppa disciplina messa in palio dalla PAV di Udine.

A Gorizia, infine, l'Audax, la più estrosa formazione presente alla rassegna, ha chiuso in bellezza battendo la Torriana di Gradisca per 3-1.

I RISULTATI

CRDA - *VV.FF. Trieste	3-0
*Libertas Trieste-PAV Udine	3-0
*Audax Gorizia-Torriana	3-1
Acegat - *Turriaco	3-0

LA CLASSIFICA FINALE

CRDA p. 34; Libertas p. 28; VV.FF. Gorizia p. 10; Turriaco e V.FF. Trieste p. 6; Torriana p. 2. PAV p. 26; Audax e Acegat p. 18;

CALCIO

DILETTANTI II CATEGORIA

*Pieris - Palazzolo 3-0

BASEBALL

DUE RINVII causa la pioggia

Le due partite in calendario per la quinta giornata di andata della fase regionale eliminatoria del campionato nazionale juniores sono state rinviate a causa della piogia. Tanto il campo di Villa Opicina, che doveva ospitare l'incontro fra

FIRENZE HA ACCOLTO IL GIRO CON UN FESTOSO ABBRACCIO

L'ultima tappa vinta da Binggeli
Alla Maglia rosa Adorni la Coppa di Guerra

Passeggiata turistica con un sussulto finale - Media generale: km. 34,270 all'ora - Un episodio di cronaca nera: lo scontro tra una vettura della stampa e un'utilitaria per fortuna senza feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 6

La città di Firenze ha accolto in un festoso abbraccio il vincitore del 48.o Giro d'Italia, ma certo non si aspettava che ai primi due posti della 22.a e conclusiva tappa si catapultassero due stranieri, l'unico svizzero presente alla corsa, Renè Binggeli, e il volpone belga Frans Brands, insieme con Poggiali, Ferrari, Grassi, Mannucci e Molenaers.

Tutta la vita urbana fiorentina sembrava paralizzata e le più grandi arterie erano state prestate ai corridori perchè vi sfilassero come in una mirabolante passerella. La marcia trionfale di Vittorio Adorni verso Firenze ha riflesso e compendiato in una interminabile teoria di chilometri un successo costruito sul cemento della migliore classe.

Questa giornata, alla quale il sole aveva riservato parte del suo calore, non poteva riserbare imprevisti grossolani, che non avrebbero fatto altro che falsare un verdetto ineccepibile. Nè gli 11 minuti e 6 secondi di vantaggio della Maglia rosa hanno potuto subire una detrazione, perchè il campione di Parma ha voluto chiudere in bellezza senza concedersi attimi di distrazione. Ma neanche i suoi diretti avversari gli hanno dato modo di rafforzare il suo sistema difensivo, in quanto sapevano che l'ultima tappa è riservata esclusivamente al vincitore assoluto. E' una vecchia consuetudine alla quale tutto il mondo ciclistico non sa sottrarsi neanche quando la Maglia rosa ha un vantaggio molto più esiguo di quello di Adorni.

Il 48.o Giro d'Italia è già alle nostre spalle e ci sembra tanto distante che stentiamo a credere che per 22 giorni abbiamo battuto le più belle strade siciliane, le più impervie salite della Svizzera e la sempre bella pianura padana, le colline toscane spumeggianti di verde. Il giudizio tecnico della corsa lo rimandiamo a domani, perchè ci sentiamo veramente frastornati dalle accoglienze fiorentine, un'immagine di sensibilità sportiva, un'esplosione spontanea di entusiasmo incontenibile.

Allo stadio comunale oltre 22 mila persone si erano date convegno, pur sapendo che gran parte dello spettacolo sarebbe stato affidato alla coreografia più bizzarra, con tanto di banda, la famosa «Libecciata» di Viareggio diretta da una bionda prosperosa, Maria Grazia Billi. Tutto ha avuto un suo preordinato svolgimento ad eccezione forse dell'arrivo. Sette uomini, gli ultimi di una dinastia di tenaci e impavidi, si erano involati a 28 km. dal traguardo sfruttando lo slancio della volata per il traguardo tricolore di Prato.

Molenaers, Poggiali, Grassi e Mannucci pigiavano sui pedali come dannati e credevano di averla fatta franca, quando si vedevano raggiungere prima da Brands e poi da Binggeli e Ferrari. Alle porte di Firenze l'ultimo tentativo di annullare questa fuga era venuto dal «cavallo matto» Franco Bitossi che si era trascinato dietro, come pesante fardello, Zandegù Schiavon e Van Damme. Il gruppo si allarmava vedendo che in testa si andava infoltendo la «troupe» dei belgi.

Si spalancavano le porte dello stadio comunale e Poggiali vi entrava per primo con Binggeli e Brands alla ruota. Tre quarti di giro erano percorsi a posizioni immutate, quando il belga Brands, vedendo uno scatto di Poggiali, tentava di rimontare lo svizzero. Questo rispondeva senza esitazione e i due superavano un Poggiali già sfiancato all'ingresso del rettilineo d'arrivo, proprio allorchè veniva bloccata l'entrata del plotone.

Binggeli progrediva nell'allungo, compiva anche una leggera deviazione alla sua sinistra, proteggendosi così senza incorrere in grave scorrettezza dal recupero tardivo di Brands, e vinceva. Questo era l'ultimo film degli arrivi del 48.o Giro d'Italia. Ferrari si piazzava quarto davanti a Grassi, Mannucci e Molenaers. Il tempo del gruppo era superiore a quello del vincitore di soli 38" e lo sprint era un gioco da ragazzi per Dancelli.

Prima di giungere a questa fase finale, la gara si era riscaldata soltanto sotto gli striscioni dei traguardi tricolori e a Mantova, dove Adorni, accompagnato dal fido Zilioli e da Guarnieri, si era avvantaggiato con il «placet» del plotone per farsi consegnare la coppa messa in palio dalla famiglia di Learco Guerra. Era, sì, un cimelio storico che poteva far gola soltanto alla Maglia rosa, perchè era la coppa che la «locomotiva umana» vinse alla prima tappa, la Milano-Mantova, del Giro d'Italia del 1931.

Poco dopo Fossoli (km. 118), un passaggio a livello chiuso costringeva i corridori ad attendere come turisti il transito del treno, per cui venivano neutralizzati ben 4'. In vista del traguardo tricolore di Carpi, Zanchi e Partesotti prima, e Neri, Guerneri e Nencioli dopo, tentavano di prendersi un certo vantaggio. Soltanto il secondo terzetto riusciva nell'impresa, peraltro poco difficile, e Neri poteva precedere Nencioli e Guerneri. Dopo la cittadina emiliana, a causa anche del traffico stradale caotico in ragione della giornata festiva, la «Giulia» del «Gazzettino» si scontrava con una «500» sulla quale avevano preso posto un uomo con la figlioletta. L'auto di piccola cilindrata andava a finire fuori strada, ma fortunatamente i danni si rivelavano gravi soltanto per le due vetture, e i due colleghi veneziani, compreso l'autista, potevano riprendere a seguire la corsa, sia pure ospiti di altre auto.

Questo fatto di cronaca nera non turbava l'atmosfera, che era la più cordiale in seno al gruppo. Pensate che ai primi chilometri si era mischiata fra i corridori anche la campionessa italiana di ciclismo su strada, Maria Gressari, che aveva continuato a pedalare per una decina di chilometri un po' vezzeggiata e un po' tappandosi le orecchie. Taccone era in vena di facezie e chiamava anche un fotografo per farsi ritrarre fra i cinque corridori che lo avevano battuto sulla linea di traguardo, e cioè Armani (del famoso caso di Maratea), Carlesi, Mealli, Adorni e Bitossi. Una foto-ricordo per raccontare magari ai nipoti che lui accettava le sconfitte senza muover ciglio.

Per ritornare alla corsa ci rimane molto poco e ci sbrighiamo alla svelta. Sull'unica salitella della tappa, quella di Castiglione dei Pepoli a 70 km. dall'arrivo, a uno scatto di Dancelli faceva seguito un tentativo più prolungato di Battistini e di Poggiali. I due avevano vita dura perchè i belgi spronavano il gruppo al ricongiungimento generale e i risultati erano disastrosi per il tandem di testa. All'ultimo traguardo tricolore di Prato, a 28 km. da Firenze, Durante prevaleva su Vandenberg e Neri. Su questo slancio si formava il sestetto di cui abbiamo accennato.

Prima di chiudere vogliamo affidarci alle cifre per dirvi che sui 4151,40 km. del percorso totale sono state impiegate 121 ore 8'18" con una media generale di 34,270. Pensiamo di non aver trascurato nulla per quest'ultima tappa. Comunque il nostro appuntamento è fissato per domani; faremo il punto sul 48.o Giro con maggiore serenità.

Franco Enrico

Classifica finale

1) ADORNI VITTORIO (Salvarani) in ore ..... 121.08'18"
2) Zilioli (Sanson) ... a 11'26"
3) Gimondi (Salvarani) a 12'57"
4) Mugnaini (Maino) .. a 14'30"
5) Balmamion (Sanson) a 15'08"
6) Taccone (Salvarani) . a 15'33"
7) Bitossi (Filotex) a 19'22"; 8) Poggiali (Ignis) a 19'22"; 9) Massignan (Ignis) a 19'30"; 10) De Rosso (Molteni) a 21'4"; 11) Fontona (Ignis) a 21'10"; 12) Dancelli; 13) Schiavon; 14) Negro; 15) Brands; 16) Battistini; 17) Mealli; 18) Ferretti; 19) Pambianco; 20) Binggeli; 21) Galbo; 22) Moser A.; 23) Colombo; 24) Sambi; 25) Sabbadin; 26) Cribiori; 27) Moser E.; 28) Boni; 29) Zandegù; 30) Ottaviani.



Il vincitore del Giro, Adorni, mentre compie in bicicletta il giro d'onore sulla pista di Firenze agitando in alto un mazzo di fiori (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

IL MATCH CON BENVENUTI

MAZZINGHI è sicuro di vincere

Firenze, 6

Alessandro Mazzinghi, conclusa la prima parte della preparazione all'incontro di San Siro del 18 giugno, si è concesso mezza giornata di vacanza rimandando a domani la partenza per Comerio, che era prevista per il pomeriggio di oggi. Il paese dell'Impruneta, a pochi chilometri da Firenze, dove il campione del mondo ha svolto finora gli allenamenti, è divenuto meta di giornalisti, di sportivi e di sostenitori dei pugile toscano. Con tutti Sandro ha scambiato qualche battuta, ma ha evitato di soffermarsi sui pronostici e sulle previsioni di quello che sarà l'andamento della grande sfida di San Siro.

E' più facile intrattenersi a colloquio col procuratore Sconcerti e con Guido Mazzinghi; il primo in ogni modo si limita a dire che i programmi sono stati finora rispettati e che, con il periodo di allenamenti di Comerio, Sandro raggiungerà sicuramente la piena forma; il secondo si apre maggiormente e sottolinea con entusiasmo l'efficienza atletica e il particolare momento di vena del fratello.

Il campione del mondo, in questo quadro di impressioni e di previsioni, preferisce la strada di mezzo. Dice per esempio: «Non sono Cassius Clay e non mi va di sottovalutare lo avversario. Posso dire però di essere perfettamente tranquillo; mi sono bene allenato, non ho incontrato contrattempi nella mia preparazione e potrei salire sul ring contro Benvenuti oggi stesso; il mio peso è regolarissimo; insomma non ho la minima preoccupazione».

— Ha seguito una preparazione particolare in questa circostanza?

«Assolutamente no. Ho ripetuto esattamente le stesse cose che ho fatto alla vigilia dei combattimenti disputati finora da professionista. Debbo essere grato fin da ora a Duran che ha collaborato ai miei allenamenti all'Impruneta, come già fece prima della mia trasferta in Australia. Poi domani a Comerio troverò pronto anche Bettini. Ma a parte questi «allenatori» di... prima scelta, tutto il resto si è svolto come sempre».

— Eppure il prossimo avversario merita una particolare attenzione anche nella preparazione — è stato rilevato a Mazzinghi.

«Naturalmente non ho trascurato niente. Ma essendo in perfette condizioni ho trovato tutto abbastanza facile».

— Ritiene che il combattimento durerà 15 riprese o che vi sarà una conclusione veloce?

«Come ho sempre fatto, anche questa volta mi sono preparato pensando al K. O., ma anche a una conclusione ai punti. Sono pronto a combattere per 15 riprese, intendo dire questo. Ma naturalmente la mia boxe non esclude di certo il K. O., perciò cercherò anche questa soluzione».

— Che cosa pensa, attualmente, di Benvenuti?

«Penso che sarà senz'altro un grande avversario, ma che non ha avuto fortuna ad incontrare Mazzinghi proprio in questo periodo».

— Insomma è sicuro di mantenere il titolo mondiale?

«Naturalmente. Altrimenti non avrei accettato l'incontro, che nessuno mi ha imposto, ma che proprio io ho sollecitato. Ovviamente in un combattimento può esserci sempre l'imprevisto, come per esempio un «colpaccio» a freddo nelle prime riprese. Dovrò stare attento a questo, ma per il resto sono tranquillissimo».

Alessandro Mazzinghi raggiungerà Comerio domani in compagnia del fratello Guido, del procuratore Sconcerti, di Duran e di Franco Brondi, il campione europeo dei leggeri che difenderà, a San Siro, il titolo contro Kid Tano.

VITTORIO ADORNI PENSA ALLA CORSA FRANCESE

«Del Tour parleremo nei prossimi giorni»

Zilioli: «Quando non va come si vorrebbe non c'è niente da fare» Bitossi: «Ho perduto troppi minuti ad Avellino e nella cronotappa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 6

Vittorio Adorni, entrato da trionfatore allo stadio comunale di Firenze, come se i sette fuggitivi che lo precedevano fossero la staffetta d'onore, ha festeggiato con compostezza la sua vittoria nel Giro, e anzi ha tenuto a fare una equa ripartizione degli onori riscossi. «Io — ha detto — ho vinto il Giro, ma il merito è di tutta la squadra che mi ha condotto alla vittoria. Vero è che mi sono impegnato personalmente quando si trattava di difendere la maglia rosa che indossavo, ma quando ogni pericolo era ormai cessato, ho anche desistito dagli inseguimenti. Non era più necessario. Nelle prime tappe ho dovuto però lavorare sodo».

La conversazione con Adorni non poteva naturalmente non cadere sul Giro di Francia e in proposito il corridore parmense ha detto. «Per il "Tour" bisogna pensarci ancora e le decisioni, naturalmente, non debbo prenderle io. Indubbiamente mi piacerebbe andarvi, ma so che è sempre una avventura delle più difficili, perchè è la corsa a tappe che impegna nella lotta più di qualunque altra. Nei prossimi giorni ne riparleremo».

Zilioli, sempre limitato nelle parole, non ha fatto che ripetere quanto già affermato nei giorni scorsi: «Quando non si va come si vorrebbe, non c'è niente da fare. E poi quest'anno abbiamo avuto al Giro il miglior Adorni mai visto».

Bitossi, che ha tentato per 22 giorni la scalata alla vittoria di tappa riuscendovi una sola volta, è persuaso di non avere ottenuto quanto effettivamente sperava. «Avrei potuto fare indubbiamente molto di più — ha affermato — ma ho perduto troppi minuti nella tappa di Avellino e in quella a cronometro di Taormina».

René Binggeli si è detto molto lieto di questa vittoria di tappa e, in merito alla sua inclusione nella squadra che parteciperà al Giro di Francia, ha affermato che «con Gianni Motta si potrà fare un bel "Tour". Penso — ha aggiunto — di poter dare anch'io il mio contributo».

Ma più di lui ha parlato il suo direttore sportivo Giorgio Albani, il quale ha affermato: «Tutto mi aspettavo, meno la vittoria di Binggeli oggi. Egli teneva molto invece a vincere a Saas-Fee, in casa propria. Non vi è riuscito e invece oggi mi va a vincere una tappa che non era affatto in preventivo. Proprio così: quando meno te l'aspetti, ecco la sorpresa».

Luciano Pezzi ha sottolineato la vittoria di Adorni con queste parole: «Meglio di così mi sembra che non potesse andare. Debbo ringraziare Adorni e, con lui, tutta la squadra. Ora ci metteremo al tavolo per studiare il Giro di Francia».

Vincenzo Torriani, infine, ha dichiarato: «Non domandatemi se sono contento: sono felicissimo. L'esito di questo Giro d'Italia è stato conforme alle mie aspettative ma non nego che le ansie, le incertezze, i timori hanno spesso severamente collaudato il mio sistema nervoso. Ora sono sereno e pieno di gioia. E vorrei abbracciare tutti: i corridori, che sono stati gli impareggiabili protagonisti di questa meravigliosa avventura, i miei collaboratori più stretti, i tecnici, i rappresentanti della stampa e dell'industria e tutte le altre persone del seguito ufficiale».

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

1) BINGGELI (Sv.) che percorre la Brescia-Firenze di km. 295 in ore 8.16'42", alla media di km. 36,063;
2) Brands (Flandria), 3) Poggiali, 4) Ferrari, 5) Grassi, 6) Mannucci, 7) Molenaers (Bel.), tutti con il tempo di Binggeli; 8) Dancelli a 38"; 9) Bariviera, 10) Mealli, 11) Pifferi, 12) Marcoli, 13) Brugnami, 14) Taccone, 15) Fontana, 16) Armani, 17) Baldan, 18) Vandenbergh, 19) Carminati, 20) Gimondi, 21) Neri, 22) Sabbadin, 23) Zanchi, 24) Durante, 25) Zandegù, tutti con il tempo di Dancelli; 26) a pari merito e con lo stesso tempo di Dancelli: Zilioli, Balmamion, Balletti, Casati, Chiappano, Galbo, Gentina, Guernieri, Sartore, Negro, Baffi, Nencioli, Bitossi, Carlesi, Chiarini, Colombo, Rimessi, Van Wynsberg, Claes, Van Damme, Cribiori, Fabbri, Macchi, Massignan, Vicentini, Vigna, Arrigoni, Bodrero, Boni, Bugini, Cornale, Daglia, Ferretti, Sambi, Schiavon, Mugnaini, Moser A., Moser E., Zanin, Fontana, Meldolesi, Lorenzi, De Rosso, De Prà, Scandelli, Fornoni, Adorni, Babini, Mazzacurati, Pambianco, Partesotti, Poletti, Vendemiati, Andreoli, Battistini, Ottaviani.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Guardigli e la Vianello campioni

Padova, 6

Sono stati assegnati i primi titoli dei campionati italiani assoluti di pattinaggio a rotelle, prima categoria, corsa su strada. Ecco i risultati:

Metri 5000 femminile: 1) Alberta Vianello (Venezia) (non è stato preso il tempo per mancanza del cronometrista); 2) Maria Danesi (Brescia); 3) Rita Sambi (Padova); 4) Annalisa Massaza (Milano); 5) Sandra Bellini (Padova); 6) Annamaria Braida (Milano); 7) Rosanna Durato (Padova).

Metri 5000 maschili: 1) Federico Guardigli (Forlì) in 11'04"5; 2) Sergio Rossi (Ancona) a spalla; 3) Paolo Tormene (Padoca); 4) Vittorio De Cesaris (Roma); 5) Carlo Rozzi (Roma); 6) Eros Bacega (Bologna); 7) Giampaolo Andreoli (Padova); 8) Gianni Rivaroli (Finale Emilia); 9) Alberto Civolani (Padova); 10) Rino Carraro (Venezia).

EUROPEI DI BASEBALL

Il Simmenthal alla finale

Barcellona, 6

Il Simmenthal di Milano ha battuto il Picadero di Barcellona 9-6 ed è entrato nelle finali del campionato europeo di baseball, che si giocheranno ad Amsterdam. All'incontro erano presenti 2000 appassionati della specialità.

Il Simmenthal aveva battuto recentemente i Pirates di Madrid, a Milano, per 17-3. La finale sarà giocata tra il Simmenthal e la squadra vincitrice di un torneo tra le squadre campioni di Germania, Belgio e Olanda.

A Casanova il raid nautico

Venezia, 6

Leopoldo Casanova, su scafo Pepoli (motore Alfa Romeo) del Club Motonautico di Parma, ha vinto per la seconda volta il raid Pavia-Venezia, alla media di 131 km. orari.

Cento motonauti, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno preso il via stamane per il 25.o raid Pavia-Venezia di km. 416, il più lungo del mondo, organizzato dalla Motonautica Pavese. Tra gli assenti più noti, il primatista della gara, il veronese Augusto Cometti, che detiene il record assoluto di velocità sul percorso, stabilito nel 1963 con una media di km. 161,851 all'ora.

Le partenze, a cui ha assistito una folla numerosa, si sono susseguite dalle 7.15 alle 11.15 nel tratto del fiume Ticino prospiciente la sede della società organizzatrice. Le ultime imbarcazioni a prendere il via sono state quelle della classe fuoribordo «racers», che possono raggiungere velocità superiori ai 200 km. orari.

Il percorso (fluviale e lagunare) era il seguente: Pavia, Isola Serafini (Piacenza), Casalmaggiore, Ostiglia, Pontelagoscuro, Voltagrimana, Chioggia, Venezia. Nella città lagunare l'arrivo era fissato davanti ai giardini grandi.

MONDIALI DI 5,5: A FLAME LA SESTA PROVA

Southern Cross primo in classifica

Grifone di Straulino al quarto posto

Napoli, 6

Alla partenza della sesta e penultima prova dei campionati del mondo di vela per la classe 5,5 i più solleciti dei 31 equipaggi rimasti in gara — non essendo partiti «Scatoulista», «Dalgra III» e «Ciocca IV» — sono stati l'inglese «Yeoman», il tedesco «Bronia», lo svizzero «Nirvana» e l'americano «Flame». Al termine della bolina, «Yankee», a causa della rottura dell'albero, è stato costretto al ritiro. Al termine di un giro «Flame» ha sostituito «Bronia» al comando ed è passato con circa un minuto di vantaggio su «Yeoman», «Bronia», «Nirvana» e gli altri.

Alla bolina del secondo giro «Yeoman» è riuscito a mantenere la piazza d'onore, andando a ridosso di «Flame» il quale, però, nell'impoppata si è assicurato un netto vantaggio sugli inseguitori che alla virata dell'ultima boa erano capeggiati da «Bronia». Intanto dalle posizioni arretrate è venuto sui primi anche l'australiano «Southern Cross». All'ultima bolina, mentre le prime posizioni non variavano, l'australiano ha rimontato ancora terminando al quarto posto e conquistando così il primato in classifica generale. «Grifone» di Straulino, giunto ottavo, si è piazzato al quarto posto nella classifica generale.

La giuria, a conclusione della regata, ha accolto i reclami presentati dai timonieri delle imbarcazioni «Nirvana» e «Lord Jim» rispettivamente contro «Price» e «Volpina». Entrambe queste imbarcazioni sono state tolte dall'ordine di arrivo e classificate con zero punti.

Ordine d'arrivo: 1) Flame (USA) Bel Fay 2 ore 10'42"; 2) Bronia (Germ.) Scholl a 45"; 3) Teoman XII (Ingh.) Aisher a 1'25"; 4) Southern Cross (Austral.) Booth a 2'08"; 5) Pride (USA) E. Fay a 2'23"; 6) Sunnschien (Germ.) Harmstorf a 2'35"; 7) Grifone (It.) Straulino a 3'07"; 8) Valoira III (It.) Reggio a 3'45"; 9) John B. (Bahamas) Simonette a 3'53".

Classifica generale (dopo lo scarto della prova peggiore): 1) Southern Cross (Australia) punti 5118; 2) Complex V (USA) p. 4953; 3) Composition (USA) p. 4863; 4) Grifone (It.) p. 4766; 5) Fram III (Norv.) p. 4699; 7) Flame (USA) p. 4687; 8) Sunnschien (Germ.) 4648; 9) Pride (USA) p. 4663; 10) Weeb II (Dan.) p. 4363.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

ITALIA-GERMANIA EST 87-64 AGLI «EUROPEI» DI BASKET

Gli azzurri in semifinale affronteranno la Jugoslavia

Unione Sovietica e Polonia le altre due rappresentative che si sono guadagnate la promozione - Mercoledì a Mosca i confronti definitivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Gli azzurri si sono assicurati oggi definitivamente un posto nella semifinale dei campionati europei di pallacanestro, con una facile vittoria sulla squadra della Germania orientale, che essi hanno battuto con il vistoso punteggio di 87 a 64.

Con questo successo l'Italia si è classificata seconda nel girone A del campionato, preceduta soltanto dall'imbattuta Unione Sovietica, e seguita, con lo stesso punteggio, dalla Cecoslovacchia. Gli azzurri hanno ottenuto il secondo posto avendo battuto i boemi nell'incontro diretto.

Nell'incontro odierno sono stati i tedeschi i primi a segnare con un canestro infilato al 40.o secondo, ma all'ottavo minuto gli italiani erano già in vantaggio, e lo conservavano sino alla fine. Il numero più alto di punti è stato segnato per la squadra italiana da Gianfranco Lombardi (19), dopo di lui nell'ordine hanno segnato Masini (14), Vianello (12) e Pellanera (11). Nella squadra tedesco-orientale il maggior numero di punti è stato realizzato da Karl Friedrich (15). Il primo tempo s'era concluso con l'Italia in vantaggio per 42-28.

Il successo degli azzurri è sottolineato anche dalla «Tass», che in un servizio sull'incontro afferma che la squadra italiana si è dimostrata senz'altro la più forte. Gli italiani, secondo l'esperto dell'agenzia sovietica, sono riusciti in tutto. Hanno saputo aprirsi improvvisamente dei varchi tra le maglie della difesa avversaria, hanno dato vita a sistematiche combinazioni e hanno realizzato dei magnifici lanci verso il canestro.

Gli italiani, hanno convinto, oggi, con il loro gioco, anche gli osservatori stranieri, che hanno seguito la partita con interesse, giungendo alla conclusione che la compagine azzurra è una squadra assai forte, e capace di un gioco dove l'estro e la tecnica si fondono felicemente.

Nel girone B, prime nella classifica finale sono, nell'ordine la Jugoslavia e la Polonia.

Nelle semifinali dei campionati in programma a Mosca mercoledì 9 giugno, l'URSS affronterà la Polonia e l'Italia giocherà contro la Jugoslavia.

A. P.

Girone A
(a Mosca)

RISULTATI

Italia - Germania 87-64
Cecoslovacchia-Romania 90-69
Israele - Finlandia 52-51
URSS - Ungheria 76-45

Classifica finale: URSS p. 14; Italia e Cecoslovacchia 12; Israele 11; Finlandia 10; Germania Orientale 9; Romania e Ungheria 7.

Girone B
(a Tbilissi)

RISULTATI

Grecia-Germ. Occ. 81-72
Bulgaria - Spagna 79-56
Francia - Svezia 90-61
Jugoslavia - Polonia 78-69

Classifica finale: 1) Jugoslavia p. 14; 2) Polonia 13; 3) Grecia e Bulgaria 11; 5) Spagna 10; 6) Francia 9; 7) Germania Occidentale 8; 8) Svezia 7.

Cestisti squalificati per due anni

Roma, 6

La commissione esecutiva gare della Federazione italiana pallacanestro, in seguito agli incidenti avvenuti durante la gara del campionato di promozione San Miniato-Cussiena, del 3 febbraio scorso, ha squalificato il campo della Etrusca S. Miniato per sei mesi, ed ha sospeso, rispettivamente per due anni e per 18 mesi, da ogni attività federale i giocatori della Etrusca Vittorio Gasparri e Pier Luigi Carli. Inoltre, in seguito agli incidenti della gara Libertas Russo e A. U. Adria, svoltasi a Foggia il 31 gennaio scorso, è stato sospeso da ogni attività federale per due anni il giocatore Luigi Consales, della Libertas Russo.

A HASELTINE il G. P. «Presidente della Repubblica»

Roma, 6

Haseltine, della razza Dormello - Olgiata, montato da Festinesi, ha vinto il Premio Presidente della Repubblica, di galoppo, di L. 15.000.000, su m. 2.400, disputatosi oggi alle Capannelle.

Il confronto ad alto livello proposto dalla gara fra i giovani e i maggiori di età, si è risolto, come ormai accade da diversi anni, a favore degli anziani, che con Haseltine e Noris hanno occupato i primi due posti lasciando a Bauto, il miglior rappresentante dei tre anni, il terzo posto davanti a Gai Logis.

Haseltine, imbattuto nell'annata, presentato in splendide condizioni, si è imposto con assoluta disinvoltura controllando la gara sin dagli sviluppi iniziali. In dirittura il figlio di Tenerani ha ingranato una marcia superiore ed immediatamente ha fatto il vuoto intorno a sè. Ottimo è risultato il comportamento di Noris, in grande ripresa, sempre nelle prime posizioni, ed ancora in grado di battersi con efficacia nella frazione risolutiva. Tenace e battagliero, come è sua caratteristica, Bauto mentre Gai Logis dopo una bella punta al prato si è gradatamente affievolito. Deludente la prestazione di Sir Orden che non è mai riuscito ad inserirsi nel vivo della gara.

Pubblico numeroso e giornata coperta ma molto calda. Malmo scatta al comando per condurre con un paio di lunghezze di vantaggio su Noris, Centerbe, Lussignano, Sir Orden e gli altri con in coda Galeon. Sulla dirittura opposta Malmo aumenta il vantaggio e ben otto lunghezze lo dividono da Noris che precede Sir Orden, Centerbe ed il gruppo riunito chiuso da Galeon. All'inizio della seconda curva Malmo accusa la fatica e Noris lo raggiunge accompagnandolo sino in dirittura d'arrivo mentre si fanno luce con ampie falcate Haseltine e Bauto. In dirittura crolla Malmo e Noris appare per un attimo in testa presto sopraffatto da Haseltine che si produce in uno spunto magnifico. Haseltine aumenta ad ogni tempo di galoppo il suo vantaggio sugli inseguitori tra i quali il più attivo è sempre Noris che si aggiudica un comodo secondo posto davanti a Bauto, vanamente prodigatosi al centro della pista e Gai Logis. Premio Presidente della Repubblica (lire 15.000.000, m. 2.400): 1) Haseltine (R. Festinesi) razza Dormello Olgiata; 2) Noris; 3) Bauto; 4) Gai Logis. N.p.: Sir Orden, Malmo, Galeon, Lussignano, Centerbe. Lunghezze: 5, 2, 1. Tot.: 22, 13, 39, 14 (490).

Le altre corse sono state vinte da Artico, Fatidico, Tioga, Appeam, Tabi, Vanina, Bellamonica.

Antonella Ragno si riconferma campionessa

Milano, 6

Antonella Ragno del C.S. Venezia si è riconfermata campionessa italiana assoluta di fioretto per l'anno 1965. Il titolo di campione d'Italia a squadre è stato conquistato dal C. S. Torino. Ecco la classifica finale: 1) Antonella Ragno (C. S. Venezia) 6 vittorie su 7; 2) Bruna Colombetti (Cassa di Risparmio Milano) 5 vittorie, 6 stoccate ricevute; 3) Maria Angela Fissore (A. S. Udine) 5 vittorie, 9 stoccate ricevute; 4) Masciotta (C. S. Torino) 4 vittorie, 4 stoccate ricevute e 22 date; 5) Oggero (C. S. Torino) 4 vittorie, 4 stoccate ricevute e 21 date; 6) Spolgen (S. Giardino Milano) 3 vittorie; 7) Longo (C. S. Lazio) zero vittorie.

Maria Longo, del C. S. Frascati, ha vinto il titolo assoluto di seconda categoria.

Jazy europeo anche nei 5000

Lorient, 6

Il francese Michel Jazy ha stabilito stasera il nuovo primato europeo dei 5000 metri in 13'34"4. Il primato precedente era stato stabilito dal sovietico V. Kuts, il 13 ottobre 1957, a Roma, con 13'35".

Un gruppo di organizzatori pugilistici di Toronto ha offerto al campione mondiale dei massimi Cassius Clay una garanzia di 750.000 dollari (oltre 450 milioni di lire) perchè metta in palio il titolo contro il canadese George Chuvalo, il 6 settembre, nello stadio della Fiera nazionale canadese. Clay si sarebbe riservato di dare una risposta entro la fine della prossima settimana.

E' stato confermato che la rivincita del campionato del mondo dei gallo fra il giapponese «Fighting» Harada, detentore del titolo, e il brasiliano Eder Jofre, ex campione, è stata fissata per il prossimo agosto. L'incontro si disputerà probabilmente a Los Angeles.

CAMPIONATI EUROPEI DI HOCKEY A ROTELLE

Gli azzurri esordiscono battendo la Germania (7-1)

Lisbona, 6

Nella prima giornata dei campionati europei di hockey a rotelle, iniziatisi ieri sera con la partecipazione di nove squadre, l'Italia ha battuto la Germania per 7-1 (2-0). Nelle altre partite il Portogallo, detentore del titolo, ha sconfitto la Francia per 7-1 (5-0) e la Svizzera ha superato la Spagna per 4-3 (3-1).

Gli incontri pomeridiani della seconda giornata che si disputa oggi, hanno dato i seguenti risultati:

Olanda batte Inghilterra 9-0 (4-0); Germania batte Francia 5-1 (1-1); Spagna batte Belgio 5-1 (2-0).

Abdom Pamich tricolore della 50 chilometri

Castellanza (Varese), 6

Abdom Pamich ha vinto il titolo italiano di marcia sulla distanza di km. 50, nella gara svoltasi a Castellanza (Varese), valevole quale prova assoluta del campionato italiano. La maratona, organizzata dalla U.S. Castellanzese, si è svolta su tre giri attraverso i centri di Castellanza, Borsano, Busto Arsizio, Buon Gesù e Legnano, con la partecipazione di 37 specialisti provenienti da tutta Italia.

La gara è stata un monologo del campione olimpionico che si è imposto sin dai primi chilometri, sbaragliando il pur nutrito campo degli avversari e battendo il suo stesso primato della corsa di due minuti, quasi al limite del tempo olimpionico.

Sullo scatto iniziale si accodavano a Pamich De Rosso, De Gaetano, Vismara e Serchenich, poi a mano a mano il gruppo di testa si è assottigliano. Hanno ceduto prima Serchenich e Vismara poi il solo De Rosso è riuscito a contenere il distacco fino al primo giro. Una bella rimonta è stata compiuta dal giovane Nigro della Ignis, che è riuscito ad inserirsi nel gruppo dei migliori. All'arrivo, Pamich ha distanziato De Rosso di circa sedici minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Abdom Pamich (Esso Genova) che percorre i km. 50 in ore 4.15'30"; 2) De Rosso Luigi (G.S. Fiamme Oro Bari) a 15'47"; 3) De Gaetano Antonio (Fiamme Oro Bari) a 18'48"; 4) Nigro Michele (Ignis Roma) a 20'; 5) Vismara Alfredo (U.S. Daini Carate Brianza) a 21'12".

Il disco di Danek a metri 64,33

Long Beach, 6

Il cecoslovacco Ludwing Danek è rimasto di soli 22 centimetri al di sotto del suo primato mondiale del disco, ieri a Long Beach, lanciando l'attrezzo a metri 64,33, misura che è la migliore mai raggiunta in questa specialità in uno stadio americano. Al secondo posto della gara si è classificato l'americano Jay Silvester, che ha realizzato una eccellente prestazione raggiungendo m. 64,16, ciò che costituisce il nuovo primato degli Stati Uniti. Il precedente apparteneva al campione olimpionico Al Oerter con metri 62,94. Questa misura, quando fu realizzata nell'aprile del 1964, e costituì anche il primato mondiale, che fu battuto quattro mesi dopo da Danek, il quale scagliò il disco a m. 64,55.

Con la prestazione di ieri sera, Silvester è diventato il secondo miglior discobolo del mondo, dietro al cecoslovacco. Al terzo posto, nella gara di ieri, si è classificato l'americano Rink Babka con m. 60,41.

COPPA DAVIS

Gli Stati Uniti eliminano il Canadà

Bakersfield, 6

Gli Stati Uniti si sono qualificati per il successivo turno della zona americana di Coppa Davis, eliminando il Canadà. Nel prossimo turno gli statunitensi affronteranno, a Dallas, il 31 luglio, il 1.o e il 2 agosto, la squadra vincitrice di Messico-Nuova Zelanda.

Già vittoriosi nei due singolari della prima giornata, gli statunitensi si sono aggiudicati ieri anche il doppio e concludono con uno scarto incolmabile di 3-0. Il risultato del doppio: Chuck McKinley - Martin Riessen battono Harry Fauquier - Keith Carpenter 9-7, 6-2, 6-3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANATO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 66042 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50395. 66026 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa cerca Tintoria preferibilmente pratica. Presentarsi via Massimo D'Azeglio 11. 25737 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Edera, via Udine 12, tel. 35587. 66046 D

CERCASI pratica o mezza lavorante parrucchiera. Telef. 30770. 45637 D

SIGNORINA principiante ufficio cerca Agenzia immobiliare. Offerte: Cassetta 45700 D - UPI.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso pronta entrata XX Settembre, 4 camere cucina bagno; altri 2-3-4 camere cucina; modesti centro Franca; altro Sistiana signorile panoramico (stagione estiva) mobiliato 5 camere cucina bagno, può essere famiglia numerosa; altri appartamenti Romagna, Crispi, Ginnastica, più magazzini strada adatti molti usi mq. 30, 40, 90. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 3000 I

A.A.A.A.A. CENDONSI licenza trattoria e decreto tabacchi trasferibile; altra combinazione bar, buffet, caffè, alcoolici, superalcoolici, totocalcio, tabacchi, massima serietà. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

la lavatrice
BOSCH
per voi
dalla germania



il frigorifero
BOSCH
per voi
dalla germania



lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, stiratrici

BOSCH

di produzione originale germanica, direttamente a casa vostra nel loro imballo originale sigillato.
Prezzi e condizioni di estrema convenienza presso i negozi della Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

A. AFFITTANSI appartamenti Crispi, Rossetti, Revoltella, Barriera, Fabio Severo. AGEP, passo Goldoni 2. 45671 I

AFFITTANZA cedesi due camere cameretta cucina bagno. Altro tre camere camerino cucinino bagno. Altro due camere cameretta cucina bagno garage giardino, affittasi. Camere mobiliate affittansi. Locali d'affari affittansi. Box centralissimo affittasi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12160/7 I

AFFITTASI 2 stanze, cucina, anticamera, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento, bagno, ascensore 35.000. Amministrazione Crispi 9. 66033 I

APPARTAMENTI paraggi FIERA: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, in palazzina primingresso con FACILITAZIONI, accettasi anche ALDISIO approvato VENDE Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 25770 S

APPARTAMENTO VIALE: 4 stanze, cucina, camerino per bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 25770 I

APPARTAMENTO mobiliato, donna sola affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1014 I

APPARTAMENTO SAN GIUSTO: 2 stanze, saloncino, poggiali, cucina, centralnafta, ascensore, garage affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 25770 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI: stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - tel. 61712. 25770 I

CAMERETTA focolaio poche spese adatta persona sola affittasi. Crispi 9, Amministrazione. 66033 I

LOCALETTO forte passaggio adatto sartoria, cornici, orologiaio affittasi. Amministrazione Crispi 9. 66033 I

NEGOZIO CENTRALISSIMO adatto qualsiasi attività affittasi; magazzino adatto deposito, falegnameria, officina, affittasi zona centralissima. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1012 I

NEGOZIO via dell'Istria adatto pantofoleria, drogheria, affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamento 2-3 camere cucina bagno causa demolizione stabile; nulla è dovuto all'agenzia. Telefonare 50323, ore ufficio. 3000 L

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 25860 N

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FERRARI 250 GT 2 posti coupé Pinin Farina ottime condizioni vendesi occasione. Fratelli Antonucci, via Villan De Bacchi n. 2 (Roiano). 45665 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGO Lignano Sabbiadoro frontemare 49 letti vastissima sala pranzo bar buffet ristorante giardino solaio posteggio arredato lussuosamente occasione vendesi metà prezzo contanti rimanenza lunghissime rateazioni pagamento. Villa tre appartamenti nuova costruzione vendesi. Appartamenti condominio frontemare vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12160/3 R

AUTOLAVAGGIO S. Giacomo, 2.000.000 trattabili vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1007 R

BAR gelateria Totocalcio alcoolici superalcoolici centralissimo vendesi vantaggiosi condizioni pagamento. Altri bar vendonsi. Negozio frutta verdura vendesi condominio, rara occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia.

BAR superalcoolico, totocalcio, tabacchi, giornali, posteggio, gelateria, 5.800.000 vendesi; altro superalcoolici, buffet, tabacchi, posteggio vendesi; altro ottimo lavoro, zona via dell'Istria vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1001 R

CAFFE' latteria paraggi Viale vendesi ottime condizioni. Tel. 43069. 65937 R

FRUTTA verdura cedo o affitto causa altri impegni. Tel. 44597, 13-14. 25841 R

FIASCHETTERIA vastissima licenza lavoro sicuro centro vendesi causa partenza. Trattoria buffet bellissimo locali lavoro 4 persone vendesi causa ritiro. Altre trattorie latterie vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12160/4 R

FIORI, negozio paraggi Cimitero occasionissima vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1005 R

FRUTTAVERDURA, Ginnastica, 1.500.000 vende; altra Sonnino fortissimo lavoro 4.500.000 vendesi; altra S. Giacomo un milione vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1004 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri vendesi 2.500.000; altre zone centrali, vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

PANETTERIA pasticceria con laboratorio attrezzato centro Gorizia vendesi 900.000 fitto modestissimo. Trattoria zona turistica lavoro continuo giardino grandissima sala pranzo licenza albergo alcoolici superalcoolici appartamento privato cedesi gerenza rarissima occasione. Rivendite tabacchi centrali vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12160/5 R

NEGOZI centralissimi cedonsi qualunque attività commerciale. Altri zona S. Giacomo gran passaggio. Autolavaggio modernissimo centrale lavoro garantito vendesi causa altri impegni, occasione. Cartoleria centrale vendesi rarissima occasione. Drogherie, una condominio e appartamento vendonsi 5.500.000 contanti. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12160/6 R

TABACCHERIA centralissima, forte incasso vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1006 R

TRATTORIE: via Udine, zona Sonnino, zona Viale vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1002 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. ALTA CARNIA vendesi casa arredata ottimo investimento capitale, 2 stagioni. 12164 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento nuovo mobiliato causa impegni Lignano Sabbiadoro 2 camere soggiorno cucina bagno servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 3000 S

(Continua in 12.a pagina)

SPORTIVI

La Vostra passione per lo Sport, che culmina nella giornata della domenica,
Vi dà oggi i risultati agognati.
Ebbene, altrettanta soddisfazione Vi può dare una visita alla Mostra del Mobile

ZERIAL

dove sono allestite alcune centinaia di ambienti scelti con perizia tecnica ed artistica che certamente corrispondono alle Vostre aspettative.

I PREZZI SONO INDISCUTIBILMENTE I PIU' BASSI DELLA REGIONE

ORARIO CONTINUATO: 8-20 — DOMENICA 9-13 — VIA SETTEFONTANE N. 62

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN DISCORSO TENUTO ALL'«UNIVERSITA' CATTOLICA D'AMERICA»

Nuovo appello di pace di Johnson rivolto alle nazioni comuniste

«La nostra porta è aperta, la nostra tavola è pronta», ha esclamato sostenendo di credere che l'umanità sia pronta al pari degli Stati Uniti

Washington, 6

Il Presidente Johnson ha rivolto oggi un nuovo appello ai popoli e ai capi delle Nazioni comuniste, perchè vogliano insieme con gli Stati Uniti, operare a favore della pace. Il Presidente il quale parlava all'Università cattolica d'America a Washington durante una cerimonia per la consegna dei diplomi di fine corso, ha dichiarato: «Vorrei dire ai popoli — e ai dirigenti — di tutti i Paesi comunisti, all'Unione Sovietica, alle Nazioni dell'Europa orientale e dell'Asia Sud-orientale: noi vi rivolgiamo questo invito, venite e ragioniamo assieme. Mentre la pace urge, la nostra porta è aperta, la nostra tavola è pronta. Noi siamo pronti e crediamo che l'umanità sia pronta al pari di noi».

Dopo avere notato che i poli tanto nei Paesi occidentali quanto in quelli comunisti, godono oggi di un benessere e di una agiatezza mai conosciuti finora, il Presidente Johnson ha così proseguito: «La minaccia più seria, l'unica minaccia, per queste condizioni di tutti i popoli in costante miglioramento, risiede in coloro i quali si rifiutano di soddisfare la necessità di operare cambiamenti, la necessità di rinunciare alla guerra in ogni sua forma. La volontà del mondo (la grande e crescente forza del genere umano) sollecitano urgentemente questa rinuncia».

Ricordando poi la «passeggiata spaziale» del cosmonauta Edward White (mentre sorvolava giovedì gli Stati Uniti, dalla costa del Pacifico alla costa dell'Atlantico) ed il fatto che White sembrava riluttante a rientrare all'interno della capsula, il Presidente ha osservato: «Per molti versi, questo episodio compendia la nostra epoca. I popoli viventi sulla Terra (in Paesi vecchi ed in Paesi giovani) compiono esperienze che gli uomini non avevano mai conosciuto in precedenza; e non torneranno di buon grado al vecchio mondo della guerra, dal quale sono appena emersi». Concludendo Johnson ha auspicato che i popoli dell'Oriente e dell'Occidente «aprano le porte e vadano avanti insieme, procedendo fianco a fianco verso la pace».

DIPINGE SOLO DE GAULLE



Parigi — Espone in questi giorni in una galleria della capitale Borsi Vansier. Ha u ntema fisso: ritrarre cioè il Presidente De Gaulle in tutte le sue espressioni, invero caratteristiche

AFFOLLANO LE FRONTIERE i turisti di Pentecoste

Bolzano, 6

Il transito turistico ai valichi di frontiera stradali del Brennero, di Resia e Tubre, sta raggiungendo valori elevatissimi. Già venerdì scorso, soltanto al Brennero, si era registrato il passaggio di 30 mila turisti, in prevalenza germanici ed austriaci: il traffico ieri sera aveva raggiunto le 15 mila vetture e 50 pullman, per un totale di 45 mila persone. Intenso il traffico anche a Resia, dove ieri sera sono entrate poco meno di cinquemila vetture e da Tubre, con tremila unità.

MUTILA IL SOCIO con una fucilata

Caltanissetta, 6

Il contadino Carmelo Lisi di 57 anni, ha ferito con una fucilata il pensionato Michelangelo Granvillano, di 59, asportandogli il braccio sinistro. I due erano venuti alle mani, alla periferia di Gela, in seguito a contrasti sulla conduzione di un campo del quale erano comproprietari. Le condizioni del Granvillano, ricoverato nello ospedale di Gela, non sono gravi; egli è rimasto ferito anche al petto. Il Lisi è stato arrestato.

CLAMOROSA AFFERMAZIONE DI UN GIORNALE TEDESCO

Sarebbe fallito in Grecia un colpo di stato militare

I congiurati, tutti ufficiali, avrebbero tramato la deposizione di Costantino - Atene smentisce, ma conferma alcuni arresti

Francoforte, 6

Il giornale «Bild am Sonntag» di Francoforte afferma oggi che in Grecia è stato sventato un complotto inteso a rovesciare il Governo e la famiglia reale. Secondo il giornale un gruppo di militari, insoddisfatti per il fallimento dei negoziati condotti dalla NATO per risolvere il problema cipriota, avrebbero costituito un'organizzazione segreta con l'intenzione di impadronirsi del potere. La organizzazione, denominata «ASPIDA» dalle iniziali delle parole che formano la frase «gli ufficiali salveranno la patria, la democrazia e il popolo», secondo il giornale, si prefiggeva lo scopo di costituire una repubblica.

Sempre secondo «Bild am Sonntag» l'organizzazione aveva tra i propri obiettivi la detronizzazione di Re Costantino, il rovesciamento del Governo Papandreou, l'uscita del Paese dalla NATO, e la sua neutralizzazione. Secondo il giornale Re Costantino avrebbe già preso severe misure contro i mancati ribelli e avrebbe già fatto arrestare i capi del complotto.

In base a notizie di buona fonte raccolte oggi ad Atene, non sembrano rispondere a verità le voci di un fallito colpo di stato. Si ammette che la polizia ha presentato al Ministero della Difesa un rapporto in merito a quattro ufficiali di grado non elevato, i quali sarebbero implicati in attività antigovernative. E' possibile che il contenuto del rapporto sulle indagini svolte dalla polizia, trasmesso tre giorni fa al Ministero, venga reso noto domani.

SABOTATORE GIORDANO condannato in Israele

Tel Aviv, 6

Un giordano membro della organizzazione terrorista araba «Al Fath», arrestato il 7 gennaio scorso mentre cercava di far saltare un pozzo in un villaggio israeliano, è stato recentemente condannato a morte dal tribunale militare israeliano. Lo annuncia un comunicato ufficiale pubblicato questa sera, che precisa che il giordano, di nome Mahmoud Behar Mohammed Hejazi, era stato ferito da una pattuglia israeliana e arrestato mentre si preparava a far saltare insieme ad altri sabotatori il pozzo del villaggio di Nehusha, in Israele.

Parecchi terroristi arabi condannati a morte in Israele negli ultimi anni hanno avuto le sentenze commutate nell'ergastolo. Hejazi, che ha 28 anni, aveva fatto parte della Guardia nazionale giordana e successivamente della Legione araba, dalla quale era stato però congedato a motivo dei suoi precedenti penali. In base alla legislazione attuale l'avvocato difensore dell'imputato deve obbligatoriamente presentare richiesta di appello;

SCONTRI NEL MOZAMBICO Uccisi sei militari

Lourenco Marques, 6

Un comunicato pubblicato questa sera informa che sei militari portoghesi, tra i quali due sergenti, sono rimasti uccisi in due scontri con gruppi ribelli infiltratisi nel Mozambico. I gruppi ribelli, precisa il comunicato, hanno subito perdite.

AEREO MILITARE USA disperso con 10 uomini

Miami, 6

Un aereo della marina americana con 10 persone a bordo risulta disperso. Si tratta di un «C 119» che ha lasciato sabato la base aerea di Homestead, in Florida, per recarsi nelle Bahama.

COLPO DI SCENA NEL CASO del piccolo Luc Taron

Parigi, 6

Un colpo di scena sembra verificarsi nel caso dello «strangolatore» che fece tanto parlare la stampa il giugno e luglio dello scorso anno: dopo essersi vantato per undici mesi di avere ucciso Luc Taron, un ragazzo di 11 anni il cui cadavere fu trovato nel bosco di Verrieres nel giugno 1964, il presunto assassino, Lucien Leger, pare infatti deciso a ritrattare.

In una lettera inviata alla moglie Solange, Leger riconosce di essere l'autore delle missive firmate «lo strangolatore» inviata a suo tempo alla Polizia ed ai giornali, ma si dichiara estraneo al delitto: «Scrivere le lettere mi divertiva: era un giuoco di cui non intravvedevo le conseguenze — egli afferma. «Ma non sono stato io ad uccidere il piccolo Luc. Tu mi conosci e sai che sono incapace di uccidere un bambino. So però chi è l'assassino, conosco la sua identità e la rivelerò al momento opportuno».

INTERVISTA DEL CANCELLIERE FEDERALE ALLA TELEVISIONE AMERICANA

Erhard: ci vuole solo pazienza per riconciliare Francia e S.U.

Comunque egli non intende assumere il ruolo di mediatore tra i due Ringraziamento a Washington per l'appoggio alla riunificazione tedesca

Washington, 6

Il Cancelliere federale, Ludwig Erhard, in un'intervista concessa alla televisione americana, ha dichiarato che egli intende fare presente al Presidente De Gaulle, durante il loro prossimo incontro a Bonn, la settimana prossima, che la Germania federale considera di vitale importanza il proseguimento dell'Alleanza occidentale, compresa l'integrazione delle forze della NATO. Erhard ha quindi auspicato una riconciliazione tra la Francia e gli Stati Uniti pur tenendo a precisare che non è sua intenzione assumere il ruolo di mediatore tra i due Paesi. Il Cancelliere federale ha poi affermato che le divergenze che si sono registrate in merito al futuro dell'Alleanza atlantica, dovrebbero parimenti essere risolte al più presto possibile e ha aggiunto che a questo proposito farà il possibile per chiarire al Presidente De Gaulle i vitali interessi costituiti, per la Germania, dall'Alleanza e il fatto che la Repubblica federale tedesca «non può rinunciare all'integrazione delle forze rappresentata da questa Alleanza». Rispondendo ad alcune domande il Cancelliere ha detto di ritenere che il mezzo migliore per risolvere la divergenza tra i punti di vista americani e francesi consista nel dare prova di una maggiore pazienza. Per quanto concerne l'unità europea il Cancelliere ha detto che uno dei compiti più urgenti consiste «nel raggiungere maggiore chiarezza sulla continuazione e sull'organizzazione dell'Alleanza occidentale, nella forma specifica della NATO, e anche in tutte le altre forme».

Erhard ha trattato anche i seguenti argomenti: nessun Governo tedesco potrà mai rinunciare al problema della riunificazione tedesca come problema principale. «Ciò — ha precisato — non significa che noi non saremo pazienti come lo siamo stati in passato. Siamo consapevoli che dovremo dare prova di questa virtù anche in futuro ma non possiamo nemmeno dire al popolo tedesco che tra 20 o 25 anni potrebbe esservi la possibilità di una riunificazione. In ogni caso dobbiamo cogliere ogni occasione per tenere vivo questo problema. Siamo grati al Governo degli Stati Uniti perchè riconosce che il problema della riunificazione è il problema principale per la Germania». Erhard non favorirà alcun Governo di coalizione in Germania perchè, ha detto, «la democrazia parlamentare richiede un Governo e un'opposizione. Entrambi — ha aggiunto — sono importanti. Non potrei infatti mai immaginare, per esempio negli Stati Uniti, repubblicani e democratici uniti in un unico Governo. Del pari questa non sarebbe una buona soluzione per la Germania. Riconosco tuttavia che potrebbero crearsi delle condizioni nelle quali una coalizione potrebbe essere necessaria, come per esempio avvenne in Granbretagna».

Sullo stabilimento di relazioni diplomatiche con Israele, Erhard ha dichiarato: «Eravamo consapevoli del fatto che questa decisione avrebbe incontrato la reazione degli Stati arabi, dieci dei quali hanno rotto le relazioni con la Repubblica federale tedesca senza peraltro allacciare relazioni con la Germania orientale. Credo — ha aggiunto — che la rottura delle relazioni diplomatiche con i Paesi arabi sia solamente un fatto episodico e che, in futuro prevedibile, la vecchia amicizia tra la Repubblica federale e gli arabi continuerà. Le relazioni diplomatiche con Israele — ha concluso — hanno introdotto in ogni caso un elemento di stabilizzazione nel Medio Oriente».

«SHOW» TELEVISIVO con 007 in gonnella

Roma, 6

La «bondite», quella misteriosa «malattia» che dopo l'exploit di James Bond sta prolificando sugli schermi di tutto il mondi in una ridda di agenti più o meno segreti, più o meno muniti di «licenza di uccidere» ha contagiato anche la TV. Infatti, la televisione ha annunciato un nuovo programma in quattro episodi giallo-rosa, del quale sarà interprete principale Lauretta Masiero, che impersonerà una brillante donna-poliziotto. Il ciclo si intitolerà «Laura Storm» dal nome della protagonista: una donna di eccezionale coraggio, la quale si trova implicata in una serie di casi avventurosi che ella risolve brillantemente, ad onta dei numerosi pericoli, giovandosi tra l'altro, dello judo, del karatè e dello ju-jtsu.

I quattro episodi prenderanno tutti l'avvio da un avvenimento mondano.

IMPROVVISI ATTACCHI DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO A BONN E AGLI S.U.

Tito avrebbe avuto sentore di rivolgimenti al Cremlino

Ciò pare anche convalidato dal fatto che la stampa russa ha censurato un discorso contro i cinesi pronunciato a Pilsen dal dittatore balcanico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Nella imminenza della sua visita a Berlino Est dove arriverà martedì mattino per trattare con Walter Ulbricht i problemi bilaterali tra la Jugoslavia e la Repubblica democratica tedesca, nonchè quelli più vasti del comunismo internazionale; il Presidente jugoslavo Tito ha lanciato un improvviso attacco alle posizioni politiche americane e a quelle della Germania federale. La circostanza è interessante almeno per due motivi: in primo luogo perchè da vari anni non avveniva nulla di simile, inoltre perchè essa rivela che una delle più sensibili antenne del mondo comunista ha captato che qualcosa di nuovo sta per accadere nel mondo comunista: che si tratti di mutamenti al vertice della Unione Sovietica come già è stato ventilato da alcuni importanti osservatori, e che ciò possa comportare un nuovo corso o per lo meno uno spostamento della rotta politica fin qui seguita da Mosca, sembra essere una ipotesi legittima.

Vi è poi un altro motivo più secondario rappresentato dai motivi di cortesia politica di rigore, nel protocollo diplomatico comunista, più addirittura che in quello occidentale dovuto alla imminente visita di Stato che Tito sta per compiere nella Germania orientale.

Come è suo uso ove voglia assumere atteggiamenti decisi, il Presidente jugoslavo si rifà al concetto di un pessimismo storico dovuto in gran parte alla scarsa esperienza che i politici hanno tratto dal recente passato: «Il ventesimo anniversario della vittoria contro il fascismo, è malauguratamente celebrato in un momento in cui la situazione internazionale sta diventando di giorno in giorno più grave a causa del prevalere della politica della forza — ha detto Tito al rappresentante del giornale di Pankow: — aggressioni locali, interventi negli affari interni di Stati indipendenti e sovrani. Ciò è confermato per esempio dalla guerra nel Vietnam, diretta contro i movimenti popolari in quella zona e contro le aggressioni commesse contro la Repubblica democratica indipendente del Vietnam del Nord. Tale politica — ha detto Tito — ha propaggini in Africa, nel Congo e negli altri Paesi soggetti alle ingerenze straniere, nonchè nel Vicino e Medio Oriente dove rappresenta una minaccia permanente contro la pace mondiale».

In seguito Tito si è scagliato contro la Repubblica federale: «Noi ci troviamo ancora una volta purtroppo davanti a delle tendenze revansciste e al militarismo esistente nella Germania occidentale. Queste forze sono la maschera dietro cui si cela chi combatte il socialismo e vuole il ritorno alle egemonie. La Jugoslavia, che è uno dei Paesi che più ha sofferto a causa del fascismo tedesco, ha il diritto morale di levare la voce contro tali tendenze». La visita di Tito nella Germania orientale, rappresenta per Ulbricht l'occasione di chiedere l'appoggio dell'ospite per ottenere il riconoscimento ufficiale dei Paesi politicamente vicini alla Jugoslavia, in primo luogo l'Egitto. Per Tito, la opportunità di ottenere crediti a lunga scadenza nei settori siderurgico, dell'elettronica e della precisione, nonchè di ampliare l'interscambio commerciale tra i due Paesi fornendo alla Germania orientale minerali ferrosi e prodotti agricoli. Le dichiarazioni che sopra abbiamo riportato, paiono comunque esorbitare dalla normale cortesia politica che precede i contatti politici di livello, e investire più vasti interessi nell'agitata area del campo socialista.

Un ultimo curioso episodio da segnalare: I giornali di Mosca pubblicano oggi il dispaccio della «Tass» concernente il discorso pronunciato ieri a Pilsen, in Cecoslovacchia, dal Presidente Tito; ma il comunicato non riporta le critiche fatte dal leader jugoslavo alla politica dei dirigenti cinocomunisti. Si limita a far menzione in termini generici della presa di posizione di Tito a favore della pacifica coesistenza, e della sua denuncia delle iniziative americane nel Vietnam e nella Repubblica dominicana. Tito è stato, come si sa, il primo bersaglio della campagna condotta da Pechino e da Tirana contro il «revisionismo»; poi la Cina di Mao e l'Albania di Enver Hodjxa (che era stata anzi la prima a muover l'assalto) vi associarono Kruscev, e adesso accusano i dirigenti del Cremlino di svolgere una politica «kruscevista».

Michele Pavissich

PER PROTESTARE CONTRO IL PRIMO MINISTRO

SCENDONO IN PIAZZA I CATTOLICI A SAIGON

Apparsi per la prima volta in una pubblica riunione reparti paramilitari a carattere confessionale

Saigon, 6

Circa settecento cattolici hanno compiuto questo pomeriggio una dimostrazione antigovernativa a Saigon, con l'intervento di una banda e di una quarantina di membri della «forza di sicurezza cattolica», in speciali uniformi brune e con in testa dei berretti come quelli dei giocatori di baseball. La manifestazione si è svolta sotto gli occhi di pochi agenti della polizia, che del resto non sono mai dovuti intervenire dato che non si sono verificati incidenti, benchè l'atmosfera per la verità fosse piuttosto tesa.

Alcuni giovani cattolici hanno provveduto a distribuire volantini in cui si accusa il Primo Ministro Phan Huy Quat di incompetenza, di tendenze neutraliste, di svolgere una discriminazione religiosa, di approfondire la disunione nazionale e di condurre il Paese alla catastrofe. Nelle zone abitate prevalentemente da cattolici erano intanto stati affissi dei grossi manifesti antigovernativi, e in particolare nella Bidonville nei pressi dell'aeroporto della capitale. La maggior parte di questi cartelli recava scritte in inglese, evidentemente allo scopo di attirare l'attenzione dei giornalisti stranieri.

Oggi è la prima volta che hanno fatto la loro apparizione i membri della «forza di sicurezza cattolica», che hanno un loro riscontro nell'organizzazione paramilitare in campo buddista. Alla manifestazione sono intervenuti anche diversi preti, sembra allo scopo di mantenere l'ordine. Tuttavia, i principali oratori che si sono succeduti alla tribuna sono stati dei laici. Tra i primi oratori, uno ha cercato di far proseliti per la «forza di sicurezza cattolica».

Alla manifestazione si sono visti solo pochi ragazzi con in mano dei bastoni. La maggior parte di coloro che vi hanno preso parte erano dei profughi Nord-vietnamiti, che hanno mantenuto una calma assoluta. Teatro della manifestazione è stato un terreno circondato da capanne, sulla strada dove ieri sera elementi cattolici hanno dato fuoco a un'auto governativa, a seguito di uno scontro con forze della polizia durante il quale un agente ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco senza però ferire nessuno. Solo un poliziotto è rimasto ferito alla testa, pare da una pietra.

SI FARA' LA «FEDERAZIONE DEMOCRATICA»

Netto «sì» della SFIO al progetto di Deferre

L'ex Sindaco di Marsiglia sicuro del successo

Parigi, 6

Una mozione finale di «sintesi», che riprende l'essenziale dei principi contenuti nella mozione di Gaston Defferre, è stata approvata alla quasi unanimità questo pomeriggio dal congresso del partito socialista S.F.I.O. in corso da giovedì. Contro la mozione si sono avuti soltanto due voti, accompagnati da una astensione. Dopo un dibattito «maratona» e alterne vicende, che avevano fatto regnare l'incertezza fino a mezzogiorno, il congresso ha così sancito il successo dell'iniziativa del deputato-sindaco di Marsiglia in favore della creazione di una «Federazione democratica socialista» nella quale la S.F.I.O. dovrebbe, a più o meno breve scadenza, fondersi con l'M.R.P. (la D.C. francese) e con una larga frazione del partito radicale.

Rivolgendosi ai giornalisti dopo l'approvazione della mozione Gaston Defferre, stanco ma raggiante, si è detto pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti. «Ritengo — ha detto — che nulla fermerà più il movimento che è stato lanciato e che la Federazione prenderà corpo abbastanza rapidamente. Evidentemente, il Consiglio nazionale socialista, il quale si riunirà in luglio, dovrà pronunciarsi circa le risposte che ci daranno i partiti, i movimenti, i «clubs» ai quali ci rivolgiamo. Tuttavia, tenuto conto delle decisioni prese dal congresso, non dubito che il Consiglio nazionale ratificherà l'esistenza della federazione, dopo le riunioni previste per prepararla».

L'ottimismo manifestato da Defferre appare giustificato dalla vittoria riportata oggi, nonostante l'opposizione manifestata durante tutta la durata del congresso dal Segretario generale Guy Mollet (messo per la prima volta in minoranza da quando ha assunto la carica).

FORSE INDIVIDUATO il rapinatore del Nebraska

Salina Kansas, 6

Agenti della FBI sono giunti in aereo e auto a Salina, nel Kansas, per arrestare un giovane laureato, sospettato di avere freddato con una pistola munita di silenziatore tre persone e di averne ferito una quarta durante una rapina consumata venerdì contro una banca a Big Spring, nel Nebraska. Il ricercato è Duane Pope,

PEYREFITTE E IL PICCIONE



Parigi — Il Ministro per l'Informazione di Francia, Peyrefitte, con simbolico gesto, lancia un messaggio con un piccione viaggiatore durante una riunione di addetti stampa in suo onore

Direttore responsabile
CHINO ALESSI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Galliano Alberti

Affranti ne danno l'annuncio la moglie LINA, i figli dott. ALBERTO, dott. ADRIANO e dott.ssa MARIELLA, la sorella JOLE, il suocero GAETANO SPONZA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore la famiglia FLORA.

I dipendenti della Ditta A. ALBERTI partecipano al dolore per la grave perdita.

† Il 6 giugno si è spento il mio caro

Rodolfo Cadel

orefice

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie GIUSEPPINA unitamente alla sorella REGINA ved. BERTOLIZIO, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. dott. Lovisato, al dott. Maieron per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Addì 5 giugno inesorabile male ci strappò il nostro

Stellario Consolo

di anni 59

Desolati lo piangono la moglie, la figlia, il genero, le adorate nipotine MARINA e GENZIANA unitamente alle famiglie CONSOLO, CATTARINI, PODERI, TOLI, LAGOI, MANGANARO, CUCINOTTA, BORGIA, MARTUCCI, FASO e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 7 giugno alle ore 16.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto la famiglia MURRI e l'amica CELESTINA CURTO.

† E' mancato improvvisamente dopo breve malattia il nostro caro

Pietro Leone

ex Guardia di Finanza

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, il fratello, la sorella (assente), e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il medico curante dott. Sergio Guastalla.

I funerali avranno luogo oggi 7 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale.

Si associa al lutto la famiglia CREGORIC - HROVATIN.

† Si è spento il giorno 5 giugno il nostro caro

Attilio Cesanelli

di anni 77

pensionato Arsenale Triestino

Ne danno il triste annuncio il fratello e la cognata, le sorelle con i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la congiunta famiglia ZOLLIA LONGINO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

Non vi confondiamo le idee!
... ma vi offriamo merce di QUALITÀ
al giusto PREZZO
LAVATRICI ■ FRIGORIFERI ■ CUCINE
TELEVISORI ■ CONDIZIONATORI
Pagamento a piccolissime rate mensili
Audiovision
di DARIO BIRSA
Piazza Ospedale 2
(ingresso in via Tarabochia)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno zona industriale Padova, strada principale Verona-Milano, 50.000 mq. circa, esentasse decennale, adatto fabbriche deposito, posteggio autotrasporti, vero affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 3001 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso zona Rossetti, 5 camere 2 camerette cucina bagno servizi poggioli calenafta; altro Scorcola, Commerciale 3 camere cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento, affarone. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 3000 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni (Sistiana-Visogliano) sulla strada, un lotto di 2000 mq.; altro adatto fabbrica oppure deposito 7000 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 733 S

A. AFFARONE appartamenti, magazzini liberi e occupati vendo forti facilitazioni giornalmente ore visita 17-19. Androna S. Tecla 14. 25811 S

A. ATTICO, nuovo, prontingresso, 2 stanze, salone, vastissima terrazza splendida vista mare, centralnafta, ascensore, vendesi grandissime facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 45669 S

A. CENTRALI prontingresso, signorili, bellissimi, accessori lusso, ogni comfort, vendonsi. Mutuo bancario e dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 45670 S

A. CENTRALISSIMO, V piano, 2 stanze, accessori, terrazza, rifiniture lusso, ogni comfort, vendesi prontingresso. Mutuo e facilitazioni fortissime direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 45672 S

A. FLAVIA attiguo Stadio. Vendonsi ultimi appartamenti soleggiati, 1-2-3 stanze, ogni comforts. Prezzi convenientissimi. Enormi facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 45668 S

APPARTAMENTI condominio 2, 3, 4, 5 camere cucina bagno calefazione liberi vendonsi occasione. Altri occupati contratto libero vendonsi causa partenza. Locali d'affari vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 12160/1 S

APPARTAMENTI GRETTA: soleggiatissimi, panoramici, 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta vende con FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 25770 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, nuovi, centralnafta, vendiamo. Tel. 37533. 65981 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina straoccasione vendesi. Visitare ore 17-19 S. Appolinare 2, mezzanino. 25811 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato vendesi. Via Marconi 38, visita sul posto dalle 14.30 - 15.30. Tel. 61853. 45712 S

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cucina, 2.000.000 vende; altro adatto investimento, casa nuova 4.400.000; altri ultimati entro l'anno centralissimi vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1008 S

APPARTAMENTO condominio 4-5 camere tutti servizi compro piani alti pagamento contanti. Cassetta 12046/2S - UPI.

APPARTAMENTO condominio 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato vendesi. Via Marconi 38, visita sul posto 14.30-15.30. Telefono 61853. 45712 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo vendesi via Marconi 38, visita sul posto dalle 10.30-12. Tel. 61853. 45712 S

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore vendiamo. Tel. 37533. 65981 S

ATTICO PANORAMICO VIA PICCARDI, PROSSIMA CONSEGNA, CON TERRAZZA 100 mq. VENDE IMPRESA. TEL. 38585 - 38212. 4 5646 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 45646 S

IMMOBILE adibito a parrucchiera casa nuova vendesi 5 milioni, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1010 S

MAGAZZINO, adatto investimento vendesi 8.000.000; altro 4.000.000, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1009 S

TERRENO MUGGIA, vista mare, acqua, luce 600 lire mq. vende; altro Muggia vista meravigliosa, 1.400 lire mq.; S. Pantaleone, servito luce, acqua, anche lotti vendesi; altro Opicina adatto ville vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 1011 S

VILLE piccole, grandi, vista panoramica garage giardino libere vendonsi occasione. Casette con giardino libere vendonsi causa partenza. Ville Opicina vendonsi. Corso Garibaldi 11. Agenzia. 12160/2 S

Z. VENDONSI ultimi appartamenti signorili. Massimi comfort via Gatteri 7. Facilitazioni pagamento. Giornalmente sul posto solamente ore 11 - 12. 45703 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



Sopra: sezione del collettore d'aspirazione di un motore di automobile, alimentato con benzina contenente additivi convenzionali, dopo 100 ore di funzionamento al banco prova. Sotto: sezione del collettore d'aspirazione di un motore dello stesso tipo, alimentato con benzina AGIP al B.T. Car, sottoposto ad identica prova (prove LRSR 699144 e 699144 bis)

LE BENZINE AGIP

con

b.t. Car

garantiscono: candele, valvole, camere di scoppio, collettori, carburatori sempre puliti; potenza intera del motore soprattutto nelle accelerazioni; combustione totale del carburante; economia di esercizio.

B.T. CAR, unico additivo privo di fosforo contro le accensioni mancate ed irregolari del motore, esalta le proprietà di

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia . Bologna . Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia . Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia . Milano . Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD Venezia . Bari . Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.25 A Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi . Milano . Venezia
13.30 D Bari . Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi . Venezia (si effettua Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna . Venezia
19.10 A Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano . Venezia
21.15 R Milano - Roma . Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 19[illegible] al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine . Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A Tarvisio . Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.20 D Belgrado . Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria . Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale